Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI:
(otto linee con
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 31 dicembre 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4703 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Le prospettive per il '62

Il 1961 se ne va per lasciare via libera all'anno nuovo. La conclusione degli ultimi dodici mesi è stata comunque meno burrascosa e difficile di quanto si prevedesse. La crisi di Berlino ha dominato, come una spada di Damocle, sugli sviluppi internazionali degli ultimi sei mesi; ma in realtà non c'è stato il momento cruciale della crisi che sembrava dovesse scoppiare intorno a Natale o a San Silvestro. Kruscev ha rinviato la firma del trattato di pace con Pankow e gli occidentali hanno deciso di avviare i negoziati, sotto forma di sondaggi, con Mosca. L'anno nuovo si inizia, quindi, con dei negoziati invece che con il timore di uno scontro sul fronte berlinese; e questo fatto, senza dubbio, è positivo e confortante. Ma cerchiamo di vedere che cosa c'è in prospettiva, che cosa possono, in linea di massima, riservarci i prossimi dodici mesi.

I settori più delicati della politica mondiale sono praticamente tre: l'europeo, imperniato sulla questione berlinese; l'asiatico, con i problemi del Laos, del Vietnam, di Formosa, dell'India e, adesso, dell'Indonesia, tutti peraltro condizionati, in un modo o nell'altro, dalla Cina comunista, vero enigma della politica asiatica e mondiale; l'africano, con le questioni del Congo e dell'Algeria in primo piano.

In verità, il panorama politico internazionale va completato con un quarto settore: quello concernente l'attività e le prospettive delle Nazioni Unite. Nel palazzo di Lake Success, a New York, sono avvenuti molti mutamenti; i paesi afro-asiatici sono in maggioranza e in grado di condizionare, quindi, sempre più la vita dell'Organizzazione e i suoi orientamenti. A Hammarskjoeld, che pur essendo un deciso sostenitore dei popoli nuovi era pur sempre un occidentale, è subentrato un asiatico, U Thant. L'episodio di Goa e i fatti del Katanga, per certi aspetti, hanno dimostrato come le cose siano cambiate all'ONU; come l'Organizzazione di Lake Success valuti diversamente talune questioni; come, soprattutto, tenda a orientarsi sulla base di direttive prefissate che non sempre corrispondono a soluzioni eque o imparziali. L'anno nuovo sarà, pertanto, il banco di prova delle Nazioni Unite; dirà se l'Organizzazione di Lake Success riuscirà a mantenersi al disopra delle contese e delle questioni controverse, senza esserne parte in causa e senza farsi condizionare da un certo spirito «antioccidentale», che non è mancato di mettersi in luce nelle ultime fasi della sua attività. Ciò dipenderà, in buona parte, anche dagli orientamenti e dalle decisioni che prenderà la politica di Washington.

Arrivato alla Casa Bianca dopo un'aspra lotta elettorale e col minimo scarto di vantaggio sul competitore, Kennedy si è trovato ad affrontare una situazione che conosceva poco e che era, almeno in certi settori, già inquadrata in direttive e orientamenti della precedente Amministrazione, non facilmente mutabili. Taluni problemi internazionali erano «condizionati» dalle direttive di Eisenhower e di Herter. Kennedy e i suoi consiglieri hanno dovuto rivedere tutto; hanno dovuto riesaminare le varie situazioni, ridiscuterle alla luce di orientamenti diversi da quelli del repubblicano Eisenhower; cercare di valutarle in modo tale da non creare drastiche «rotture» col passato; infine affrontare problemi che, maturatisi durante la presidenza del leader repubblicano, erano venuti sul tappeto proprio nei primi mesi dell'amministrazione democratica.

Di qui le incertezze, gli errori che in taluni casi non sono mancati da parte americana, le valutazioni non sempre felici, gli «ondeggiamenti» nella tattica da seguire. Ma, adesso, l'«apprendistato» di Kennedy è finito; la Casa Bianca dovrebbe, da ora in poi, essere in grado di affrontare con sufficiente conoscenza e vigore i vari problemi. E anche questo sarà un elemento predominante in rapporto agli sviluppi che potremo avere nei prossimi dodici mesi.

Per quanto riguarda i settori politici veri e propri, nonostante tutto è da ritenere che il meno preoccupante sia proprio quello europeo. E' vero che c'è la crisi di Berlino, è vero che Kruscev si compiace ogni tanto di fare scoppiare le bombe nucleari da cinquanta o cento megaton, è vero che le minacce abbondano, a volte, nei suoi discorsi. Ma è da dubitare che egli voglia passare allo scontro frontale e aperto per la questione di Berlino, che è poi la questione tedesca in generale. E' da ritenere, invece, che proseguirà nella sua manovra fatta di alti e di bassi, di episodi di guerra fredda e di episodi distensivi.

Timori, preoccupazioni, incertezze: tutto ciò non mancherà probabilmente, per quanto concerne le vicende asiatiche e africane. Abbiamo visto anche recentemente, negli episodi congolesi e in quelli indo-vietnamesi, come manchi, a volte, nei dirigenti dei cosiddetti «popoli nuovi» la capacità di evitare valutazioni decisamente parziali e passionali. L'abbiamo veduto persino nell'affare di Goa a opera di quello che è, o era, senza dubbio il più apprezzato leader dei paesi afro-asiatici, il Pandit Nehru. Di questa realtà gli occidentali non potranno non tener conto soprattutto in merito alle vicende del Continente nero che interessa l'Europa più da vicino.

Sull'altra sponda del Mediterraneo sta per concludersi, forse, la questione algerina. Si tratta di vedere come si concluderà la vicenda che ha dissanguato la Francia per una decina di anni; si tratta di vedere, cioè, se in qualche modo la presenza «europea» potrà essere assicurata sull'altra sponda mediterranea o se, come è accaduto in Egitto, anche in questo settore, altre potenze, altri interessi, ci sostituiranno.

Il 1961 non ha visto lo scoppio di un grosso conflitto; così sarà anche nel 1962, salvo l'imprevisto che nelle cose umane non può mai mancare. Comunque, conflitti locali, problemi drammatici, scontri isolati, incertezze, non mancheranno; la guerra totale è da escludersi, a rigore di logica, ma la stessa esclusione va fatta anche per la «pace totale». Il mondo è in fermento e continuerà a esserlo. Troppi mutamenti avvengono, troppe situazioni cambiano, perchè tutto ciò possa accadere senza ripercussioni.

Bruno Vildi

Il «Giorno» sequestrato due volte in Francia

Parigi, 30

Per la seconda volta nello spazio di 24 ore, le autorità francesi alla frontiera italo-francese hanno sequestrato il giornale milanese «Il Giorno». Lo annuncia stasera la redazione parigina del quotidiano. Le autorità francesi hanno declinato ogni commento sull'incidente.

ISTRUZIONI ALL'AMBASCIATORE THOMPSON PER LA MISSIONE A MOSCA

RUSK PONE CON CHIAREZZA LE CONDIZIONI DEL NEGOZIATO

«L'Occidente difenderà ad ogni costo i diritti occidentali a Berlino Ovest» Bisogna evitare che fra le due parti sorgano equivoci sui principî vitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

«Rendete ben chiaro ai vostri interlocutori sovietici il concetto che deve stare alla base delle trattative su Berlino: l'Occidente difenderà a ogni costo, dico a ogni costo, i diritti occidentali in Berlino Ovest». Questo è un passaggio, forse il fondamentale, delle istruzioni date ieri da Dean Rusk all'Ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, il quale comincerà dopodomani ciò che alle Bermude è stato definito da Kennedy e Macmillan «un negoziato preliminare» con i russi per vedere come sia possibile risolvere la crisi scoppiata per l'ex capitale tedesca.

Thompson avrà un colloquio — il primo della serie — con Gromiko, cioè passerà subito, dalla fase preparatoria svolta con Anatoli Dobrynin, capo della «Sezione America» al Ministero degli Esteri sovietico e futuro Ambasciatore a Washington, alla fase concreta: l'apertura di un nuovo dialogo con il Cremlino per sapere quali sono le condizioni che Kruscev pone per un negoziato, che gli Stati Uniti vedrebbero volentieri ripreso — dopo le trattative a livello ambasciatoriale — dai Ministri degli Esteri delle quattro potenze e, finalmente, concluso nel vertice dei «Grandi», che potrebbe svolgersi in primavera.

Lo stesso Segretario di Stato, in un discorso pronunciato oggi, ha rivelato quali sono le basi per la futura intesa con Mosca: «Occorre — ha detto Rusk — rendere evidente nelle menti sovietiche che le potenze occidentali non possono essere nè spinte fuori di Berlino, nè lusingate ingannevolmente: ciò per evitare una guerra nucleare e favorire il negoziato».

Rusk ha rivelato anche quali sono gli accordi intercorsi fra Stati Uniti, Inghilterra e Francia per il problema berlinese: «Kennedy e gli altri Capi di Stato dell'Occidente hanno deciso che il vitale interesse e gli impegni assunti a Berlino Ovest sono cruciali per la nostra sicurezza e debbono essere difesi a qualunque costo». E' tenendo conto di ciò che gli Stati Uniti cominciano le trattative con Thompson. «Se la pace dipende dalla chiarezza, l'altra parte non deve essere indotta a farsi pericolose illusioni. Tale chiarezza costituisce il fondamento, per noi e per gli altri, delle possibilità insite in una paziente azione diplomatica. Solo così saranno assicurati e protetti interessi vitali e all'altra parte non sarà permesso di commettere errori fatali».

La dichiarazione di Rusk sulla «chiarezza» dei rapporti, e su quelle che sono le intenzioni comuni, nel cominciare il negoziato, apre, evidentemente, la strada a un discorso spregiudicato da una parte e dall'altra e, in un certo senso, fa intendere che, stabiliti dei punti fissi, che non possono essere oggetto di mercanteggiamento, tutte le altre questioni si prestano a uno «scambio» di compromessi, come può accadere appunto nei negoziati. Lo insistere di Rusk, sia nelle istruzioni a Thompson, sia nel suo discorso, sulla necessità di difendere «a ogni costo» i diritti occidentali a Berlino Ovest, risponde a tale esigenza di chiarezza e mette in guardia Kruscev dal tentare una qualsiasi forma di «politica tangente» con lo scopo di sfuggire a una realtà già largamente sostenuta e che potrebbe spingere l'Occidente ad arroccarsi in una posizione rigida quanto mai pericolosa per tutti.

Insomma, Rusk, con l'invito alla chiarezza, mette Kruscev con le spalle al muro e gli dice, apertamente: se volete negoziare con idee traverse, è meglio che non si cominci neppure, per evitare all'umanità, dopo una pallida speranza, un tragico risveglio.

Tuttavia non è volontà nè dell'Occidente, nè dell'Oriente scatenare una guerra fatale. Il Segretario di Stato lo ha riconosciuto allorchè ha detto, nel suo discorso: «Non credo che l'Est o l'Ovest abbiano intenzione di provocare deliberatamente una guerra nucleare, che potrebbe devastare l'una e l'altra parte del mondo. Ma il pericolo di una guerra resta grande quando potenziali nemici non sono certi sulla capacità delle nazioni di difendere i loro vitali interessi, di come difenderli e come definire codesti interessi vitali. Ecco perchè bisogna evitare le confusioni nelle due parti su ciò che sono gli interessi dell'uno e dell'altro. I tre punti di cui parlavo — difesa dei principi vitali, forma della loro difesa e definizione esatta degli interessi — sono condizioni per una pacifica risoluzione delle divergenze e la presa di coscienza di essi è aumentata in un mondo in cui l'uso delle armi nucleari può essere fatto rapidamente, una volta cominciata una guerra».

Con questa parte del suo discorso, che pare riassumere — stando a certe indiscrezioni del Dipartimento di Stato — le istruzioni date in cinque fogli dattilografati a Llewellyn Thompson, Dean Rusk ha praticamente posto le condizioni essenziali, sia politiche, sia diplomatiche, sia psicologiche, per aprire il negoziato su Berlino. Evidentemente, si tratta anche di principi stabiliti, in conversazioni restate finora segrete, nella conferenza delle Bermude fra Kennedy e Macmillan.

Rusk ha concluso il suo discorso facendo una specie di bilancio di fine d'anno sulla politica internazionale degli Stati Uniti e dell'Occidente. In quattro punti, ecco quanto egli ha affermato:

1) «Nonostante ciò che sostiene la vecchia generazione americana, possediamo una solida ragione per avere fiducia nel morale del nostro popolo in generale e della nostra gioventù in particolare».

2) Il tempo è dalla parte di quelle forze che lavorano per l'indipendenza nazionale, per una dignitosa interdipendenza e per la libertà umana».

3) «Nell'Asia non comunista, gli uomini liberi stanno facendo largamente meglio di quanto anche il più ostinato ottimismo avrebbe potuto immaginare soltanto alcuni anni fa».

4) «L'Europa sta vivendo uno straordinario risorgimento, che costituisce una nuova base per un più ampio balzo in avanti da parte dell'Occidente. E' vero che la forza del blocco comunista non deve essere sottovalutata, ma deve anche essere tenuta presente la debolezza, ora abbastanza evidente, che esiste nel comunismo e che diventerà anche più vistosa con il passare del tempo».

Equilibrato, chiaro e ottimista nella sostanza, il discorso di Rusk potrebbe anche essere considerato un discorso-programma della politica americana per il 1962, politica che non potrà non tenere conto della «debolezza del comunismo» nella sua azione nei confronti della Cina di Pechino alla quale, evidentemente, Rusk intendeva accennare.

Mikhail Menshikov, Ambasciatore dell'URSS negli Stati Uniti, che sarà prossimamente sostituito da Anatoly Dobrynin, ha dato un ricevimento d'addio prima di lasciare Washington per New York, dove s'imbarcherà la settimana prossima sul transatlantico «Queen Elizabeth».

Al ricevimento erano presenti il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, e Averell Harriman, Segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, come pure numerosi ambasciatori.

Menshikov — il quale torna nell'URSS dopo avere occupato per quattro anni l'incarico — ha dichiarato che le relazioni americano - sovietiche sono migliorate durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, ma che rimane ancora molto da fare.

Stelio Tomei

La mediazione degli S.U. per la Nuova Guinea

L'Aja, 30

Si apprende che gli Stati Uniti hanno informato il Governo olandesi circa migliorate possibilità di intraprendere negoziati tra l'Olanda e l'Indonesia in merito alla Nuova Guinea. Il partito socialista olandese, all'opposizione, ha reso nota la sua intenzione di evitare, con tutti i mezzi un conflitto armato.

Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio ha dichiarato che il suo Governo si tiene in contatto indiretto con la Olanda. Per il tramite degli Stati Uniti, in merito al problema della Nuova Guinea, Subandrio ha aggiunto che «l'atteggiamento olandese non è ancora ben definito».

Un portavoce del Governo indonesiano ha dichiarato che le Forze armate indonesiane potrebbero occupare la Nuova Guinea nel giro di pochi giorni.

A Gualalumpur un gran numero di indonesiani che vivono in Malesia si sono presentati alla Ambasciata dell'Indonesia per arruolarsi volontari nella guerra di liberazione della Nuova Guinea.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Presidente del Consiglio con i giornalisti durante il ricevimento a Palazzo Chigi

SERRATA SCHERMAGLIA FRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E I GIORNALISTI

Fanfani non esclude una crisi extraparlamentare

L'attuale Governo resterebbe in carica fino alla conclusione del «dialogo tra le forze politiche» - «Ho dei doveri verso i partiti della maggioranza»

Roma, 30

Alla vigilia di un anno che si presenta quanto mai politicamente intenso, il Presidente del Consiglio ricevendo i giornalisti per i tradizionali auguri, ha fatto dichiarazioni caute nella forma, ma assai indicative di quelle che sono le prospettive dei prossimi mesi. I giornalisti hanno letteralmente bersagliato Fanfani sul prossimo congresso della DC, sulla sorte del Governo, sulle elezioni presidenziali. Il Presidente ha accettato la schermaglia riuscendo con abilità a non dare risposte compromettenti, ma nello stesso tempo sintomatiche. Il colloquio tra Fanfani e i giornalisti si è iniziato con la lettura da parte del Presidente di una dichiarazione molto generica e piena di riserbo: «Alla vigilia di Natale — ha detto Fanfani — ricevetti gli auguri dei cortesi rappresentanti della stampa. Alla vigilia di fine d'anno ho desiderato ricambiarli cordialmente. Sostenuto lealmente dalle forze politiche che ne determinarono la nascita — ha proseguito Fanfani — il Governo anche nel 1961 ha svolto metodicamente il suo programma. In questa fase il Governo continuerà a favorire condizioni di serenità nell'ormai intenso dialogo tra le forze politiche, in modo che esso democraticamente raggiunga la conclusione politica più vantaggiosa per il consolidamento delle libere istituzioni, l'efficace ammodernamento della buona amministrazione, lo sviluppo della scuola, ulteriore progresso economico riducendo secondo giustizia gli squilibri di zona, di settore e di categoria.

«Resta fermo l'augurio — ed il proposito per quel che mi riguarda — che l'Italia per se e per il mondo partecipi con vigore e con successo, insieme ai suoi alleati, al consolidamento della pace nella sicurezza. L'indizione del Concilio ecumenico a un Paese come l'Italia che ha l'onore di ospitare la sede di Pietro ed avrà anche quello di ospitare la sede del Concilio, segnala il profondo significato politico del grande avvenimento, la cui costruttiva conclusione, specie se unitaria nel senso storicamente più alto della parola, non potrà non recare un grande apporto pacifico al progresso di tutta l'umanità.

«Mi è grato esprimere l'augurio fiducioso che la stampa italiana a tutti gli eventi del 1962 continuerà a preparare la opinione pubblica con esatta informazione, ricerca serena della verità, offerta di elementi per un obiettivo giudizio da parte di tutti i cittadini. Parole pronunciate ed auguri espressi oggi da me — ha concluso Fanfani — sono ispirati all'ottimismo sano di chi ritiene che, in mezzo a mille difficoltà, la volontà di bene e di pace degli uomini finirà per imporsi per le vie e con i metodi della libertà».

Nel precisare che la sua dichiarazione conteneva la risposta alla curiosità dei rappresentanti della stampa, evidentemente Fanfani alludeva al seguente periodo: «In questa fase il Governo continuerà a favorire condizioni di serenità nell'ormai intenso dialogo tra le forze politiche, in modo che esso democraticamente raggiunga la conclusione politica più vantaggiosa per il consolidamento delle libere istituzioni, l'efficace ammodernamento della buona amministrazione, eccetera, eccetera». Chi continuerà a favorire condizioni di serenità nel dialogo serrato tra le forze politiche sarà dunque il Governo. Se ne dovrebbe dedurre che esso rimarrà al suo posto sino a quando quel dialogo non si sarà concluso.

Nello scambio di battute che poi è seguito, il Presidente del Consiglio ha anche precisato, e non a caso, di avere dei doveri nei confronti della Costituzione, nei confronti dei partiti della convergenza e nei confronti del suo stesso partito. E poi ha sottolineato come il suo Governo dato per moribondo già da due mesi dopo la sua formazione, viva ancora oggi.

«Ma il 6 febbraio — ha chiesto un giornalista — cosa farà?». Il 6 febbraio, come si sa, riapriranno le Camere: socialdemocratici e repubblicani, che nel frattempo saranno usciti — come ha affermato Saragat — dalla convergenza, avranno avviato la crisi: ci sarà allora, su di essa un dibattito in Parlamento.

«Il 6 febbraio — ha risposto Fanfani — io finisco gli anni». E ha ricordato come nel '54 li avesse finiti con il suo Governo in crisi e nel '59 addirittura con una duplice crisi. In quell'anno Fanfani, oltre a essere Presidente del Consiglio, era anche segretario della Democrazia Cristiana. E furono entrambe crisi extraparlamentari.

«C'è un proverbio — ha azzardato qualcuno — che dice: Non c'è due senza tre». E un altro ha incalzato: «Il 16 ottobre scorso, in una sua dichiarazione, Lei escluse l'eventualità di nuove crisi extraparlamentari».

«Allora — ha risposto Fanfani — mi riferivo alle possibilità di crisi di metà ottobre. Ogni giorno ha i suoi problemi e le relative soluzioni. Altrimenti l'arte politica a che cosa servirebbe. Si ridurrebbe a una tavola pitagorica, con tutte le soluzioni belle e pronte». Quindi Fanfani ha aggiunto: «Adesso ditemi voi cosa farete il 6 febbraio».

«Verremo a farle gli auguri. Ma Lei, tra il 2 e il 12 febbraio che cosa farà?».

«I Governi governano fino al momento in cui non si dimettono. Poi restano in carica per l'ordinaria amministrazione».

«Ma lei ha letto le dichiarazioni dell'on. Saragat?».

«Come, vi pare che non legga, al mattino, i giornali?».

«Allora, scusi l'insistenza impertinente, ci vorrà dire cosa farà il 6 febbraio?».

«Debbo dire che ho dei doveri nei confronti della Costituzione, nei confronti dei partiti della maggioranza, nei confronti del mio partito. Punto e basta!».

«E il Parlamento?».

«Come? Ho detto doveri verso la Costituzione della Repubblica, vi dimenticate che essa ben prevede il Parlamento e le sue funzioni».

«Come pensa di assolvere questi doveri dopo il congresso dc?».

«Questo Governo, quando è nato, si è detto che doveva morire dopo 10 giorni; poi, dopo due mesi o dopo tre mesi. In un recente Consiglio dei Ministri, un collega ha detto che questo Governo vivrà du[e] [an]ni. Un altro collega ha [detto] che morrebbe tra venti [...] Io penso che i governant[i] [deb]bano agire, come i buo[ni cri]stiani, e cioè vivere con [di]stacco di chi ritiene ogni [gior]no forse l'ultimo della vi[ta] [e] agire come se avessero din[nan]zi a loro responsabilità [per un] tempo più lungo. Questo sta[to] d'animo renderebbe molto più agevole il ricambio democratico». Con questa risposta sono terminate le battute di sapore politico.

Come si è visto, Fanfani non ha escluso una crisi extraparlamentare. In effetti, la crisi si aprirà automaticamente il 27 gennaio quando, come ricordava ieri Saragat, PSDI e PRI usciranno dalla maggioranza. I due partiti potranno invocare allora quella clausola dell'accordo sulla «convergenza», per cui il Governo s'impegnava a dimettersi quando anche uno solo dei partiti della maggioranza passasse all'opposizione.

In un corsivo sulla «Voce Repubblicana» l'on. Reale ha ribadito sostanzialmente le tesi di Saragat. Come sarà aperta la crisi per i repubblicani, come per i socialdemocratici, è una questione formale. Quello che conta è che il problema del Governo «si presenterà aperto innanzi all'assise democristiana, che dovrà affrontarlo prendendo le sue libere decisioni, dalle quali dipenderà se il PRI e il PSDI parteciperanno a una nuova maggioranza di centro-sinistra oppure passeranno all'opposizione».

Nenni e Saragat hanno fatto le previsioni per il '62 negli articoli scritti rispettivamente per l'«Avanti!» e la «Giustizia» di domani. «Se il congresso della DC — scrive tra l'altro Nenni — rifiutasse il centro-sinistra o cercasse di contenerlo nei limiti di una riedizione del centrismo, con varianti soltanto formali, hanno ragione coloro che prevedono una delle crisi più gravi degli ultimi anni». Secondo Saragat, il 1962 vedrà la ripresa, in condizioni diverse ma con obiettivi uguali, della esperienza di centro - sinistra con cui ebbe inizio questa legislatura.

LE POLEMICHE SULL'INCHIESTA DI FIUMICINO

Pacciardi si è dimesso dalla Commissione di Difesa

Il parlamentare rivendica piena libertà d'azione in una lettera al Presidente della Camera - Andreotti sollecita il procedimento disciplinare richiesto dalla Commissione

Roma, 30

Nella polemica sull'inchiesta di Fiumicino che comunisti e socialisti tengono viva con evidenti intenti propagandistici, si è inserito un fatto nuovo. L'on. Pacciardi, il cui nome è al centro di una vertenza giudiziaria da lui iniziata contro un giornale filocomunista che ha accusato il deputato e la sua consorte di avere «intrallazzato» con l'impresa appaltatrice dei lavori dell'aeroporto, si è dimesso dalla carica di presidente della Commissione di Difesa della Camera, con una lettera indirizzata al Presidente Leone.

Dopo aver affermato che la relazione della commissione fa giustizia della diffamazione, rilevando più volte che nel suo operato non c'era nè ci poteva essere, fatto «illecito diretto o indiretto», in quanto il Ministero della Difesa aveva compiti di cooperazione tecnica e non aveva alcuna competenza per contratti o appalti di qualsiasi specie Pacciardi aggiunge: «Credo di aver dimostrato alla commissione, e mi riservo di farlo anche in seduta pubblica, la mia assoluta estraneità nelle discusse faccende dell'aeroporto, e l'assoluta correttezza e normalità degli interventi del mio Ministero nell'ambito delle sue competenze.

«Essendo, tuttavia, pendente il giudizio della Magistratura provocato dalla mia querela, e non potendo prima della ripresa dei lavori parlamentari chiarire definitivamente la mia posizione, sento il dovere di presentarle le mie dimissioni da presidente della Commissione di Difesa, in omaggio ad uno scrupolo che è nella tradizione della scuola politica a cui appartengo.

«Tra i membri della Commissione che lo eleggono e il loro presidente, esiste un rapporto fiduciario che deve essere ristabilito nella sua integrità, come deve essere della stessa natura cristallina il rapporto tra il presidente della Commissione e il Presidente della Camera ed il Parlamento.

«Credevo che la mia reputazione di galantuomo e tutta la mia vita di combattente, di parlamentare e di ministro, mi mettessero al riparo da insinuazioni di carattere morale o, come dice la commissione, da "dicerie e interpretazioni maligne". Ma, poichè esse ci sono state, e l'opinione pubblica è indotta a fare di ogni erba un fascio, e a mescolare il nome in "scandali", che per quanto mi riguarda sono del tutto inesistenti, ho l'obbligo di rivendicare la mia piena libertà e di concederla ai membri della Commissione della Difesa per la elezione del loro presidente».

Sempre in relazione a notizie inesatte apparse oggi su alcuni organi di stampa in merito alla stessa inchiesta di Fiumicino, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha fornito stasera alcune precisazioni.

Il Ministro della Difesa on. Andreotti — dice la precisazione —, non appena venuto a conoscenza che la relazione finale sui lavori della commissione di inchiesta era stata presentata ai Presidenti della Camera e del Senato, e contemporaneamente pubblicata attraverso le agenzie e i quotidiani, ha indirizzato lo stesso giorno 24 una lettera all'on. Le Bozzi, presidente della commissione, chiedendo di poter ricevere — sempre che possibile e quanto prima — i fascicoli contenenti il materiale raccolto dalla commissione stessa su alcuni ufficiali dell'aeronautica.

Tale lettera era motivata dal fatto che era ed è intenzione del Ministro Andreotti di aprire sollecitamente il procedimento disciplinare richiesto dalla commissione, iniziando i provvedimenti relativi anche prima che si riaprano le Camere e possa aver luogo la comunicazione ufficiale della relazione in sede parlamentare.

In data 28 dicembre scorso — ha precisato ancora l'ufficio stampa della Difesa — l'on.le Bozzi ha risposto al Ministro Andreotti con la seguente lettera: «Caro Ministro, in relazione alla sua del 24 dicembre u.s. mi sono trovato in difficoltà per aderirvi, dato che la commissione ha esaurito i suoi compiti con la presentazione della relazione. Ho chiesto in proposito il parere ai Presidenti delle due Camere e sarà mia cura tenerla informata dell'esito appena avrò comunicazione dai Presidenti stessi. Cordiali saluti e auguri affettuosi. Aldo Bozzi».

Si apprende che è stata distribuita sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama, la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Il fascicolo, che consta esattamente di 47 pagine e reca la firma del presidente della commissione on. Aldo Bozzi, si compone di 35 capitoli e delle conclusioni già rese note. A partire dal 2 gennaio prossimo, la relazione verrà messa in vendita sia presso la Camera che presso il Senato, così come avviene per tutti gli atti parlamentari.

Messaggi augurali tra Kruscev e Fanfani

Roma, 30

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha inviato all'on. Fanfani il seguente messaggio:

«Vi prego, signor Presidente, di voler gradire a nome del Governo dell'URSS e mio personale, per lei, il Governo e il popolo italiano i migliori voti augurali in occasione del nuovo anno. Nell'anno scorso si è verificato un ravvicinamento dei rapporti tra i nostri due Paesi, dovuto senza dubbio alla vostra visita all'Unione Sovietica e alle nostre franche conversazioni, che ricordo con grande soddisfazione. Nutro speranza che le relazioni tra i nostri Paesi nel 1962 avranno altri sviluppi per il bene dei nostri popoli e nell'interesse del promuovimento della pace. Nikita Kruscev».

L'on. Fanfani ha risposto come segue:

«La ringrazio, signor Presidente, degli auguri che a nome del Governo dell'URSS e suo personale ella ha inviato al Governo e al popolo italiano. Li ricambio per lei, il Governo e il popolo dell'URSS. Nel ricordo delle franche conversazioni avute durante la mia visita a Mosca confermo la speranza che l'anno 1962 possa essere portatore di leale e costruttiva intesa fra tutti i popoli. Amintore Fanfani».

Radio Mosca ha annunciato che il Presidente dell'URSS Brezhnev ha inviato a sua volta un telegramma di auguri al Presidente della Repubblica italiana Gronchi.

La situazione

Il passaggio alla seconda tappa di attuazione del Mercato comune, previsto per il 1.o gennaio 1962, avverrà e con ritardo sotto il segno del compromesso per le divergenze tra le sei Nazioni sulla politica agricola comune. Risolto il contrasto tra Francia e Germania, i lavori del Consiglio dei Ministri si sono arenati sull'altro sorto tra Roma e Bonn a proposito della questione degli ortofrutticoli. Per l'Italia è questa una questione importantissima. In realtà, più che di contrasti particolari fra i membri, esiste in seno alla CEE un complesso di situazioni e di interessi che esige soluzioni comunitarie atte a renderè concorrenziale l'agricoltura europea senza ledere i diritti di alcuno. Comunque, ad una decisione positiva si arriverà senz'altro; la vita della CEE non è certo in pericolo. Se lo fosse, sarebbe una iattura per il mondo occidentale.

Rusk parlando della situazione mondiale si è detto ottimista circa le sorti di un'epoca unita, che è quanto mai necessaria ora che ci si avvicina agli auspicati negoziati tra Est e Ovest. A questo proposito Rusk ha riaffermato la volontà occidentale di proteggere gli interessi essenziali e la libertà a tutti i costi attraverso tutte le possibilità offerte da una «diplomazia paziente». «Se la pace dipende dalla chiarezza — ha affermato — non si deve permettere che l'altra parte si faccia pericolose illusioni».

A Berlino, per rappresaglia le autorità militari hanno notificato al comandante del settore russo il divieto di entrare nella parte sotto controllo americano. I russi hanno definito il divieto «più che una rappresaglia», ma finora non ci sono state altre reazioni.

Ulbricht, in un articolo sulla «Pravda», ha confermato che il comunismo nella Germania dell'Est ha potuto imporsi solo grazie all'esercito sovietico. Kruscev in un'intervista ha tenuto a riaffermare la non ingerenza russa nelle faccende interne di altri paesi ed è giunto a sostenere che l'URSS applica coerentemente una politica di coesistenza pacifica tra Stati di diverso sistema sociale.

Le reazioni dell'opinione pubblica francese all'annuncio di De Gaulle di volersi disimpegnare dall'Algeria sono state di delusione e di insoddisfazione. In effetti, l'ottimismo di De Gaulle sembra contrastare con la realtà. In Algeria cresce la tensione e ad Orano si sono avuti una decina di attentati in meno di mezza giornata.

Il Governo australiano ha rivolto un appello all'Indonesia e all'Olanda perchè risolvano la vertenza della Nuova Guinea attraverso negoziati. Contatti internazionali sarebbero in corso da vari giorni, mentre secondo fonti americane, Sukarno sarebbe meno intransigente di quello che ufficialmente appare. A Vientiane è definitivamente fallita la conferenza dei tre «principi» per la soluzione della questione laotiana.

Il Dipartimento di Stato americano ha smentito gli addebiti mossigli da Tschombe nell'appello rivolto all'ONU. Il «re» del Kasai, Kolongi, è stato fermato dalle autorità congolesi che lo avevano già privato della immunità parlamentare.

Una smentita ufficiale del Ministero dell'Interno

Roma, 30

Il Ministero dell'Interno comunica che è completamente destituita di fondamento la notizia diffusa da qualche giornale, secondo la quale appartenenti al Corpo delle Guardie di P. S. avrebbero partecipato a Genova a manifestazioni di protesta.

Maggiorate le tariffe ferroviarie per la Francia

Roma, 30

Dal 1.o gennaio 1962 entreranno in vigore tariffe viaggiatori maggiorate, per il traffico ferroviario in partenza dall'Italia per la Francia. I nuovi prezzi, decisi dalle ferrovie francesi, registrano un aumento del 6,25 per cento per entrambe le classi, ampliando il divario, già esistente, tra i prezzi dell'amministrazione italiana e di quella francese. Il divario aumenta per le lunghe distanze, essendo le tariffe francesi a base costante e quelle italiane a base differenziata.

IL RICHIAMO AL SENSO DELLA RESPONSABILITA'

L'Occidente ha costretto Kruscev a scendere sul terreno del negoziato

Un articolo di fondo della rivista ufficiosa «Esteri» - L'Italia è stata sempre presente e pronta, di fronte agli avvenimenti internazionali, nella difesa della pace

Roma, 30

Nell'articolo di fondo del numero di fine d'anno, la rivista ufficiosa «Esteri», richiamando il suo editoriale del 15 ottobre scorso nel quale si afferma che «l'Occidente non vuole e non ha alcun bisogno della capitolazione sovietica ed è quindi sufficiente che anche l'URSS sappia realisticamente muoversi da quell'intransigente irrigidimento che sembrerebbe aspirare a una impossibile capitolazione occidentale», sottolinea che «i Governi occidentali non hanno tardato a prendere atto dei sintomi larvatamente» manifestatisi nella politica sovietica a partire dal XXII Congresso del PCUS e che «il Consiglio atlantico a livello ministeriale, ha sanzionato la ripresa dei sondaggi col Governo di Mosca, proprio nell'intento di appurare se si sia prodotto o stia producendosi effettivamente ciò che si auspicava due mesi or sono: che l'URSS si muovesse con spirito realistico dalle sue posizioni intransigenti per permettere il negoziato e il suo successo».

«Questi fatti — prosegue «Esteri» — costituiscono il nocciolo degli avvenimenti della politica internazionale del 1961, dei quali l'Italia è stata attenta osservatrice quando non coinvolgevano la sua diretta responsabilità e i suoi interessi e si è invece fatta attiva partecipe non appena al nostro Governo si offriva un sia pur angusto margine d'azione per la difesa nè timida nè conformistica della causa della pace, nell'interesse comune di tutti i popoli del mondo». Dopo aver rilevato che nel 1961 vi sono state decisioni e realizzazioni deprecabili messe in opera dal Governo sovietico in poco più di due mesi, scrive che «la NATO ha dimostrato la sua insostituibile funzione, la sua vitalità e la continuità».

Rilevato che l'erezione della muraglia fra Berlino Ovest e Berlino Est si è chiusa in pura perdita per Kruscev «per la impressione suscitata non solo nell'opinione pubblica occidentale, ma anche in tutta quella del "terzo mondo"» e ribadito i diritti degli occidentali a Berlino, «Esteri» così continua: «Comunque un fatto è certo: il preciso richiamo al senso delle proprie responsabilità di fronte al mondo, fattogli pervenire dal Presidente Kennedy anche in nome dei Governi di tutti i paesi dell'Alleanza atlantica, ha indotto Kruscev a ritirare la carta estremamente azzardata dell'ultimatum per il trattato col Governo di Pankow e a ritornare alla manovra diplomatica anche nella trattazione dei delicati problemi tedeschi. Tutto ciò significa che l'Occidente è stato in grado e ha saputo ricondurre Kruscev dal poker agli scacchi, dall'azzardo al terreno del negoziato».

Accennato alle grosse questioni in movimento sulla scacchiera mondiale, «Esteri» conclude ricordando le parole pronunciate dal Ministro Segni al Consiglio atlantico e rilevando che senza iattanza e con attenta consapevolezza degli interessi propri e di quelli generali, l'Italia è stata sempre presente e pronta, di fronte agli eventi internazionali del 1961, a difendere la pace, riaffermare in ogni momento l'esigenza insopprimibile della libertà e promuovere lo sviluppo economico e sociale dei popoli. A queste linee si ispirerà certamente la politica estera italiana anche nel 1962, facendosi forte, pur di fronte agli eventi più drammatici della vita internazionale, della coscienza delle cause giuste che è istintiva nel popolo italiano.

Il maltempo sulla Penisola

L'opera di prosciugamento nella zona del Savio

Ravenna, 30

I lavori per il completamento della coronella sul Savio sono a buon punto e forse domani l'argine sarà ripristinato in tutta la sua struttura. Sono già in funzione anche gli impianti di prosciugamento del Consorzio di bonifica della zona. Due idrovore e il canale naturale di scolo hanno consentito ieri la evacuazione di venti metri cubi d'acqua al secondo. Altri quattro metri cubi al secondo potranno essere smaltiti con la utilizzazione delle idrovore delle saline. Anche i canali delle stesse saline potranno agevolare il deflusso dell'alluvione.

Il livello del Savio era diminuito, stamane, di circa quattro metri. L'acqua, prima tracimando, poi irrompendo attraverso la falla è uscita complessivamente per 35 ore.

Il maltempo, che ha imperversato per tre giorni sull'entroterra pesarese, ha arrecato gravi danni alla viabilità in vari comuni del Montefeltro e particolarmente nella zona di Novafeltria. Una grossa frana si è abbattuta, in località Ripa Conca, sulla provinciale che attraversa i centri di Ponte Baffoni, Maiolo, Pugliano, Villagrande e Bivio Cappuccini, paralizzando completamente il traffico, che è stato deviato sulla provinciale Leontina.

La frana, in rapido movimento, desta serie preoccupazioni negli abitanti della minuscola frazione. Altre interruzioni sono segnalate sulla strada Osteria Bruciata-Torricella a causa della fanghiglia depositatasi sulla carreggiata.

Anche l'arteria che unisce la località Ponte a Sartiano e la panoramica di Perticara per Miniera, sono chiuse al traffico per l'improvviso verificarsi di fenomeni di smottamento. I cantonieri comunali, coadiuvati da alcune decine di operai, sono impegnati nel tentativo di facilitare la ripresa dei servizi. A detta dei tecnici, comunque, dovranno trascorrere alcuni giorni prima di riattivare il transito, almeno sulle principali arterie.

Nei pressi di Paderno d'Adda

Si spezza in due un treno passeggeri

Milano, 30

Un altro treno si è spaccato in due in piena corsa in seguito all'improvvisa rottura di uno dei ganci di trazione. L'incidente è avvenuto verso le 7 di questa mattina, nei pressi della stazione di Paderno d'Adda, sulla linea Milano-Bergamo e anche questa volta, fortunatamente, non ha provocato vittime. Tutto si è risolto con un grande spavento per i viaggiatori sballottati dall'improvvisa entrata in funzione dei dispositivi automatici di frenata rapida, che hanno bloccato in poche decine di metri i due tronconi del convoglio. Molti passeggeri sono però rimasti contusi, anche se non gravemente.

Il treno spezzatosi è l'accelerato «4134», per Bergamo-Milano via Usmate, convoglio lunghissimo e affollatissimo, che trasporta ogni mattina oltre un migliaio di operai alle fabbriche di Sesto San Giovanni e della metropoli. Pare che la rottura del gancio sia stata provocata ancora una volta dall'eccessivo carico cui vengono sottoposte le carrozze. Uno strappo del locomotore sottoposto a uno sforzo più violento degli altri ha fatto saltare il gancio metallico, probabilmente già deteriorato.

CON SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE

Il «Solve et repete» dichiarato incostituzionale

Ribadite le norme che sanciscono i principi di uguaglianza e la parità di tutti i cittadini

Roma, 30

Il principio del solve et repete, la legge che impone prima di pagare e quindi di avanzare reclamo, è stato dichiarato contrario alla Costituzione della Repubblica con sentenza N. 79 della Corte Costituzionale.

La illegittimità costituzionale del principio del solve et repete, era già stata pronunciata con la nota sentenza n. 21, pubblicata nel corrente anno. Allora venne dichiarata la incostituzionalità in relazione alla norma contenuta nel secondo comma dell'art. 6 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato «E», riguardante le controversie sulle imposte dirette e indirette; questa volta, invece, in relazione all'imposta sul registro (art. 149 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3269) in relazione alla imposta sull'entrata (art. 52, secondo periodo del secondo comma, legge 19 giugno 1940, n. 762) e in relazione alla legge doganale (art. 24, terzo comma legge 25 settembre 1940 numero 1424). Si tratta di disposizioni — è detto nella sentenza — le quali affermano, con riferimento alle materie di cui rispettivamente si occupano, la regola del solve et repete che si palesa — ed è stata ritenuta — in contrasto con la Costituzione.

La sentenza odierna è motivata come la precedente e cioè: violazione degli articoli 3, 4 e 113 della Carta repubblicana, che sanciscono i principi di uguaglianza e la parità di tutti i cittadini; l'inammissibilità di limitazione al diritto di far valere in giudizio l'illegittimità degli atti amministrativi comunque lesivi di diritti o di interessi legittimi.

La sentenza n. 78 dichiara l'illegittimità costituzionale — per eccesso dai limiti della delega legislativa — dell'art. 15 D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818. Con tale articolo si subordinava il diritto del lavoratore — ammesso alla prosecuzione volontaria del rapporto assicurativo — alla sussistenza dell'avvenuto versamento di almeno 52 contributi settimanali (un anno) nell'ultimo quinquennio. In tale sentenza la Corte ha affermato che «questo minimo di contribuzione è richiesto, dalle leggi in materia, solo per la prosecuzione volontaria del rapporto assicurativo e non può, in base alla legge di delegazione, essere esteso ad altre ipotesi da questa non previste».

Il transatlantico «Liberté» sarà demolito a La Spezia

La Spezia, 30

Il transatlantico francese «Liberté» sarà demolito a La Spezia. L'unità, che solo pochi giorni or sono ha condotto a termine il suo ultimo viaggio sulla rotta Francia-Nord America, giungerà nel golfo spezzino, navigando con i propri mezzi, il 25 gennaio prossimo.

L'ex ammiraglia della flotta mercantile francese stazza 51 mila 839 tonn., ha una lunghezza di 285 m. e una larghezza di 31. Per la sua demolizione occorrerà un anno e mezzo di lavoro, che sarà affidato alle maestranze del cantiere della società «Terrestre Marittima», tra le più specializzate sul piano europeo in questo tipo di demolizioni.

LA SCIAGURA FERROVIARIA SULLA CALABRO-LUCANA

Erano in perfetta efficienza il convoglio e la sede ferroviaria

Un comunicato della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo attribuisce all'eccessiva velocità le cause del disastro - Sindaci calabresi ricevuti dall'on. Spataro - Le condizioni dei feriti

Roma, 30

In merito alla recente sciagura ferroviaria di Catanzaro, la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo — concessionaria delle Ferrovie calabro-lucane — ha reso pubblico un suo comunicato nel quale è detto fra l'altro:

«1) Le condizioni della sede ferroviaria e dell'armamento nel tratto in cui si verificò il disastro sono in perfetta efficienza, sia in ordine all'andamento planimetrico che alla sopraelevazione della fuga esterna delle rotaie;

2) il materiale rotabile che costituiva il convoglio composto di un'automotrice e di una vettura rimorchiata è di fabbricazione Breda ed è provvisto di tutti gli accorgimenti che la moderna tecnica ha sperimentato, sicchè si è in grado di affermare che esso risponde completamente alle esigenze di sicurezza dell'esercizio;

3) L'automotrice è entrata in esercizio il 19 giugno 1952 ed è stata revisionata — come sempre periodicamente — il 7 aprile 1961. La vettura rimorchiata è entrata in esercizio il 19 novembre 1952 ed ha avuto l'ultima revisione periodica il 14 aprile 1961; detto materiale rotabile è da considerarsi in perfetta efficienza, poichè la durata di un'automotrice su tutte le Ferrovie è valutata in 25 anni e quella delle rimorchiate in 35 anni;

4) Ogni nostra automotrice è provvista di tachimetro registratore. L'autorità giudiziaria ha eseguito il prelevamento della zona tachimetrica sulla quale viene registrata con continuità la velocità del convoglio durante tutto il suo percorso, onde rilevare la velocità del treno al momento del disastro per confrontarla con quella che in quel punto era la massima consentita e che non doveva superare i 40 km. orari. E' stato accertato che la velocità registrata dalla zona tachimetrica è risultata superiore ai 60 km. orari. E' da escludere che le apparecchiature frenanti fossero insufficienti o avariate, perchè il convoglio aveva percorso regolarmente 38 km. circa effettuando 12 fermate nelle stazioni e consentito la regolare marcia durante il suddetto percorso, lungo il quale vi sono discese con pendenze fino al 35 per mille. Si deve anche escludere un'avaria delle apparecchiature frenanti nel momento immediatamente precedente il sinistro, perchè l'automotrice sulla quale esse sono installate ha raggiunto — subito dopo il disastro — la stazione di Catanzaro percorrendo circa km. 2.200: il che ha reso possibile che fossero subito approntati i mezzi di soccorso;

5) La vettura rimorchiata non aveva un sovraccarico. Infatti, come risulta dal foglio di collaudo, il carico previsto è di 124 passeggeri, superiore quindi al numero di quelli presenti al momento del sinistro».

Il comunicato della «Strade ferrate del Mediterraneo» conclude che «l'intera rete del F.C.L. è in normale efficienza sia per quanto riguarda gli impianti fissi, che per il materiale mobile e che alla stessa sono adibiti 2250 agenti che per capacità, attaccamento al servizio, disciplina, sono da classificare come un insieme umano altamente qualificato e quindi meritevole di incondizionata stima ed elogio per il lavoro difficile e duro che esso esplica».

Stamane il Ministro dei Trasporti on. Spataro alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti on. Volpe e del Sottosegretario ai LL.PP. on. Spasari ha ricevuto i sindaci di Decollatura, Cicara, Soveria Mannelli, Carlopoli, Sanpietro Apostolo, Cimigliano, Ferrastretta e Conflenti, accompagnati dal consigliere provinciale di Catanzaro avv. Bova. Il Sindaco di Decollatura, Tuci, ha esposto quali sono le attese delle popolazioni colpite dal recente disastro ferroviario ed ha chiesto che provvisoriamente il servizio fra Soveria Mannelli e Catanzaro venga svolto con autocorriera. Gli intervenuti hanno poi invitato il Ministro a recarsi a Catanzaro per esaminare insieme ai sindaci interessati la situazione relativa ai vari tronchi delle Ferrovie calabro-lucane.

Il Ministro dopo aver rinnovato anche a nome di tutto il Governo l'espressione delle più vive condoglianze e l'assicurazione della piena solidarietà, ha accolto l'invito a presiedere a Catanzaro il giorno 5 gennaio un convegno dei sindaci dei Comuni interessati al servizio delle Ferrovie calabro-lucane ed ha assicurato chce il servizio ferroviario non sarà per ora riattivato nel tratto Soveria Mannelli - Catanzaro provvedendosi al servizio stesso con autocorriere.

Da Catanzaro si apprende che da quell'ospedale civile è stato dimesso oggi uno dei feriti della sciagura. Si tratta della studentessa Giulia Talarico, di 13 anni, da Cicara, la quale aveva riportato ferite al viso e in altre parti del corpo. Le condizioni della maggior parte dei 23 feriti ancora ricoverati in ospedale sono in via di ulteriore miglioramento. Soltanto per Angelo Lio e Carmine Brigante, i sanitari mantengono tuttora riservata la prognosi, essendo le loro condizioni ancora stazionarie.

I carabinieri e gli agenti di P.S., inviati nei giorni scorsi sui luoghi dove sono avvenute le manifestazioni di protesta degenerate in danni agli impianti ferroviari della «Calabro-Lucana», si trovano dislocati nei vari centri attraversati dalla linea Soveria Mannelli-Catanzaro, dove però la situazione appare calma. Il traffico sulla linea Cosenza-Catanzaro si svolge ancora con il trasbordo dei viaggiatori nel tratto Catanzaro-Gagliano, dove si trova il ponte sul torrente Fiumarella, e nello scalo di Soveria Mannelli dove proseguono i lavori di riparazione dei danni provocati dai dimostranti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Lazio cielo in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse al Nord, locali al centro. Cadute di neve al disopra dei 2000 metri, nebbie in Val Padana. Sulle altre regioni cielo da parzialmente nuvoloso a localmente coperto, probabile peggioramento sulla Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 6; Verona 2, 5; Trieste 9, 11; Venezia 1, 6; Milano 0, 5; Torino —3, 6; Genova 7, 13; Bologna 2, 13; Firenze 2, 12; Pisa 5, 12; Ancona 5, 13; Perugia 4, 8; Pescara 2, 11; L'Aquila —1, 4; Roma 5, 15; Campobasso 5, 11; Bari 9, 15; Napoli 8, 16; Potenza 7, 10; Reggio Calabria 8, 10; Messina 14, 17; Palermo 11, 19; Catania 11, 20; Alghero 11, 16; Cagliari 8, 19.

...CUMENTATA RELAZIONE DEL PRESIDENTE PROF. COPPINI

...attività dell'INAM a favore ...ei ventitrè milioni di assicurati

337 miliardi erogati nel 1961 per le prestazioni sanitarie ed economiche - Il problema ospedaliero e quello dei medici mutualistici

Roma, 30

Il presidente dell'INAM, prof. Coppini, ha fatto la seguente dichiarazione sull'attività svolta dal maggiore ente mutualistico italiano, nell'anno che sta per concludersi, a favore dei 23 milioni di assicurati.

«Il 1961 è stato caratterizzato nel campo dell'assistenza di malattia — ha affermato il prof. Coppini — dalla progressiva e notevole espansione di tutte le prestazioni e dal potenziamento continuo delle strutture sanitarie dell'Istituto. Mentre nel 1960 l'INAM ha destinato all'assistenza farmaceutica 93 miliardi 832 milioni, nel 1961 si è saliti a 112 miliardi e per il 1962 si prevede un ulteriore aumento di 9 miliardi. Così pure per i ricoveri in istituti di cura si è passati da 81 miliardi e 476 milioni del 1960 a 92 miliardi e 500 milioni del 1961 e si prevede una spesa di 104 miliardi per il 1962.

Anche per le prestazioni medico-generiche si ha un incremento rilevante: 55 miliardi 696 milioni nel 1960, 62 miliardi nel 1961, 68 miliardi e 500 nel 1962. Per le prestazioni ambulatoriali fra il 1960 e il 1962 vi è un aumento di spesa di circa 3 miliardi e mezzo, mentre per le prestazioni economiche fra il 1960 e il 1962 vi è un aumento di circa 7 miliardi. Nel complesso per tutte le prestazioni sanitarie e per quelle economiche, si passa da 295 miliardi 864 milioni del 1960 a 337 miliardi del 1961 ed ai prevedibili 371 miliardi 550 milioni del 1962 con un incremento di 75 miliardi 686 milioni fra il 1960 e il 1962.

Si tratta, come si vede, di un impegno imponente, al quale si affianca un costante e tenace sforzo per conseguire anche il miglioramento qualitativo dell'assistenza nelle sue varie manifestazioni. Rientrano in quest'ambito — ha proseguito il prof. Coppini — le realizzazioni edilizie, destinate a potenziare l'organizzazione sanitaria.

Per quel che concerne le relazioni con la classe sanitaria, vanno segnalate: le «conferenze della mutualità» alle quali partecipano, con i membri del Governo, i rappresentanti degli istituti mutualistici e della Federazione nazionale degli ordini dei medici e che dovrebbero portare ad una regolamentazione uniforme delle norme intercorrenti fra mutue e classe sanitaria; gli accordi dell'INAM con i medici mutualisti di Torino, Gorizia e Trieste, che hanno felicemente concluso una lunga serie di trattative segnando un perfezionamento del sistema assistenziale esistente in quelle province; l'incremento della attività svolta dall'istituto nel campo dell'alta specializzazione, di fondamentale importanza ai fini degli sviluppi sociali della mutualità. Quanto al pressante problema ospedaliero e ai rapporti con le amministrazioni dei nosocomi, lo istituto ha sempre fatto pienamente fede agli accordi intervenuti e auspica, in questo fondamentale settore della assistenza, una collaborazione più concreta e consapevole.

Questo schematico bilancio non può essere chiuso senza accennare al progressivo concretarsi di altre meritevoli iniziative. In due accordi, l'uno con l'INAIL, l'altro con l'ONMI, l'INAM ha cercato di eliminare tutti gli inconvenienti derivanti dall'incertezza sulle competenze di vari istituti nei confronti di determinati eventi morbosi, stabilendo altresì che, in ogni caso, lo assistito ha diritto alle prestazioni, indipendentemente dalla regolazione dei rapporti fra gli enti. Con la Regione siciliana, l'istituto ha stipulato una convenzione per migliorare le prestazioni a favore dei lavoratori agricoli e dei familiari.

E' da ricordare infine l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sul finanziamento della assistenza di malattia a favore dei pensionati. Questo provvedimento, oltre a rendere possibile l'estensione delle prestazioni sanitarie integrative ai pensionati, consentirà all'istituto di fronteggiare i sempre crescenti oneri derivanti dalla assistenza a questa categoria e di pagare agli ospedali gli aumenti di retta, cui è legata — come si è detto — la vertenza che per diversi giorni ha paralizzato la attività dei nosocomi. Infine, lo istituto ha disposto un concreto miglioramento delle norme riguardanti il diritto alle prestazioni sanitarie a favore dei familiari degli assicurati: il limite di età per i figli a carico dei lavoratori agricoli è stato elevato a 18 anni, mentre fino a 26 anni potranno fruire della assistenza i figli di tutti i lavoratori assicurati che frequentino la Università.

L'INAM, comunque — ha concluso il presidente dell'ente — guarda al futuro con fiducia certo che gli ostacoli potranno essere superati, consapevole di muoversi su un piano di modernità e di responsabilità: nello interesse soprattutto degli assistiti, che rappresentano ormai quasi la metà della popolazione italiana».

UNA SALMA SENZA NOME NELL'ISOLA DEL GIGLIO

E' forse di un maltese il cadavere del naufrago

Avrebbe fatto parte dell'equipaggio della m/n «De Vilhena» affondata lo scorso febbraio

Isola del Giglio, 30

Il cadavere dell'uomo ritrovato ieri in una piccola insenatura della «cala dell'allume» non ha ancora un nome. A trovarlo, ieri, fu la guardia giurata Lorenzo Biondi della società «Montecatini», che gestisce le miniere di pirite della Isola del Giglio.

Si presume che la permanenza del corpo nell'acqua sia stata di qualche mese. Dagli esami effettuati oggi, è stato accertato che il corpo non presenta segni di ferite. Poichè la capitaneria di Porto Santo Stefano non ha notizie di naufragi avvenuti in queste settimane nel tratto di mare lungo la Toscana, la competente autorità ha diramato le opportune segnalazioni.

Sul ritrovamento della salma si fanno molte supposizioni ma, per il momento, niente può aiutare a dare al cadavere un nome e una provenienza. L'ultima notizia registrata sul libro della radio costiera di Porto Santo Stefano è dell'agosto scorso e riguarda l'incendio scoppiato a bordo della petroliera «Varigotti» al largo di Fiumicino. In quell'occasione, l'operatore della radio costiera dell'Argentario registrò l'avvenuta scomparsa di un marittimo: potrebbe forse essere quello il ritrovato all'Isola del Giglio. Ma tra le supposizioni più attendibili che vengono avanzate, specialmente dai marittimi di Isola del Giglio i quali, osservando il corpo, hanno notato incrostazioni marine sulle ossa del naufrago, è che esso appartenga alla motonave maltese «De Vilhena», affondata lo scorso febbraio al largo di Capo Corso. Sempre secondo le supposizioni di questi marittimi, avallate del resto dagli indumenti indossati, il corpo dovrebbe trovarsi in acqua da poco meno di un anno.

Il «De Vilhena» affondò al largo di Capo Corso dopo diverse ore di avaria in un mare in piena tempesta. Il suo comandante, alle 3.12 del 3 febbraio 1961, lanciò il drammatico SOS: «Aiutateci, stiamo affondando». Sulla motonave si trovavano undici uomini di equipaggio, tra cui quattro di Porto Santo Stefano, e nessuno di questi venne ritrovato.

LA CAPITALE SOLITARIA

SONO passati quasi due anni da quando davanti alla curiosità di tutto il mondo il Brasile inaugurò la sua nuova capitale, Brasilia. L'avvenimento interessò i popoli di ogni continente. Non si trattava infatti di spostare il centro di uno Stato da una ad un'altra città, di preferire questa o quella metropoli per il rango di capitale, ma di abbandonare una delle più celebri sedi di Governo che avevano nel Sud America rinomanza universale, di disertare le rive dell'Oceano Atlantico per portare ministeri, rappresentanze diplomatiche, uffici di ogni genere ad oltre mille chilometri di lontananza dalle zone più popolate del Brasile, sugli altopiani di una regione desertica che confinava con le selve tuttora inesplorate della Amazonia, vale a dire sul confine estremo della vita civile.

Il progetto che era stato ventilato molti decenni prima con lo scopo di allargare verso l'interno dell'America meridionale il dilagante fremito vitale della popolazione brasiliana, non aveva però avuto mai applicazione. Il numero degli abitanti, neri o bianchi o meticci che fossero, andava crescendo con un ritmo notevole nel grande paese, la sua attività produttiva, il suo ritmo di produzione aumentava di anno in anno fino a raggiungere livelli superiori ad ogni aspettativa, ma questo intensificarsi del fervore economico e civile si stendeva soprattutto lungo le coste, dove le onde dell'Atlantico portavano i contatti facili e comodi con gli altri paesi d'Europa e d'America. Nell'interno, gli Stati di San Paolo, di Bello Orizonte o quelli del Sud, allungavano i propri tentacoli verso le sterminate foreste delle regioni interiori, ma dalla parte del Nord pareva che l'avvenire brasiliano dovesse essere limitato agli orli del territorio che erano bagnati dal mare.

* * *

Fino alla metà del secolo, fino a quando cioè fu eletto Presidente della Repubblica un oriundo slavo, Juscelino Kubitschek, nessuno pensò più al vecchio progetto di trasferire il centro degli uffici statali in altro luogo che non fosse quello consacrato dalla ormai lunga storia brasiliana. Rio, che era stata capitale al tempo del dominio portoghese, che lo era rimasta durante l'impero, che aveva continuato ad esserlo con la Repubblica, non aveva rivali. Fu quindi una grande sorpresa l'iniziativa presa dal Presidente Kubitschek di riprendere il vecchio progetto e di dargli vita non spostando da una ad altra città la sede del Governo ma creando addirittura una capitale nuova, e facendola nascere in un territorio che era via più di mille chilometri nell'interno, in un vasto altopiano deserto, proprio laddove terminava il palpito della vita moderna e incominciava il mistero delle immense foreste equatoriali.

Il progetto presidenziale dapprima stupì, poi sgomentò, poi suscitò ondate di entusiasmo contrastanti dalle reazioni comprensibili di innumerevoli interessi colpiti. Il progetto era di una grandiosità romana. Esso partiva dal giusto concetto che il Brasile non poteva restare eternamente aggrappato alle zone marittime, ma doveva invece affrontare il problema di rendere civile, moderna, produttiva la stragrande parte del suo territorio che nessuno neppure conosceva e che era lì accanto, a portata di mano. Le generazioni brasiliane che si erano alternate nei secoli dal 1500 in poi avevano appena intaccato i territori che vanno dall'Oceano alla Cordigliera delle Ande, si erano soffermati nei luoghi più comodi e accessibili lasciando immutati, quasi del tutto inesplorati, milioni di chilometri quadrati di terra dove abitavano belve, qualche tribù selvatica e dove scorrevano fiumi solenni nel folto delle foreste vergini. Bisognava allargare il respiro del Brasile moderno con un'opera di carattere eccezionale, degna di un grande popolo. Per far questo occorreva trasferire la macchina statale dal mare agli altopiani, dalle onde alle selve perchè di là potesse partire la crociata contemporanea verso l'ultima sconosciuta America.

Dissero che il Presidente era pazzo. Era invece un uomo di fegato. Dette tempo ai progettisti, agli esecutori, ai burocrati, qualche anno appena per inaugurare la residenza centrale dello Stato e pose come termine per la sua inaugurazione lo scadere del mandato presidenziale.

Come fare? Non esistevano ferrovie che collegassero Brasilia col resto del paese, non c'erano lassù che terreni scoperti o foreste. I trasporti aerei dovettero portare migliaia di tonnellate di materie prime, una ferrovia fu cominciata a costruire, furono tracciate e fatte strade attraverso le selve sia per il Nord che per il Sud del Brasile, una gigantesca opera di civiltà ebbe i natali in mezzo a difficoltà inenarrabili per attuare un programma faraonico affidato ad architetti di fama universale, spinto avanti dal più cocciuto uomo di Stato del globo. Allorchè il mandato presidenziale di Kubitschek venne a scadere Brasilia era stata inaugurata ed era capitale della grande Repubblica sudamericana.

* * *

Capitale ufficiale, si capisce, perchè in quelle condizioni non era possibile che il congegno statale fosse spostato in una città che era sempre un cantiere, collegato ancora imperfettamente col resto del paese, sottoposto alle vicende di ogni città sorta precipitosamente. Qualche ufficio vi ebbe sede, qualche branca della pubblica amministrazione vi mandò i suoi primi tentacoli, ma il grosso del Governo, del potere legislativo, delle rappresentanze diplomatiche rimase a Rio a titolo provvisorio e con la speranza che il sogno di Brasilia si dileguasse strada facendo per l'ostilità generale della burocrazia, dei pubblici poteri, del gran mondo concentrato nella bellissima antica capitale stesa sulle rive dell'Atlantico.

Le resistenze erano e sono tuttora vivissime. Era naturale che ciò accadesse. Se il Presidente Kubitschek fosse rimasto al potere esse sarebbero state superate dalla sua inflessibile volontà, ma nel frattempo erano accaduti nel Brasile eventi di carattere politico ed economico che mettevano un freno ad ogni iniziativa avventurosa. Le lotte dei partiti portavano a crisi presidenziali inaspettate, un disagio finanziario che era incominciato sotto la presidenza di Kubitschek assumeva più tardi aspetti preoccupanti, tutti coloro che avrebbero dovuto lasciare le dolci rive oceaniche per andare a vivere nel deserto luogo ove sorge Brasilia si coalizzarono per chiedere di soprassedere a qualsiasi trasferimento.

Brasilia intanto continuava a crescere nonostante le difficoltà. Conta oggi più di duecentomila abitanti e dopo l'euforia dell'inaugurazione, mostra, come è naturale, anche i propri difetti. Quali sono?

Ne accenniamo qualcuno: la ferrovia che dovrà collegarla a Rio non è ancora giunta a raggiungerla e ne dista circa 150 chilometri; ecco Brasilia vive in un isolamento che determina la propria malinconia. La chiamano la «città della noia» e se la paragonano alla magnifica e splendente Rio non hanno certamente torto. Solitaria nell'altopiano spopolato, essa si compone dei grandi edifici monumentali che saranno domani la sua gloria ma che oggi danno un senso di freddo a chi vi deve abitare. La forma stessa della città aumenta questa impressione di solitudine. La città è stata costruita con grande intelligenza urbanistica, ma anche con l'ostinazione di fare cose nuove, di creare una metropoli diversa dalle altre e non si può dire certamente che la moderna architettura offra molte varianti per le proprie attrattive. Accumulare una infinità di scatoloni con le pareti di vetro, incomodi per chi ci abita e monotoni per chi li guarda, non suscita allegria. L'idea centrale di Brasilia è stata quella di costruire una città che non avrà problemi per il futuro. Le strade sono amplissime; gli spazi smisurati; sicchè un abitante che non possieda automobile è costretto a vivere nel proprio quartiere. In un inevitabile isolamento. Coi suoi duecentomila abitanti Brasilia sembra una città deserta, ed a causa delle innumerevoli difficoltà burocratiche coloro che vi vogliono costruire sono portati a farlo nelle città satelliti, che sono quattro e che costituiranno i futuri sobborghi. Quando verranno i tre milioni di abitanti previsti, Brasilia sarà una magnifica capitale, per adesso è lo scheletro monumentale di una grandiosa metropoli futura.

Per queste ragioni sono sorte le voci secondo le quali il sogno del Presidente Kubitschek sarebbe abbandonato, mentre invece malgrado tutto, essendo già stato compiuto lo sforzo principale, Brasilia si sviluppa e con lei il territorio del Goiaz dove essa è costruita. La grande ferrovia giungerà entro pochi mesi alla capitale e farà ribassare i prezzi di tutto, specialmente delle costruzioni. Il clima è ottimo, il cielo azzurrissimo, cosparso talvolta di nuvole bianche, dà un senso d'immensità e di libertà quale perfino la bellissima Rio non può godere.

Oggi la capitale solitaria va avanti col rallentatore, cosa che avviene quasi sempre quando cose di carattere maestoso sono improvvisate in fretta. Ma questo di adesso è per Brasilia il periodo difficile della pubertà. Verranno poi gli anni virili, ed allora le frontiere della civiltà umana si allargheranno sugli altopiani come una macchia di olio che farà onore al paese, che splenderà di luce. Per alcuni anni continuerà il crescere lento e metodico di una capitale che sarà in Brasile quello che negli Stati Uniti è Washington di fronte a New York, quello che nel Sud Africa è Pretoria di fronte a Johannesburg, quello che in Argentina è La Plata di fronte a Buenos Aires. Sarà la città degli uffici, della burocrazia riluttante, degli spaesati diplomatici che stavano tanto bene a Rio.

Ma lo sterminato hinterland che sta alle sue spalle, lo spazio immenso del quale diverrà fatalmente centro e motore, le daranno via via una spinta più accelerata e il Brasile si troverà a possedere, tra qualche decennio, una delle più indovinate e potenti capitali del mondo americano.

Orazio Pedrazzi

Nuova Delhi: il Presidente dell'URSS Breznev a colloquio col Presidente dell'India Prasad

LA VECCHIA VIENNA CHE SE NE VA

Un povero diavolo è finito in vetrina

Dalla capitale danubiana stanno scomparendo anche le più antiche e famose tradizioni natalizie

Vienna, dicembre

«Krampus», il celeberrimo diavolaccio del dicembre viennese, quest'anno è rimasto inesorabilmente chiuso nelle vetrine dei negozi. Le botteghe lo hanno imprigionato a scopo di pubblicità, accrescendogli forse la popolarità, ma diminuendogli indubbiamente il prestigio.

Il carattere di «Krampus» è stato, fino ad oggi, del tutto particolare. Egli è, per natura, un diavolo, ma dal cuore d'oro. Ha una specie di frusta fatta di sterpi ma l'adopera assai di rado, proprio quando non ne può fare a meno, mentre è molto prodigo nel distribuire doni.

Malgrado queste positive qualità, che lo rendevano e lo rendono assai simpatico ai viennesi — anche perchè la sua presenza annunzia indirettamente il Natale — «Krampus» si è visto estromesso dalle vie della capitale. Fino all'anno scorso egli ha potuto scorrazzare impunemente attraverso la città, facendosi beffe anche del traffico congestionato e dei suoi severi regolatori (verso i quali, peraltro, si è sempre comportato benevolmente, portando loro un regalo). Il rosso del semaforo non poteva certo impensierire o fermare un «Krampus» abituato al rosso infernale. E' stata, però, la sua ultima esperienza in città, la sua ultima esplosione di gioia pubblica, il suo ultimo contatto diretto con la popolazione che da tempo immemorabile gli si è profondamente affezionata.

Quest'anno, invece, questo buon diavolaccio non ha fatto la sua comparsa per le strade di Vienna. Si è forse ritenuto che la sua presenza potesse impressionare troppo i bambini; ma una simile giustificazione non sembra affatto convincente. Tra l'altro essa verrebbe indirettamente a condannare una tradizione, della quale non si ricordano le lontane origini e che nessuno ha, però, mai considerato riprovevole e neppure inopportuna.

Se «Krampus» sta uscendo dalla scena viennese, devono esservi altri motivi; innanzi tutto quello della sua decadenza come protagonista, sia pure folcloristico, della città. Il tempo, con il cambiamento delle mode e dei gusti, può benissimo logorare anche «Krampus».

Sopravvive tuttavia — anzi rappresenta il motivo dominante di questi giorni — nelle vetrine. I negozianti lo hanno, infatti, impiegato a massa, legandolo ad ogni prodotto, dalle scarpe ai vestiti, dalle sigarette alle cravatte, dai dolciumi alla profumeria: si può dire che non esista oggetto o pacchetto esposto, che non abbia il suo «Krampus», nelle variazioni più strane soprattutto per quanto riguarda la lunghezza della coda. Le vetrine di Vienna sono oggi un trionfo di rosso e nero da far gongolare di gioia gli stendhaliani per amore di colore. Il diavolo viennese è divenuto un minuscolo e garbato agente pubblicitario, un pupazzetto più o meno simpatico in una notevole varietà di interpretazioni; un'appendice al dono che si fa o si riceve: soltanto un grazioso ricordo di quello che fu per tanto tempo uno dei personaggi più bizzarri di Vienna, una fantasia grottesca e romantica, la cui presenza rappresentava, in fondo, un caldo augurio nelle fredde giornate di dicembre.

Un altro motivo destinato a scomparire da Vienna — od almeno dal centro della città — è il famoso «Christkindmarkt», il tradizionale «Mercato di Gesù Bambino», che viene allestito nel mese di dicembre per offrire ai viennesi, con tante piccole cose, lo stato d'animo prenatalizio.

Quest'anno per l'ultima volta il vecchio mercato — che ha quasi sette secoli di vita — si snoda ancora davanti al Palazzo della Fiera, al di là della grandiosa e serena piazza di Maria Teresa. Dalla riva del fiume Wien passò proprio al centro della città, lungo il Graben; di qui alla piazza di Freyung e quindi alla «Am Hof». Ma anche qui non ebbe pace, soprattutto per l'ostilità dei fiaccherai, che vedevano ridotto lo spazio loro riservato per il parcheggio.

Da quattro anni a questa parte sembrava che il mercato avesse finalmente trovato una sede definitiva davanti al Messepalast, ma anche da questo luogo sarà sfrattato dopo dicembre.

Quale sarà la sorte del «Christkindmarkt»? E' ben difficile poterlo prevedere, anche perchè si tratta, in realtà, di un mercato che vive più di ricordi e di suggestioni che per un'esigenza economica. Lo dimostra il fatto che i chioschi più affollati sono oggi quelli che offrono salsicce bollenti ed arrosto, ben condide con senape. L'odore che si sprigiona dai pentoloni, dove l'acqua bolle in continuazione, e dalle padelle è anche più forte di quello degli alberi di Natale che sono lì vicini. O forse è una semplice impressione delle narici viennesi.

Sull'esperienza odierna è da credere che anche questo tipico mercato dicembrino sia destinato a scomparire da Vienna entro breve tempo.

Di esso non resteranno altro che le deliziose stampe a colori, alle quali sole resterà affidato il compito di ricordare un'epoca lontana in cui si era felici con poche piccole cose.

Per le strade di Vienna i fiorai hanno riportato, in questi giorni, quei rami di ciliegio che devono fiorire entro la vigilia di Natale per dare un conforto alle speranze dei viennesi. Ma anche questa è un'usanza che è andata notevolmente diminuendo nel corso degli ultimi anni. «Sperare di poter sperare» — chè tale è, in fondo, il significato racchiuso nell'acquisto del ciliegio — è cosa che sembra adattarsi sempre meno al nostro tempo. Illusioni e delusioni non gradiscono più la attesa. Lo confermano i fiorai viennesi: anche il ramo di ciliegio rappresenta una tradizione al tramonto.

Restano i gialli lampioni del Graben, le collane di lampadine, i festoni luminosi della lunghissima Mariahilferstrasse. Vorrebbero esprimere lo stato d'animo ed invece rappresentano soltanto un anello tra lo stato d'animo stesso e il suo sfruttamento commerciale. E' il modo d'essere dei giorni nostri. Ma, forse, l'osservazione è troppo severa; e la severità, specialmente a Natale, è fuori di luogo. Le tradizioni possono scomparire ma l'invito è sempre quello che in una fredda notte di dicembre gli angeli rivolsero dal cielo agli uomini «di buona volontà».

Dino Satolli

A QUATTORDICI ANNI DALLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE CHE SUSCITO' TANTE POLEMICHE

Riproposti agli spettatori parigini gli interrogativi del «Processo» di Kafka

Jean Louis Barrault ha saputo rendere a meraviglia come attore e regista il tormentoso viaggio di Joseph K incontro alla giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

La gente, oggi vuole assistere a un atto di giustizia. Non quella dei tribunali, non quella dei parlamenti. Il problema è un altro. L'uomo, oggi deve provare continuamente la propria innocenza, sapere di che cosa è accusato. Le tele di ragno di un sistema misterioso e oppressivo battono sul suo volto, come il ricordo di un incubo. Ecco, hanno ripreso «Il Processo» per questo.

Jean Louis Barrault aveva rappresentato per la prima volta «Il Processo» di Kafka, ridotto per le scene da André Gide sulla traduzione di Alexander Vialatte, nell'ormai lontano 1947. Alla «prima» i maglioni neri degli esistenzialisti di Saint Germain si erano mescolati agli smokings dei ministri e ai gioielli delle «vedettes». La critica si era divisa in tre campi: kafkiani, antikafkiani e «neutrali». Si parlò di nichilismo e di surrealismo; si chiese alla psicanalisi la chiave per penetrare nel mondo dell'«angoscia kafkiana»; si cercò una spiegazione «sociale» del «Processo»: presentimento delle persecuzioni naziste contro gli ebrei, reazione dell'individuo contro lo statalismo, sentimento atavico di una colpa originale che si rinnova negli atti e nei pensieri dell'umanità. Paul Claudel scrisse allora: «Tutti gli uomini nascono colpevoli, sotto il segno di una condanna a morte. Siamo puniti; non sempre, però, per nostra propria colpa, a titolo personale, ma per le colpe degli altri, di cui portiamo oscuramente la responsabilità. Viviamo nel mondo della contumacia, dell'alibi, dell'equivoco».

Che cosa è rimasto, di quel clima e di quella polemica? Intanto, i simboli e i significati più scoperti del «Processo»: quelli che il teatro, per così dire, aveva materializzato. Oggi in certi ambienti si dice comunemente «Il Processo di Kafka» per indicare, con una formula, la giustizia inesplicabile, il senso della colpa che preme alle spalle, la congiura demoniaca della logica contro l'inconscio. Poi è rimasto, più profondo, il senso di una partecipazione personale all'avventura di Joseph K. In uno scritto intitolato «Caso di coscienza davanti a Kafka» e pubblicato nei suoi «Quaderni di Teatro», Jean Louis Barrault che nella «pelle» di Joseph K. è entrato quant'altri mai) ha detto: «L'uomo sente, oggi più che mai, il peso della sua solitudine. Dalla solitudine nasce l'angoscia. Il contatto umano, invece, dà conforto, ed ecco subentrare, imperioso, il desiderio di vivere nella società. Si desidera essere ammessi presso gli altri. E' per agorafobia che si vive in società. Il più delle volte, però, il prezzo di questa ammissione è la rinuncia alla libertà. La legge è questa: l'individuo che vuol restare libero è condannato ad essere solo. La società, infatti, per difendersi da quella specie pericolosa che è l'umanità libera, ha innalzato un sistema di protezione inestricabile, il cui simbolo è la burocrazia».

Il simbolo! Ma si può ridurre Kafka — i suoi fantasmi e i suoi incubi — in simboli? Non è già questo un tentativo di «catturarlo» e di inserirlo nel «sistema inestricabile» di cui parla il Barrault? Non è il simbolo una moneta di scambi per i facili commerci intellettuali di tutti i giorni? Ecco un primo interrogativo che oggi, spentisi i clamori per la «scoperta teatrale di Kafka, può essere posto onestamente. Un interrogativo che ne propone un altro: «E' possibile portare Kafka sulle scene senza tradirlo? Il mondo di Kafka è tutto nella deformazione dell'occhio di Kafka. Si può realizzare questa identica ottica per dieci, cento, mille spettatori? Non c'è il pericolo di cristallizzare la «verità» della rappresentazione onirica in un espressionismo calcolato? «Kafka — ha scritto Alexandre Vialatte nel presentare la traduzione francese de «Il Processo» — ha vinto la sua scommessa. Incapace di adattarsi, ha adattato la vita a sua immagine e somiglianza. Ha fatto credere che la vita avesse le sue sembianze. E ha persuaso una generazione».

Sì, ma ha vinto anche a teatro? C'è una frase, nel «Diario», che illustra la posizione di Kafka davanti alla rappresentazione teatrale. «Se un dramma dovesse essere rappresentato così come l'ha concepito il suo autore, nel momento più alto della creazione, esso diventerebbe un'incarnazione insopportabile. L'attore ha precisamente il compito di "tirare verso il basso" il dramma, di renderlo sopportabile». Ecco spiegato perchè Kafka ha continuato a scrivere le sue «rappresentazioni» in forma di romanzo. Ed ecco perchè uno scrittore e un attore grandissimi, come Gide e Barrault, non potevano non «tirare in basso» la materia de «Il Processo» nel momento stesso in cui dovevano esprimere «teatralmente» l'inespresso, trovare le cifre e i significati dal lungo incubo di Joseph K., assegnare un ritmo logico ai meccanismi dell'inconscio. A teatro i personaggi hanno contorni precisi e debbono essere visti sempre dallo stesso punto di vista; in Kafka, al contrario, sono visti da punti di vista differenti, a seconda che li consideri l'autore o gli altri eroi della storia. Inoltre c'è il problema dello stile. Quello di Kafka è, semmai, cinematografico, nel senso che dà l'impressione di un susseguirsi di istantanee, su piani e ritmi diversi; mentre lo stile teatrale è fluido e logico, si presenta come un rapporto ininterrotto fra cause ed effetti. Allora, perchè questa ostinazione nel voler portare Kafka sulle scene? Perchè Gide, del quale era nota la prudenza, scriveva nel settembre del '42 a Barrault per proporgli, con giovanile entusiasmo, di ricavare un dramma dall'avventura di Joseph K.? Barrault tenta di spiegare la «profanazione» con una teoria sull'«ambiguità» del teatro, che corrisponderebbe sostanzialmente all'«ambiguità» dell'opera letteraria di Kafka. «La rappresentazione teatrale — scrive — è una situazione sostanzialmente ambigua; attori e spettatori, infatti, si muovono nel dubbio. L'attore rivestito del suo personaggio è l'illustrazione stessa dell'ambiguità. E la scena — questo spazio che viene riservato all'azione — è anch'essa una "zona dell'ambiguità". Una teoria ingegnosa; ma persuade di più, soprattutto per quanto riguarda la parte avuta da Gide, l'altra spiegazione: che si sia voluto realizzare una"ambizione amorosa", che si sia chiamato a convegno il pubblico per dividere l'ammirazione per uno scrittore e la sua opera».

Gide e Barrault pensarono al «Processo» durante gli anni tragici dell'occupazione nazista e lo proposero al pubblico nel primo dopoguerra, quando Parigi, la Francia e il mondo erano ancora un immenso tribunale. Non è senza significato che Barrault l'abbia ripreso in questo '61, che è l'anno del razzismo sotto l'Arco di Trionfo, della morte di Hammarskjoeld e del muro di Berlino. L'uomo, dopo una serenità illusoria, sembra ritrovare il senso e la paura di una colpa.

Come Joseph K. Un mattino, alcuni uomini vengono ad arrestarlo nella sua camera di pensione. Sono poliziotti. Joseph K. si proclama innocente, ma se davvero non avesse commesso un delitto perchè i poliziotti sarebbero venuti a cercarlo? C'è già, all'inizio, una presunzione di colpevolezza.

Joseph K. grida che non conosce la legge.

— Se non conosci la legge come puoi sostenere di essere innocente?

Il meccanismo infernale è in movimento.

Joseph K. si rivolge agli amici e ai conoscenti.

— Meglio confessare tutto, subito.

Confessare? Che cosa? Perchè queste misteriose convocazioni, perchè questi sinistri ammonimenti della Giustizia? Perchè qualcuno prepara, in qualche parte, il «processo»? Preso negli ingranaggi della macchina, Joseph K. continua a dibattersi.

— Un errore? Se sei vittima di errori devi provarlo.

Dimostrare l'innocenza: ecco l'impossibile. Simbolo dell'umanità disarmata di fronte alla giustizia misteriosa, Joseph K. finisce per essere condannato. Strumento di questa Giustizia, il boia lo uccide come si uccide l'agnello.

Jean Louis Barrault ha saputo rendere a meraviglia, come attore e regista, il tormentoso viaggio di Joseph K. incontro alla giustizia. Le sue doti d'intelligenza e di [illegible], il talento di mimo, [illegible] uomo di teatro sono stati offerti al personaggio.

Le scene di [illegible] e i sottofondi sonori di Kosma e Bouelz rendono [illegible] del labirinto nel quale il mito Joseph K. [illegible] arrancola [illegible] interminabili, corridoi [illegible] sotterranee, stanze [illegible] ci rimbalzano beffe [illegible] avevamo visto lo spazio del palcoscenico [illegible] sì, fino a diventare [illegible] della solitudine del [illegible] soprapiano del viaggio [illegible]. Scene come quella [illegible] — dove l'inanità [illegible] attività umane si [illegible] ritmo ossessivo di [illegible] — o dell'anticamera [illegible] accusati — dove l'a[illegible] come la dantesca «[illegible]rnale», che tutto tr[illegible] riescono nell'impresa [illegible] «materializz[illegible] Kafka. Mano a mano che [illegible]azione s'infittisce e [illegible] invisibile tribunale [illegible] le tenebre della [illegible] tragica — scend[illegible] fra gli spettatori [illegible] «Théâ-

tre de France» (che adesso sembra la copia del palazzo Kinsky, nella vecchia Praga) è un grande tribunale, e Joseph K. va per le strade di Parigi lucide di pioggia, cammina lungo la Senna, s'allontana nell'illusione di salvarsi. Alla fine dello spettacolo, quando Barrault appare per l'ultima volta sul proscenio, la polemica se convenisse o no portare «Il Processo» sulle scene non ha più importanza. Kafka è quel giovane che cammina solo sul boulevard Saint Michel, sulle orme di Joseph K.

Ugo Ronfani

All'Ambasciata tunisina di Roma si sono svolti i colloqui fra rappresentanti francesi e quelli di Tunisi. Nella foto la delegazione francese fotografata al termine di una riunione

A Bologna

VERRA' RESTAURATA la «Cappella del Legato»

Bologna, 30

La «Cappella del Legato», adiacente alla Sala Farnese di Palazzo d'Accursio, verrà restaurata a cura dell'Amministrazione comunale, che ha stanziato per i lavori 12 milioni di lire. Nella cappella, che risale al 1454 e che fu riservata agli uffici religiosi del Palazzo pubblico e dove prestavano giuramento i gonfalonieri della città, Papa Clemente VII pose sul capo di Carlo V, il 22 febbraio 1530, la «corona ferrea» che fu di Ottone I e di Barbarossa.

La cappella, opera dell'architetto Aristotele Fioravanti, fu decorata nel 1562 dal pittore Prospero Fontana con affreschi raffiguranti la vita della Vergine. Con la venuta di Napoleone a Bologna, la cappella fu adibita ad archivio della Prefettura; fu poi archivio dei governi repubblicani e, infine, del Commissario straordinario pontificio. Fino a una dozzina di anni fa vi venivano conservati documenti dell'Archivio di Stato.

Si ritiene che i lavori di restauro termineranno verso la fine del 1962.

LIBRI RICEVUTI

Corrado Govoni: *Poesie* - Mondadori — Poeta di ricchezza spontanea e felice, Govoni è forse quello che più da vicino e con maggior fedeltà ha seguito lo svolgersi del discorso poetico del '900. Crepuscolare, futurista, surrealista, Govoni ha, di volta in volta, toccato tutte le corde della cultura poetica, ed è, d'altra parte, rimasto sempre fedele a Corrado Govoni, poichè le sue poesie vecchie e nuove, lungo l'arco di quasi un sessantennio, serbano l'unicità di una sola, geniale impronta. La storia di questa poesia è accuratamente tracciata da Giuseppe Ravegnani in una bella prefazione. Dalle giovanili «Fiale» ai recentissimi «Canti del puro folle», ci viene incontro un autore poetico sempre giovane e vivo, pieno di fantasie, di incredibili felicità espressive. Un libro di cui si sentiva la necessità per conoscere in una prospettiva di largo agio le linee di un così intenso lavoro a fondo.

○

Riccardo Bacchelli: *Oggi, domani e mai* - Mondadori — Con una sottigliezza psicologica minuziosa e insistente, e insieme con occhio aperto al quadro d'ambiente in cui vivono le storie che egli racconta, Bacchelli ha costruito romanzi indimenticabili. «Oggi, domani e mai», ambientato nella Milano industriale e borghese fra le due guerre, pur centrato su un complesso episodio di amore e di gelosia coniugali, è anche una efficacissima rappresentazione, o meglio ancora un diagramma, delle illusioni e dello scacco contro cui urta una generazione «difficile», quella formata dai reduci della prima guerra mondiale. Nel libro di Bacchelli, un romanzo dal taglio modernissimo, s'incontra anche l'attenta, incisiva descrizione di una terapia psicanalitica: una sequenza di pagine magistrali che fanno di questo romanzo, fitto di personaggi, uno dei più belli e singolari dello scrittore.

○

Mario Soldati: *Lettere da Capri* - Mondadori — Lo scandaglio della coscienza umana, nei suoi punti più incerti e vulnerabili, costituisce lo esercizio prediletto dell'arte narrativa di Mario Soldati. «Lettere da Capri» racconta di due coniugi americani che conducono il loro ménage sul filo di una reciproca stima, senza scossoni. Ma in Italia si affacciano le tentazioni e, amori italiani aiutando, conosceranno i turbamenti della passione e quella misura di attrazione e repulsione che emana la colpa, per quanto dolce essa sia. E' uno dei romanzi più noti di Mario Soldati, uno di quelli in cui lo scrittore piemontese è andato più a fondo frugando, con pietà mitigata da un freno ironico, le debolezze umane.

A Trieste, in via Giacinto Gallina 1 (telef. 37688) è stato inaugurato il nuovo, elegantissimo *Mondadori per voi*. La sua struttura e il suo arredamento sono stati particolarmente studiati per consentire ai visitatori di trattenersi a loro piacere, graditissimi ospiti, nella consultazione di libri e riviste editi da Mondadori e da Il Saggiatore. Vi si possono effettuare acquisti e sottoscrizioni di abbonamenti. Oltre a quello di Trieste, Mondadori è lieto di mettere a disposizione dei suoi numerosi amici di tutta Italia i negozi «Mondadori per voi» di Bologna, Catania, Cosenza, Genova, Mestre, Milano, Napoli, Padova, Pescara, Pisa, Roma, Torino, Venezia e Viareggio.

CRONACA DELLA CITTA'

NOVITA' NEL SETTORE AUTOFILOTRANVIARIO

Il nuovo anno porterà molti autobus all'Acegat

Dal collegamento con Borgo San Sergio alla deviazione a Zaule della «20» - Presto avremo la linea per San Giusto

Realizzazioni e programmi dell'Acegat: un settore che interessa la maggior parte della cittadinanza ed i cui particolari ci sono stati puntualizzati dai responsabili del servizio tranvie della Municipalizzata, il direttore dott. Umari e l'ing. Lughi.

Nel campo delle realizzazioni nel 1961 vi è anzitutto la istituzione della linea «21», a partire dal 17 giugno, per Borgo San Sergio, una necessità, questa, oltremodo sentita e che collega ormai regolarmente il nuovo borgo satellite alla città. Per quanto riguarda la «29», che è inserita nella zona di Servola e di via Baiamonti, dall'agosto scorso si è abbandonato il noleggio delle vetture di una società privata, provvedendo alla sostituzione delle macchine con i dieci nuovi autobus, che rappresentano gli ultimi ritrovati della tecnica moderna sia dal punto di vista meccanico che della carrozzeria. Gli autobus, ognuno dei quali comporta una spesa di 11 milioni di lire, sono dotati del servo-sterzo, del cambio semi-automatico, sviluppano una maggiore potenza ed usufruiscono di un nuovo sistema di freno pneumatico di emergenza. Per la carrozzeria, da ricordare la grande capienza (100 passeggeri), la presenza delle tre porte che favoriscono uno sveltimento nel flusso del pubblico sia per la salita che per la discesa, il miglior sistema di aereazione, il riscaldamento e un moderno tipo di indicatori di percorso con l'illuminazione notturna anche delle tabelle laterali. Nel mese di marzo è stato inoltre spostato il capolinea della «3» e «8» dal piazzale di Campo Marzio lungo la via omonima, onde evitare il pericoloso ingombro al crocicchio.

Nell'anno che sta per chiudersi, infine, l'Acegat ha provveduto al potenziamento delle linee «25», «30» e «11» in certe ore di maggior affluenza del pubblico, aumentando il numero delle vetture per sopperire alle esigenze dei passeggeri; tale potenziamento, logicamente, è stato limitato dalla carenza del materiale rotabile, ma per l'avvenire si pensa di ovviare agli eccessivi affollamenti nel miglior modo possibile. Per il traffico passeggeri, nel 1961 l'andamento generale ha registrato un aumento di oltre il 2 per cento rispetto al 1960, e del 2,5 per cento negli introiti, contro un aumento del 4 per cento dei chilometri percorsi, e da ciò si può facilmente dedurre che il servizio ha avuto un sensibile miglioramento agli effetti della comodità di trasporto.

Le previsioni per il 1962 si presentano senza dubbio sotto una luce ottimistica. La linea «20», anzitutto, che da Largo Barriera porta a Muggia: ultimati i lavori per la deviazione sul nuovo tronco della statale n. 15, il vecchio stradone di Zaule servirà d'ora in poi soltanto alle industrie della zona. Di conseguenza le filovie della «20» saranno dirottate sul nuovo anello che parte dal Dazio di Zaule e sfocia nella curva ex Gaslini. Il nuovo percorso, che dovrebbe iniziare già nel mese di gennaio, viene così allungato di circa 600 metri, non portando però ad una maggiore perdita di tempo dato che la situazione della rete stradale completamente nuova permetterà delle velocità commerciali maggiormente elevate. Sia il prezzo del biglietto che gli orari rimarranno inalterati, questi ultimi condizionatamente al maggior afflusso di pubblico.

Entro gennaio si dovrebbe procedere all'ordinazione di nuovi autobus (un minimo di dieci fino a trenta) al fine di trasformare la linea «18», evitando così la marcia contromano in corso Garibaldi. Le nuove vetture transiteranno, nel percorso verso il centro, attraverso via Carducci, Ponte della Fabra, piazza Goldoni anzichè per corso Garibaldi, mentre il rimanente resterà invariato; tale innovazione, a quanto si presume, potrà aversi verso la metà dell'anno. Contemporaneamente il capolinea di via Cumano verrà spostato verso monte di ulteriori 120 metri allo scopo di servire quella zona che negli ultimi tempi è andata notevolmente estendendosi. Nei primi mesi del nuovo anno è prevista pure l'istituzione della linea «24» Stazione Centrale - San Giusto attraverso via San Michele, il cui servizio doveva iniziare ancora al principio del 1961; tale realizzazione, invece, ha subito un forzato rinvio a causa del completo rifacimento di tutte le strade della zona che gravitano sulla via San Michele.

Come reso noto, da domani le vetture che attualmente effettuano il percorso della linea «25» sbarrata (piazza San Giovanni-Chiadino) faranno parte di una autolinea separata che sarà contrassegnata con il n. «26»; in merito è da rilevare che, essendo ultimata la fase sperimentale come «25» sbarrata, si è ritenuto opportuno potenziare questa linea in vista della costruzione delle nuove case presso via dell'Eremo e cambiarne denominazione, rendendola così indipendente. Intensificazioni sono previste sulla linea «25», per l'assegnazione dei nuovi gruppi di appartamenti in via Marchesetti.

Nei progetti dell'Acegat, compatibilmente con la sistemazione stradale della via don Minzoni, rientra anche la deviazione, verso la fine dell'anno, della linea «15» per via Bazzoni e don Minzoni anzichè per via Besenghi, in modo da servire la zona attualmente percorsa dalla «30», che verrebbe di conseguenza deviata per viale Terza Armata e prolungata fino alla Torre del Lloyd, con l'impiego di vetture di notevole capacità.

Provvidenze a favore dei sinistrati di Noghere

Il Commissario generale di Governo, dott. Mazza, ha disposto ieri un sostanzioso aiuto in denaro per le dieci famiglie di profughi accolti nel campo delle Noghere e danneggiate in seguito al pauroso incendio della notte di Natale. Gli assegni in denaro sono stati consegnati ieri alle famiglie interessate dal Viceprefetto dott. Pasino, che era accompagnato dal cappellano del campo, don Perco, e dalla signorina Postogna, consigliere comunale di Muggia.

Funzione di fine d'anno a Santa Maria Maggiore

I RITI DI DOMANI A S. GIUSTO

La fine dell'anno sarà celebrata con particolari funzioni anche nelle chiese della diocesi. Questa sera alle 18, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. Alla funzione di fine d'anno, che assume carattere cittadino, presiederà il Vescovo mons. Santin e presenzieranno le maggiori autorità locali.

Domani, Capodanno, nella cattedrale di San Giusto in occasione della festa della Circoncisione di Gesù il Vescovo assisterà alle 10 alla Messa Pontificale, celebrata dal Preposito mons. Drius. Alle 17 saranno cantati i Vesperi e il «Veni Creator», seguiti dalla benedizione. Alle 19 infine sarà celebrata la Messa vespertina.

Riunione triveneta degli amministratori provinciali

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, accompagnato dall'assessore all'ospedale psichiatrico cav. Degano e dal Segretario generale, ha partecipato venerdì scorso a Padova ad una seduta dell'Unione delle Province trivenete. All'ordine del giorno dei lavori era posto il problema della riforma dell'ordinamento degli ospedali psichiatrici, per la quale sono allo studio due progetti: il primo di formulazione ministeriale, il secondo elaborato dall'Unione delle Province italiane.

Nella riunione di Padova è stato posto all'esame degli intervenuti il bilancio consuntivo per il 1961 e quello preventivo per il 1962 del Centro triveneto malattie da virus. Sono stati discussi infine i provvedimenti relativi ai miglioramenti dei trattamenti economici da riservare ai dipendenti degli enti locali.

Nella prossima attività ufficiale del Presidente dott. Delise, è in programma la partecipazione a Roma, il 19 gennaio, alla riunione dell'Unione delle Province italiane, della quale egli è consigliere.

Animata attesa della notte di San Silvestro

Singolare vigilia con un giorno di anticipo

Per il congedo di un anno e l'inizio di un altro si usa tirare in ballo le più strane figurazioni linguistiche: cambio della guardia, trapasso e nascita, vecchio che parte neonato che arriva. Espressioni grottesche talvolta, azzeccate o meno, banali fino a divenire scontate, o viceversa. I pessimisti in una giornata come quella odierna sospirano tristemente, gli ottimisti sono pronti invece a sperare nel futuro. Un anno viene messo alle spalle, con tutte le cose certe che ha portato; un altro si para davanti, ed ognuno ama immaginarselo fatto a sua misura. Più bello o meno bello, secondo le nostre aspirazioni, secondo le nostre ambizioni. Chi non ha alcun desiderio è felice, diceva un saggio professore. Cerchiamo di limitarli dunque, i desideri, per non vedere turbata la nostra esistenza da una intima insoddisfazione che ci lascerebbe scontenti.

Ancora poche ore ci dividono dalla mezzanotte, che segna il confine fra il 1961 e il 1962. Non siamo qui a fare bilanci, ma tendiamo solamente a fissare i termini di questa situazione, che si trasforma in una attesa perfino nervosa per tutti quanti.

In attesa di questo momento, così breve eppure così intensamente vissuto, i preparativi sono stati molto vivaci, nella giornata di ieri, che ha avuto il tipico aspetto delle vigilie delle grandi feste, benchè, come sabato scorso, sia stata soltanto l'antivigilia di Capodanno. Grande movimento nelle strade dunque, affollamento dei negozi, scambi di auguri, volanti o più cerimoniosi, da una persona all'altra. Atmosfera gioiosa, tutto sommato, di buon auspicio per la festa che viene, degno preludio al concerto delle bottiglie di spumante stappate questa notte alle 24.

INNOVAZIONI NELLA TUTELA DEL LAVORO

A donne e apprendisti orari e incarichi limitati

In quali casi possono essere impiegati i fanciulli

Nella Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 1961 n. 320 sono contenute importanti norme sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, disposizioni che vengono a modificare la precedente legge del 26 aprile 1934 n. 653. Tale nuova legge, che porta il n. 1325 prescrive il divieto di adibire al lavoro i minori d'ambo i sessi, compresi pure gli apprendisti, di età inferiore ai 15 anni compiuti, salvo le eccezioni previste negli articoli successivi; tale divieto si applica anche alle aziende dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti pubblici, mentre restano immutate le altre esclusioni previste dallo art. 1 della legge n. 653.

Nelle attività non industriali è consentita l'occupazione dei minori di età non inferiore ai 13 anni in lavori leggeri che non possano pregiudicare la loro assiduità alla scuola, siano compatibili con l'esigenza di tutela della salute dei minori, e sempre che questi non siano adibiti al lavoro durante la notte o nei giorni festivi. Con il termine «notte» si intende un periodo di dodici ore consecutive che per i minori di età inferiore ai 14 anni deve decorrere dalle ore 20 alle 8 e per quelli di età superiore ai 14 anni deve comprendere l'intervallo fra le ore 22 e le 6. Per i ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni, la prestazione lavorativa non può essere richiesta durante le ore di scuola e non può superare le due ore giornaliere, semprechè i periodi di lavoro e le ore di scuola non superino nel complesso le sette ore giornaliere. Per quelli di età compresa tra i 14 e i 15 anni la prestazione di lavoro non può superare il limite massimo di sette ore al giorno.

Nell'interesse dell'arte, delle scienze e dell'insegnamento, lo Ispettorato del lavoro, sentito il Prefetto della Provincia, può autorizzare, quando vi sia l'assenso scritto del genitore o del tutore, la partecipazione dei minori di età inferiore ai 15 anni nella preparazione o rappresentazione di spettacoli. L'occupazione è subordinata all'osservanza di condizioni soddisfacenti di lavoro, idonee a garantire la salute, lo sviluppo fisico e la moralità del ragazzo, sempre che non si tratti di lavoro pericoloso e non si protragga oltre le ore 24; tale lavoro deve essere svolto, per i giovani che non abbiano ancora ottemperato all'obbligo scolastico, compatibilmente con la frequenza dei tipi di scuola in cui detto obbligo viene assolto. L'orari di lavoro per i minori di età inferiore ai 15 anni non può superare il limite massimo di sette ore al giorno, ivi comprese, per quelli soggetti all'obbligo scolastico, le ore di lezione.

All'art. 4 la nuova legge prevede, per l'inosservanza alle disposizioni suddette, che i datori di lavoro siano puniti con la ammenda da lire 2000 a lire 10.000 per ciascuna persona occupata nel lavoro alla quale la contravvenzione si riferisce, con un minimo di lire 5000.

Un atto di bontà per Cinzia e Grazia

Il 1961 sta per chiudersi anche per Grazia e Cinzia: periodo tristissimo, nel quale sono scomparsi, vittime di un incidente d'auto alla periferia di Melbourne, i loro genitori, Silvano e Bruna Bevilacqua. Ma un anno, anche che ha offerto alle due bambine una tangibile testimonianza della bontà e della solidarietà umana e ha fatto trovare loro nuovi affetti, primi fra tutti quelli della nonna Luigia e dello zio Mario. La sottoscrizione aperta a favore delle orfanelle continua, quasi un ponte ideale tra l'anno vecchio e quello nuovo, in una comunione di intenti, all'insegna di un altruismo mai sopito.

Ecco le offerte di ieri: da Valentino Pelizzola lire 1000; A. C. 1500; Concetta e Pino 1000; Anna e Roberto Franceschi 1000; fioraio Giuseppe Carli (terza offerta) 1000; N. N. 1000; totale lire 6500. Totale precedente lire 325.358; totale complessivo lire 331.858.

Il Console di Israele ricevuto in Municipio

Si è recato ieri in visita di presentazione dal Sindaco Franzil il nuovo Console generale d'Israele a Milano, Itzhak Benjacov. Il dott. Franzil, assieme al Prosindaco Cumbat, ha intrattenuto il gradito ospite in cordiale colloquio, invitandolo ad adoperarsi perchè Trieste diventi sede di un Consolato onorario di Israele.

Corsi d'inglese

L'Associazione italo-americana di Trieste informa che con l'8 gennaio avranno inizio nuovi corsi di lingua inglese (principianti e intermedi) al Laboratorio linguistico con orari pomeridiani e serali. Verranno inoltre istituiti altri corsi di inglese scritto e di conversazione per adulti e uno per bambini di 5 anni diretti da insegnanti americani specializzati.

DOMANI IN ATTO LA MUNICIPALIZZAZIONE

PENDE SUI CARRI FUNEBRI LA MINACCIA DEL SEQUESTRO

I paradossali sviluppi delle difficili trattative fra l'Amministrazione civica e le imprese private

Una situazione quasi paradossale è venuta a determinarsi in questi giorni per quanto concerne la municipalizzazione dei trasporti funebri. Comune e imprese concessionarie del servizio sono infatti giunti, dopo una ventina di giorni di trattative, al punto di rottura e il Sindaco ha firmato ieri un'ordinanza con cui si sancisce il sequestro dei carri in dotazione alle imprese: qualora le due aziende associate concessionarie del servizio non consegnino i mezzi entro oggi, l'ordinanza diverrà operante. Sembra tuttavia che le imprese già ieri a tarda sera abbiano acconsentito, di fronte alla minaccia del sequestro, di consegnare i carri richiesti dalla amministrazione civica, lasciando così aperta la via a trattative. Questa, in breve, la situazione, che ha tuttavia un'interessante premessa. Ce ne ha illustrato ieri i punti essenziali l'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Babille.

E' da circa un anno, ha rilevato l'assessore Babille, che la amministrazione comunale ha attuato un programma predisposto da tempo: quello di normalizzare, con una delibera di rilevantissimo interesse sociale, la situazione nel settore dei trasporti e delle pompe funebri, con un'opportuna e nuova politica dei prezzi. A questo scopo il Consiglio comunale, all'unanimità, ha adottato una deliberazione, approvata anche dall'autorità tutoria, con cui si municipalizza il servizio trasporti funebri, togliendolo alle due imprese che fino ad ora lo avevano in concessione. Per i funerali (compreso quindi trasporto, pompe, certificati anagrafici ecc.) la Giunta ha proposto tre classi, con relative tariffe: 100, 35 e 10 mila lire, oltre a prevedere un buon numero di trasporti gratuiti per i meno abbienti. A questi provvedimenti si sono opposte, con ricorso al Consiglio di Stato, le imprese concessionarie del servizio, chiedendo anche la sospensiva dell'azione comunale fino alla soluzione della vertenza. Il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva, mentre il Tribunale nominava da parte sua un perito per stabilire l'equo valore dei mezzi e degli arredi in dotazione alle ditte.

In base al capitolato di appalto con cui il servizio era stato concesso alle due ditte, ha sottolineato l'assessore Babille, il Comune è obbligato ad acquistare i materiali che le ditte intendono vendere, e ad assumere, naturalmente, il personale da loro dipendente. Ora il Comune, ha detto l'ass. Babille, è pronto a gestire il servizio a partire da domani, e ha predisposto quanto è necessario. Un punto, ha detto il dott. Babille, ha portato all'attuale situazione: la compravendita dei carri.

L'Amministrazione civica ha infatti richiesto alle due imprese di mettere a sua disposizione, già a partire da domani, almeno una parte degli automezzi in dotazione, dovendo il Comune acquistarli e iniziare il servizio. Con lettera del 7 dicembre, ha rilevato il dott. Babille, le imprese si sono rifiutate di aderire alla richiesta, asserendo di non essere in grado di stabilire la quantità e la qualità dei materiali da cedere.

Dovendo il Comune acquistare i mezzi in dotazione alle imprese in base al capitolato di appalto, è stata quindi posta alle aziende concessionarie una alternativa: cedere alcuni carri o rinunciare al diritto di vendere al Comune, che comunque intendeva acquistare dei mezzi, anche nuovi. A questo punto la faccenda è divenuta competenza del legale delle due società e dell'assessore ai Servizi pubblici, che hanno iniziato le trattative di cui si diceva, per trovare uno sbocco alla situazione.

Ieri, a quanto consta, la minaccia di emettere un'ordinanza di sequestro, fatta dal Sindaco, ha scongelato le posizioni: le due imprese concessionarie, a quanto risulta, avrebbero infatti inviato al Sindaco una lettera in cui, pur protestando per l'azione di forza del Comune, ritenuta fra l'altro illegittima, si dichiarano disposte a consegnare i carri funebri richiesti, considerando tale atto quale base per l'intavolazione di trattative su altri aspetti concernenti il servizio.

Va rilevato a questo proposito, secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso Sindaco dott. Franzil, che l'ordinanza comunale, già predisposta, si avvaleva di una facoltà concessa alle autorità dalla legge 20 marzo 1865, n. 2248, art. 7 allegato E, che consente la requisizione di proprietà private in casi di urgente necessità pubblica. «Dovendo il Comune iniziare il servizio, ha detto il Sindaco, per normalizzare un settore importantissimo, siamo ricorsi in pieno diritto, anche a questo atto».

OLTRE TRENTACINQUE ANNI DI SERVIZIO

Congedo dall'IACP dell'ing. Ghersiach

Ieri a mezzogiorno si è riunito al completo il consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari per porgere il saluto di congedo al direttore generale dott. ing. Giorgio Ghersiach, che ha lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età, dopo oltre trentacinque anni di servizio.

Il presidente dott. Luigi Masutto ha offerto al festeggiato, a nome dell'amministrazione, una medaglia d'oro, quale segno di riconoscimento dell'attività indefessa e preziosa svolta sempre dall'ing. Ghersiach con rara competenza nel settore edilizio in genere e segnatamente in quello della edilizia popolare.

Il dott. Masutto ha ricordato la carriera percorsa dall'ing. Ghersiach, entrato all'Istituto nel 1926 quale ingegnere, inquadrato nella categoria di ingegnere-capo ufficio nel 1932, promosso vicedirettore nel 1942 e successivamente direttore generale nel 1952.

Il presidente ha ricordato inoltre il grande impulso che ebbe l'Istituto durante il lungo periodo di servizio dell'ing. Ghersiach, impulso che si concreta nei seguenti dati: nel 1926 lo Istituto aveva un patrimonio immobiliare di 108 case con 1667 alloggi e 7869 vani; oggi l'Istituto ha in esercizio ben 1193 case con 11.409 alloggi e 57.594 vani.

L'Istituto ha poi attualmente in costruzione 141 case con 1236 alloggi e 7419 vani ed in progetto 61 case con 786 alloggi e 4596 vani.

Tale enorme impulso è dovuto anche alla personale cura dell'ing. Ghersiach, svolta nelle svariate attività di ingegnere progettista, di dirigente dell'Ufficio tecnico e da ultimo di direttore generale.

L'ing. Ghersiach ha ringraziato commosso con sentite parole.

Simpatica riunione al Palazzo della Provincia

Nella sede dell'Amministrazione provinciale, in piazza Vittorio Veneto, ha avuto luogo ieri un simpatico incontro fra il Presidente e la Giunta e il personale dipendente, riuniti nelle sale del Consiglio e della Presidenza. Il dott. Delise ha rivolto gli auguri, a nome dell'Amministrazione, a tutti i presenti, e ha esposto ad essi il quadro dei provvedimenti adottati in loro favore durante l'anno. Ha ribadito fra l'altro lo spirito di fattiva collaborazione esistente fra l'Amministrazione e i dipendenti, in un quadro generale che deve vedere contemperati i pubblici interessi, quelli dell'Ente e quelli del personale.

Aperti tutta la notte gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) richiama l'attenzione dei titolari di pubblici esercizi sulla disposizione impartita dalla Questura di Trieste, in base alla quale gli esercizi stessi sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura durante tutta la notte in occasione delle festività di fine d'anno, e precisamente nelle notti tra il 31 dicembre e il 1° gennaio 1962 e tra il 1° e il 2 gennaio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 9,4; umidità 81 per cento; pressione mb. 1014,9, in lieve aumento; temperatura del mare 10,3; vento chilometri 8 da S-O.

Oggi: San Silvestro. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.30. La luna è nata alle 0.55, tramonta alle 12.42.

Maree - OGGI: bassa alle 11.59, cm. 20 e alle 22.28, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 17.33, cm. 1 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 5.18, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Godina, campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (S. Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	21	19	16	67	11
CAGLIARI	31	84	34	51	63
FIRENZE	86	62	72	24	18
GENOVA	88	90	76	65	86
MILANO	71	22	26	11	21
NAPOLI	89	48	47	21	26
PALERMO	35	87	78	26	13
ROMA	85	52	21	62	28
TORINO	52	79	46	77	82
VENEZIA	6	14	76	75	26

ENALOTTO:
1, x, 2, 2, 2, 2, x, 2, x, 1, x, x

I vincitori del concorso n. 52 con punti 12 sono 5 e il premio è di lire 4.028.000; vincitori con punti 11, sono 124 e ciascuno riceverà lire 121.800; i vincitori con punti 10, sono 1775 e la relativa quota è di lire 8500.

I cinque dodici sono stati registrati a Genova, a Messina (due), a Padova e a Torino.

UN AVVISO DELL'U.N.I.R.E. ALLA QUESTURA

«Illegittime» da domani le corse al trotto a Montebello

Nuove azioni per assicurare la continuità delle manifestazioni

Un nuovo colpo di scena si è registrato ieri per quanto concerne lo svolgimento delle corse al trotto a Montebello. L'UNIRE (Unione nazionale incremento razze equine) ha comunicato alla Questura e alla Società triestina delle corse al trotto di considerare «illegittima a tutti gli effetti la corsa programmata per lunedì 1.o gennaio 1962». La comunicazione alla Questura deriva dal fatto che di competenza della polizia è la licenza relativa all'attività del totalizzatore.

Domani, quindi, per la prima volta, non si dovrebbe svolgere a Montebello una corsa già programmata; resta comunque aperta anche una prospettiva per il proseguimento dell'attività trottistica anche dopo il 1.o gennaio. L'UNIRE ha infatti dichiarato ieri di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione da parte del Comune di Trieste, e un portavoce del massimo organo ippico nazionale ha precisato che la preannunciata richiesta del Comune di Trieste «sarà attentamente esaminata». E' quindi possibile che la sospensione della corsa a Montebello sia anche molto limitata nel tempo qualora la UNIRE accolga la richiesta fatta dal Sindaco dott. Franzil, a nome della Giunta, che intendendo salvaguardare gli interessi di quanti lavorano all'ippodromo e per non depauperare la città di un'attività sportiva cospicua ha chiesto all'UNIRE di consentire il proseguimento dell'attività, da parte della Società triestina delle corse al trotto, fino all'assunzione dell'ippodromo da parte di una nuova gestione. Una decisione dell'UNIRE sulla base delle richieste della Giunta comunale potrebbe quindi anche capovolgere forse entro la stessa giornata odierna o nei prossimi giorni, l'attuale situazione.

Circa la riunione programmata per domani una decisione definitiva è quindi attesa per questa sera. Viene avanzata, fra l'altro, l'ipotesi che lunedì possano svolgersi regolarmente le corse, ma senza il gioco al totalizzatore.

Va inoltre segnalato che tutte le categorie di lavoratori impegnati all'ippodromo sono schierate a difesa del proseguimento dell'attività delle corse senza soluzione di continuità. Ieri sera si sono riuniti in assemblea i proprietari di scuderie, che dopo vivacissima discussione hanno inviato quattro telegrammi indirizzati all'UNIRE, all'Amministrazione comunale, al presidente della Società triestina delle corse al trotto e al presidente nazionale della loro categoria. L'assemblea dei proprietari, dice il telegramma, appoggia incondizionatamente la azione della Giunta comunale intesa a mantenere l'attività a Montebello, senza alcuna sospensione, indipendentemente da ulteriori accordi che potrebbero successivamente intervenire sulla gestione.

Oggi, dopo le corse, si riuniranno in assemblea i dipendenti del totalizzatore, che nei prossimi giorni inizieranno una azione con l'appoggio della Camera confederale del lavoro a tutela degli interessi di categoria.

Pesce congelato sulla mano falange fratturata

Una singolare disavventura è capitata ieri mattina allo stagnino Attilio Russignan, di 55 anni, abitante in via Valmaura 2. Verso le 11, mentre per conto della ditta Salvador stava spingendo in un magazzino dei frigoriferi generali un carrettino di tonni congelati, è stato colpito da uno dei pesci caduto dal cassone. Il tonno congelato gli ha prodotto la frattura esposta della prima falange dello anulare sinistro per cui il Russignan ha dovuto farsi accogliere all'ospedale maggiore, nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in un mese.

Da solo si è presentato alle 16 di ieri all'astanteria dello Ospedale maggiore il pensionato Antonio Scabar, di 72 anni, abitante al n. 26 di Rupingrande. Egli, che accusava lievi disturbi all'equilibrio, è stato visitato dal medico astante, il quale gli ha riscontrato un trauma cranico chiuso e una contusione al braccio sinistro. Lo Scabar era rimasto infortunato ancora verso le 19 di una settimana fa quando, nel salire una scala, aveva posto accidentalmente un piede in fallo cadendo al suolo da un'altezza di circa tre metri. E' stato trattenuto nel reparto osservazione, con prognosi di sei giorni.

Danni di guerra e beni abbandonati

L'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra giuridicamente riconosciuta, invita gli associati tutti, a rinnovare con grata sollecitudine la tessera d'iscrizione per il 1962, anno in cui dovrebbero essere definite le migliaia di pratiche sia per danni di guerra che per i beni abbandonati.

Ai sinistrati che si limitarono a presentare solamente la domanda di risarcimento dei loro fabbricati al Genio Civile, omettendo quella diretta all'Intendenza di Finanza, viene fatto invito a presentarsi presso la sede di via Santa Caterina 1, dalle ore 9 alle 11.30, per la presentazione e di ulteriori documenti, allo scopo di essere liquidati.

Nella seconda divisione medica è stata accolta, alle 11 di ieri, con prognosi di tre o quattro giorni, la signora Antonia Piston ved. Sestan, di 80 anni, abitante in via Manuzio 8, rimasta intossicata dal gas fuoruscito accidentalmente dal bollitore.

No. 8803/60 R.G. No. 573/61 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 23 febbraio 1961 ha condannato Kralj Giuseppina fu Giuseppe, n. a Sgonico il 1o. 10. 1920, ivi residente, Gabrovizza S. Primo n. 34, alla pena di L. 20.000 di ammenda e L. 10.000 di multa con il beneficio della non menzione, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 24. 10. 1961 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme.

Il cancelliere, Belli

Trieste, li 28. 12. 1961

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 24 gennaio 1962 alle ore 11, nella sala 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 825 di Chiarbola Superiore Territorio (villino con due alloggi e giardino sito in via Colleoni n. 3) di proprietà di Masinz Licia in Hrovatin, al prezzo base di L. 2.727.936, cauzione L. 772.794, offerte in aumento lire 50.000.

Informazioni presso la Cancelleria civile stanza 240.

Il cancelliere: Rubini

AVVISO DI VENDITA

Il 21 febbraio 1962, ore 9.30, stanza 376 Tribunale Trieste, si venderanno all'incanto, unico lotto, 3/28 p.i. P.T. 2604 S.M.M. Inf., proprietà Giordano Vecchiet. Prezzo base: L. 525.500. Minimo aumento: L. 50.000. Offerte e deposito lire 105.000 contanti per cauzione e spese presso Cancelleria entro 20 febbraio 1960 ore 12. Pagamento saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria Fallimenti o proc. dott. Angelo Pasino, via S. Nicolò 30.

Proc. dott. Angelo Pasino

FRA NATALE ED EPIFANIA «MAMMA POSTA» PIÙ FORTE CHE MAI

Contribuisce il pubblico stesso al miglioramento del servizio

Quest'anno si è cominciato più presto a imbucare gli auguri
Necessitano nomi chiari negli indirizzi e affrancature regolari

All'avvicinarsi del Natale i tacchini si sentono attraversare da un brivido: tempi duri alle viste; pochi riusciranno a salvarsi. Fatte le debite proporzioni, lo stesso brivido dei... tacchini è avvertito dai portalettere, i quali sanno bene a quale pesante lavoro vanno incontro. E se per essi non c'è minaccia di scannamento, tuttavia in senso figurato si può ben dire che vengano spremuti a dovere, vittime consapevoli di una forma di cortesia epistolare che di anno in anno assume proporzioni più vaste.

Fra Natale ed Epifania il servizio corrispondenza e pacchi è chiamato ad assolvere un lavoro eccezionale. Non da parte dei soli portalettere, s'intende, benchè il loro compito sia più evidente a tutti, ma di tutto il personale addetto. E attraverso il coordinamento diligente dei compiti di ognuno, nonchè con il ricorso ad un maggior numero di ore di lavoro, è possibile assicurare annualmente, nel periodo intercorrente fra l'anno che finisce ed i primi giorni dell'anno nuovo, la puntuale distribuzione della corrispondenza augurale e di quella solita.

Abbiamo voluto conoscere la organizzazione normale e quella di emergenza del servizio corrispondenza e pacchi delle poste di Trieste. Il direttore superiore dott. Pavan e il direttore del reparto, cav. Rasa, sono stati larghi di informazioni, formulando inizialmente alcune considerazioni che sono di indubbio interesse generale. La prima riguarda la constatazione che quest'anno gli utenti dei servizi postali hanno avuto la diligenza di iniziare per tempo, già entro la prima decade di dicembre, l'inoltro della corrispondenza augurale, per cui almeno a Trieste non si sono accumulate giacenze, e tutto il materiale è stato tempestivamente inoltrato nelle arterie di distribuzione. Tale diligenza ha naturalmente migliorato il servizio, così come potrebbe contribuire a migliorarlo una chiara grafia degli indirizzi e una precisa bollatura.

Il secondo punto — è stato precisato — scaturisce da una [illegible] della corrispondenza [illegible] nella parte più bassa della busta, dove è più prontamente visibile. Quando il francobollo [illegible] in alto a destra, [illegible] consente l'impiego della bollatura meccanica e quindi un lavoro più sbrigativo. Diversamente la bollatura deve essere fatta a mano, con notevole perdita di tempo. In definitiva è il pubblico che può contribuire a migliorare il servizio [illegible]. Indirizzi chiari, dunque, e bolli allineati in alto a destra [illegible] della corrispondenza [illegible]. Quanto ai criteri osservati per il funzionamento del servizio di corrispondenza nel periodo eccezionale, il primo punto è quello di osservare... criteri normali.

La corrispondenza epistolare ha la precedenza nella consegna, rispetto alle stampe di vario genere, tutte peraltro recapitate a brevissimo giro di posta. «Mamma posta», come la chiamano, come si è detto, ha sempre una grande forza, nonostante il crescere dei suoi figli adottivi: telefono, telegrafo, radio, televisione. E' il «sistema di [illegible]», quello [illegible] della posta, e [illegible]. Per documentare, in attesa dei dati definitivi, sulla entità della corrispondenza smaltita in questo periodo, basta la cifra che si riferisce ai francobolli venduti fra il 15 e il 27 corrente alla sola posta centrale: 12 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti gli importi dei francobolli venduti nelle succursali e presso i tabaccai.

A migliorare il servizio — è stato precisato — ha contribuito anche la maggiore efficienza dei mezzi di trasporto postale [illegible] la vuotatura delle cassette, e l'aumentato numero dei furgoncini. Il personale è stato lievemente aumentato, con l'assorbimento di una decina di unità [illegible]. In tutto gli addetti alla corrispondenza e pacchi sono circa trecento, dei quali 147 portalettere, ad ognuno dei quali è affidato un itinerario.

Sono da aggiungere altri trenta operai, addetti a servizi vari, di recente assunzione.

Come funziona il servizio di distribuzione della corrispondenza? Esso si svolge alla stazione centrale, dove i dispacci arrivano e partono, e alla sede centrale delle Poste, dove il lavoro viene organizzato più razionalmente. La sezione transiti smista il materiale passandolo alla sezione arrivo e distribuzione. Dopo la bollatura, la corrispondenza viene setacciata una prima volta e smistata per le quattro zone in cui è suddivisa la nostra città e la sua periferia. Dopo il «disgrossamento» il materiale assegnato alle quattro zone viene ancora suddiviso in 147 itinerari.

La distribuzione della posta viene effettuata due volte al giorno; nella periferia e nelle zone più scoscese una sola volta, ma con servizio prolungato fino a otto ore.

I dispacci in arrivo, ossia i sacchi che contengono i vari pacchi di corrispondenza con indirizzo unico, «mazzi etichettati», come sono definiti, vengono aperti e sottoposti alla bollatura, si è detto. Tale lavoro viene effettuato dalla Sezione transito, che provvede a smistare il materiale. Per quanto riguarda il materiale in partenza, esso affluisce sul tavolo di cernita, dove viene selezionato secondo il tipo di corrispondenza e la destinazione: espressi, posta aerea, cartoline, lettere. Viene compiuta la bollatura di partenza, usando la macchina per quanto è possibile: la posta viene infilata fra rulli in movimento, da uno dei quali viene impresso il timbro, mentre gli altri la passano avanti. Un contatore applicato all'apparecchio consente di registrare le timbrature effettuate. Da qui la corrispondenza passa ai tavoli di distribuzione, e smistata secondo le destinazioni: per la città al primo piano; per l'interno al pianoterra. Per questa ultima vengono formati i dispacci, composti da tanti mazzi etichettati legati a macchina. E per essi, una volta giunti a destinazione, si svolgerà poi il lavoro inverso, quello della distribuzione.

E' una catena a ciclo continuato, il servizio corrispondenza delle Poste. Un anello lungo il quale si inseguono sogni e speranze, gioie e dolori. Diverse le frasi, il modo di scrivere, il livello intellettuale degli scriventi; ma tutte le corrispondenze ispirate dallo stesso pensiero, quello di comunicare ad altri i propri pensieri, racchiudendoli entro la lettera affidata alle Poste.

Una eloquente visione del copioso lavoro svolto dagli addetti allo smistamento della posta («Giornalfoto»)

Intensa attività sociale all'Italsider

Ieri mattina, nella sala mensa dello stabilimento Italsider di Servola, è stata celebrata una S. Messa di fine d'anno. La funzione, che è stata officiata dal cappellano dello stabilimento, rinnova la bella tradizione che è stata iniziata alcuni anni fa. Per le feste di Natale due abeti sono stati addobbati nello stabilimento: uno all'ingresso della direzione e un altro, gigantesco, all'ingresso principale; non manca, vicino a quest'ultimo, il tradizionale dono da colleghi di altre città. Quest'anno un artistico quadro è stato offerto allo stabilimento di Trieste dal perito tecnico Luigi Orengo a nome di tutti i dipendenti dello stabilimento Oscar Sinigaglia di Genova-Cornigliano.

Oggi, allo scoccare della mezzanotte, gli uomini in servizio all'altoforno ed agli altri servizi essenziali, brinderanno all'anno nuovo sul posto di lavoro. La Befana per i figli dei dipendenti, con ricchi doni, arriverà la prossima settimana in un teatro cittadino; per gli anziani si prepara un pranzo che avrà luogo in un ristorante la prima decade di gennaio.

Orari dei barbieri e studi fotografici

L'Associazione degli artigiani informa che gli orari per gli esercizi da barbiere e parrucchiere per le festività sarà il seguente: oggi 31 dicembre, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; domani: chiusura totale; sabato 6 gennaio: dalle ore 8 alle 13.

Si rammenta che il personale occupato oggi ha diritto ad una giornata di riposo compensativo durante la settimana successiva.

L'orario degli studi fotografici è il seguente: oggi: chiusura alle ore 13; domani: chiusura totale; sabato 6 gennaio: chiusura alle ore 13.

ALLA CORTE D'ASSISE L'AGGRESSIONE DI SAN SABBA

Due anni all'albanese che accoltellò il connazionale

Gli altri sette assolti per insufficienza di prove
Il tentato suicidio ridotto a lesioni volontarie gravi

Si è concluso ieri il processo in Assise contro gli otto albanesi accusati di concorso in tentato omicidio, in quanto — secondo il capo d'imputazione — avrebbero tutti partecipato all'aggressione, avvenuta [illegible] al campo profughi di S. Sabba, al termine della quale [illegible] connazionale [illegible] una coltellata che, sempre secondo l'accusa, gli sarebbe stata inferta da Ramadam Gjonaj, il principale imputato.

La Corte ha ultimato i propri lavori dopo le 14 emettendo il seguente verdetto: Ramadam Gjonaj è stato ritenuto colpevole di lesioni volontarie gravi, anzichè di tentato omicidio, mentre gli altri sette coimputati sono stati assolti dall'accusa di concorso per insufficienza di prove. Al Ramadam [illegible] attenuanti generiche [illegible] e pertanto è stato condannato a due anni di reclusione per il reato maggiore e a 6 mila lire di ammenda per il porto abusivo del coltello. (Il P.M. aveva chiesto sette anni per il Gjonaj e tre anni per tutti gli altri). Per gli assolti, che si trovavano detenuti da sei mesi, è stata infine disposta l'immediata scarcerazione.

Il fatto in se stesso (un uomo ferito in una rissa con un colpo di coltello e poi guarito in una quarantina di giorni) non appariva di eccezionale gravità, ma ha dato comunque luogo a una serie di interventi appassionati sia da parte del rappresentante della Pubblica Accusa sia da parte dei difensori: si può calcolare che la Corte ha dovuto infatti ascoltare nel complesso un fiume di parole (tra requisitoria e arringhe, replica e controrepliche) della rispettabile lunghezza di sedici ore. A un certo punto è parso addirittura, tant'era la foga, diremmo il gusto della discussione giuridica, che dall'una e dell'altra parte fosse stata quasi dimenticata la presenza viva di otto persone da giudicare: si è voluto dare luogo infatti, da entrambe le parti, a una serie di lezioni vere e proprie in materia dottrinale. Com'è accaduto questo? Com'è successo, cioè, che da un caso processuale piuttosto semplice [illegible] Padovani, dall'altra, hanno fatto completo ricorso alle proprie indiscutibili, ammirevoli doti professionali, dando luogo a discussioni fra le più appassionanti cui è stato dato di assistere in questi ultimi anni, condotte quasi esclusivamente in linea di diritto, corroborate da dotte citazioni di sentenze, di passi dei più noti trattatisti in materia, di argomenti tratti dalle varie correnti giurisprudenziali. Un puro «divertissement» per i buongustai del Diditto.

Presidente, Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avvocati Antonini e Padovani.

Telefonista e studente dallo scooter all'ospedale

In Passeggio Sant'Andrea, all'altezza dei Campi Elisi, uno scooter diretto verso Campo Marzio si è rovesciato ieri sera, verso le 20, dopo essere slittato con la ruota sulle rotaie del treno. Nell'incidente i due giovani che sedevano in sella alla motoretta sono stati proiettati al suolo. Il guidatore, il telefonista Luciano Vecchioni, di 20 anni, abitante in vicolo Castagneto 15/1 ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, contusioni escoriate al volto e alle mani, oltre allo stato subcommozionale e amnesia. Trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni. L'altro, quello che sedeva sul sellino posteriore, lo studente Vincenzo Gentile, di 15 anni, abitante in via Rossetti 12, è stato invece trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sei giorni per un ematoma alla regione occipito-parietale destra e contusioni escoriate alle nocche della mano destra e al ginocchio sinistro.

Avevano freddo

I soliti ignoti, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono penetrati la scorsa sera nell'ufficio del deposito di combustibili sito al numero 4-a di Rozzol Montebello, nell'ambito della stazione ferroviaria. I ladri, dopo aver messo a soqquadro il locale, sono fuggiti asportando un cappotto e un giacchettone in pelle. Il proprietario, Mario Massimi, di 40 anni, abitante in via Rossetti 78, che ha subìto un danno ammontante a circa 70 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Furlan-Soldati

Ieri, nella chiesa Madonna della Provvidenza, il Rev. don Luigi Rainer ha benedetto le nozze della signorina Fiorenza Soldati con il cap. Livio Furlan. Testimonio per la sposa il cugino dott. Piero Padovan e per lo sposo il dott. Vittorio Verdoglia. Congratulazioni e auguri.

Caffè Tergeste

L'industria *Caffè Tergeste* augura ad ogni famiglia un felice 1962.

Caffè Tergeste

Buon Anno a tutti con una tazza di squisito *Caffè Tergeste*.

Cani e gatti

Per visite e cure di cani, gatti ed altri piccoli animali, potrete rivolgerVi allo Studio veterinario «San Francesco» dei dott. Sabbadini e Schiavi, attrezzato per consultazioni di Medicina interna e generale, nonchè per tutti gli interventi di chirurgia (estetica, ortopedica, addominale, ecc.). Via di Romagna 12, telefono 29-064.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente del mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. n. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30-16-19.30; domeniche e feste: 10-13.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

1000 lire al mese

Senza cambiali. Magnifiche fonovaligie da *Chino*.

2000 lire al mese

Super Transistor da *Chino*.

3000 lire al mese

Macchine fotocinematografiche da *Chino*.

4000 lire al mese

Radiofonografi stereo da *Chino*.

5000 lire al mese

Televisori delle migliori marche. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Autoscuola Lorenzi

Scuola guida con 600, 1100, Lancia Appia, Dauphine, Bianchina, camion 640, autocorriera e Taurus. Passaggi di proprietà collaudi, revisioni, ecc. Corsi di perfezionamento per patentati. Via San Lazzaro 17, tel. 24-245.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per Capodanno. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Befana dei profughi

La tradizionale iniziativa del C.L.N. dell'Istria, del Consiglio dei liberi Comuni istriani e del quindicinale «Voce giuliana», in occasione dell'Epifania, dedicata ai piccoli profughi giuliani e dalmati, sarà quest'anno particolarmente generosa. Ricchi pacchi dono saranno in distribuzione nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano, dove la manifestazione inizierà alle 10.30 con la proiezione di un film di eccezionale interesse per grandi e piccini, «La grande Olimpiade». Il programma della mattinata, del quale ha discusso ieri una commissione organizzativa nella sede del C.L.N. dell'Istria, comprenderà pure un concorso fotografico riservato ai bambini profughi.

S. Silvestro alla Ginnastica

Dalle ore 22 al mattino nelle ampie sale della Società Ginnastica Triestina, Grande Veglione di fine d'anno con l'orchestra Bailo's Melody che inaugurerà il nuovo impianto di audizione stereofonica. Saranno sorteggiati premi tra gli intervenuti. Servizio di bar e di buffet.

Veglionissimo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 alle 5, trascorrerete una notte indimenticabile. Cotillons gratuiti. Suona l'orchestra Golden Kisses, canta Anna Mary. American bar. Prenotazioni alla cassa del ballo. E' sospeso il ballo del pomeriggio.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

Veglione al Bar Ariston

di saluto al 1962, dalle 22 al mattino. Tavola calda con specialità porchetta alla romana e pizzeria napoletana.

«Silvestro» al «Triglav»

Natale, considerato dalle autorità jugoslave come una qualsiasi giornata lavorativa, è stato festeggiato comunque nella Zona B da tutto l'elemento italiano e da numerosi sloveni, che hanno affollato il Duomo di Capodistria come ai tempi in cui mons. Giorgio Bruni, parroco della cittadina, tuonava dall'alto del pulpito contro i soprusi e le violenze e per il ristabilimento della giustizia. Per il Capodanno, oltre la «linea bianca», vi è da registrare una novità: abolito Santo Silvestro, è rimasto solo «Silvestro», come si può notare dall'invito al festival notturno al «Triglav». Tutta la cittadina è stata invasa da questi manifesti pubblicitari, ed è molto probabile che «Silvestro» debba sostituire il «Nonno Gelo» a suo tempo introdotto in sostituzione del Natale.

A.R.A.C.-Veglione

Oggi, dalle ore 21 alle prime ore del nuovo anno l'A.R.A.C. organizza nella propria sede sociale (padiglione Giardino pubblico) la tradizionale Veglia di San Silvestro.

Confezioni eleganti

Vasto assortimento per signora: mantelli in antilope e glacé, in stoffa finissima, impermeabili, calzature e borsette. Articoli uomo: cappotti, vestiti, giacche e calzoni, impermeabili, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche. Condizioni di pagamento. *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36-II.

Bando alla pigrizia

Decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre, alle migliori condizioni, i modelli più recenti della produzione CGE e Philips, le marche di fama mondiale di elettrodomestici, radio e TV. Massime facilitazioni e seria assistenza.

«Bamby»

è il nuovo negozio di calzature per bambini e pantofoleria in genere. Capo di Piazza 2.

SEGNALAZIONI

Una petizione firmata da ben 450 abitanti delle vie adiacenti alla via del Rivo, rivolge cortese richiesta alla locale direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi, perchè voglia benevolmente esaminare la possibilità di far apporre, sulla facciata dello stabile n. 24 di via del Rivo, dove si trova una rivendita di tabacchi, una cassetta d'impostazione per la corrispondenza. La richiesta è motivata dal fatto che attualmente la corrispondenza deve essere imbucata in Campo San Giacomo o in piazza Garibaldi, con perdita di tempo e di strada. «Siamo certi — conclude la lettera — che la direzione delle Poste vorrà esaudire la nostra giusta richiesta».

Riceviamo dalla signora L. P.: «Fra tanti argomenti importanti non so se il mio troverà ospitalità sulla vostra rubrica; nel toccare questo argomento mi pare comunque di essere Don Chisciotte alle prese con i mulini a vento, cioè tutto resterà come prima. In queste giornate festive invernali, per chi non fa parte di liete compagnie, l'unico rifugio per trascorrere qualche ora di svago (non sempre) resta il cinema. Ciò che mi secca in modo particolare, oltre al prezzo abbastanza alto del biglietto, è che sempre più spesso mi capita la ventura di sedermi dietro ad una coppietta, e devo allora sorbirmi, oltre allo spettacolo dello schermo, l'altro gratuito ma oltremodo irritante e sgradevole, delle coppiette in vena di svenevoli effusioni, veramente sconcertanti, dato l'ambiente pubblico. Così mi successe anche pochi giorni fa, quando io e mio marito ci siamo seduti dietro due scialbi ragazzini da noi ingenuamente scambiati per fratello e sorella. Invece.... Non capisco proprio come queste ragazze, pur essendo così giovani, non abbiano un minimo di dignità, di buonsenso e — perchè no? — di vergogna. Penso, nel mio forse sciocco romanticismo, che si dovrebbe perlomeno sentire il pudore di manifestare in pubblico con così sfacciata noncuranza i propri... sentimenti. Alle rimostranze di mio marito il giovanotto rispose risentito, continuando poi a fare il proprio comodo, mentre la ragazza non sprofondò nella vergogna come avrei fatto io al suo posto. E dovemmo continuare, io e mio marito, ad assistere al film fra teneri abbracci in primo piano. Non dovete pensare che io sia una vecchia intransigente e barbosa: sono ancora giovane ed ho una figlia di cui mi sento, oltre che mamma, sorella. Forse è proprio per questo che me la prendo tanto, perchè mi accorgo che questi cattivi esempi prendono piede e dilagano anche in estate sulle spiagge, in pieno giorno, sulle panchine».

Riprendendo il tema di una precedente segnalazione, ci scrive il signor S. B.: «Io ho avuto la ventura di sbarcare quale soldato a Trieste il 18 novembre 1918 dalla R. N. «Ferruccio» (il cui modello ho rivisto con commozione alla Mostra storica della Marina) con il 146.o Reggimento fanteria «Catania» che faceva parte della 61.a Divisione, grande unità destinata ad occupare l'Istria. Mi ricordo che quella mattina imperversava violente la bora sul golfo, ma a me, fermo sulla prua, sembrava mi accarezzasse il volto, tanta era l'ansia di rivedere l'agognata terra istriana e il suo capoluogo. Montona, dal bel nome italico, fu la prima mèta della nostra Compagnia, trasportata dal trenino di Parenzo, così nostalgicamente ricordato; e poi Gallignana, Pedena e altri paesetti, e poi ancora S. Domenica di Albona e Albona stessa, culla dei miei padri; Pisino, Abbazia, Laurana, Fiume e Mattuglie, dove deposi il grigioverde nell'aprile del 1921. E ovunque fummo accolti con entusiasmo, con i nostri accenti. Una lettera di protesta di una vostra lettrice a proposito di un articolo apparso sul «Radiocorriere» circa la lingua usata nella sua infanzia da Elsa Merlini, giunge acconcia per ricordare quanto aveva scritto, intorno agli anni della prima metà del 1500, Girolamo Muzio, circa la lingua parlata nella penisola istriana: «Io sono per origine della città di Justinopoli volgarmente detta Capodistria e dagli antichi appellata Egida, lontana dal Carnaro ch'Italia chiude e i suoi termini bagna, intorno ad ottanta miglia. Abbiamo anche noi succhiata la lingua italiana dalle poppe delle balie e delle madri; e dal popolo e da cittadini della nostra città l'abbiamo appresa, e con questa lingua io e gli altri andiamo per tutta Italia parlandola. E io, uno fra gli altri, dal Varo all'Arsa la ho corsa tutta e per tutto sono stato inteso; e si sa anche in Fiorenza e più città della Toscana, se italicamente mi hanno inteso parlare e se da loro è stata intesa la mia favella, quantunque ella mi gorgogliasse dalla strozza alla fiorentina».

GIOVANE ED ESERCENTE AI FERRI CORTI

SOTTO LE PERCOSSE ESTRASSE IL TEMPERINO

Il primo si busca quattro mesi con i benefici

E' stata discussa in Tribunale la causa contro l'esercente Celestino Dovier, di 58 anni, abitante in via Giuliani 42, e il ventunenne Sergio Businelli, residente in via Orlandini 27: il primo era accusato di lesioni personali volontarie aggravate per aver causato all'altro ferite guaribili in 10 giorni, colpendolo con un temperino al torace; e il giovane doveva a sua volta rispondere di lesioni personali volontarie gravi nei confronti del coimputato per avergli prodotto, con pugni e calci, lesioni guaribili in una quarantina di giorni.

La notte del 2 aprile '60 il giovane Businelli si era presentato all'astanteria dell'ospedale per farsi medicare una ferita di taglio al torace, e agli agenti di servizio aveva dichiarato che a ferirlo era stato il Dovier, titolare di uno spaccio vini in Strada di Fiume. Egli sarebbe intervenuto a sedare una lite intercorsa tra il proprio padre e il Dovier e questi l'avrebbe infine accoltellato.

Gli agenti si erano portati immediatamente nell'abitazione del Dovier e, dato che questi appariva seriamente ferito in volto, avevano per prima cosa provveduto ad accompagnarlo all'ospedale. Poi, il Dovier aveva narrato com'era veramente successa la lite. Poco prima dell'ora di chiusura erano entrati nello spaccio due giovani; uno, il Businelli, era figlio di un cliente col quale aveva delle questioni, e avvicinatosi al banco, dietro il quale lavorava sua moglie, il ragazzo aveva detto a voce alta: «Con suo marito ho da regolare alcuni conti!». Era in stato manifestamente euforico ed evidentemente cercava lite.

All'ora di chiusura egli aveva invitato il ragazzo a uscire e nell'occasione si erano scambiati degli spintoni. L'altro lo aveva infine atterrato con dei pugni e infieriva su di lui con calci, ed egli — steso a terra — aveva deciso allora di servirsi di un temperino col quale in precedenza aveva tagliato dei tappi di sughero. Aveva mostrato la lama per intimorirlo, ma il ragazzo aveva continuato a percuoterlo; e infine aveva fatto il gesto di volerlo colpire e solo allora l'altro era retrocesso, subito allontanandosi. Egli per altro non si era neppure accorto di averlo toccato col temperino.

I giudici hanno infine ritenuto il Dovier responsabile di eccesso colposo di legittima difesa, mandandolo assolto dalla accusa di lesioni semplici — così avendo modificato il primitivo capo d'imputazione — per mancanza di querela; ed hanno invece condannato il giovane Businelli, concedendogli le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione, con i benefici.

Presidente Boschini; P. M. De Franco; canc. Chiarelli; Difesa Amodeo e Uglessich.

Deceduta la vegliarda scivolata in casa

Nel reparto neurologico dello ospedale maggiore è spirata ieri la casalinga Giuseppina Cehovin Polacco, di 74 anni. La vecchia signora, ancora l'11 novembre scorso cadde accidentalmente sul pavimento della sua abitazione in via Conti 40, riportando un trauma cranico e contusioni multiple al capo.

I soliti patiti del «chewing-gum»

Nei giorni scorsi la Squadra Mobile ha concluso una serie di indagini denunciando a piede libero alla locale Procura il ventitreenne Libero Lipez, abitante in via Torretta 3. Il giovane è accusato di furti pluriaggravati e di tentato furto aggravato per aver asportato sei distributori di gomme da masticare infisse all'esterno di altrettante panetterie. Nonostante la Polizia abbia assicurato alla giustizia uno specialista in tali furti, proprio la notte tra Natale e Santo Stefano sono stati rubati altri due distributori di gomma da masticare confezionata in palline. Il fatto è avvenuto in via Baiamonti 47, all'esterno del bar «Millo». Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di S. Sabba dal quarantottenne Leonardo Petrucciani, abitante in via dei Coppa 1, che lamenta un danno di 50 mila circa.

Commosso ricordo di Antonio Giraldi

Si è spento l'altro ieri all'età di 83 anni Antonio Giraldi, il Nestore dei linotipisti triestini e un pioniere in materia. Aveva iniziato giovanissimo nelle tipografie Meneghelli e Moderna, e nel 1910 era entrato al «Piccolo», dove, tranne la parentesi della guerra, rimase fino all'anno del suo pensionamento, il 1950; ma nella nostra tipografia Antonio Giraldi continuò a prestare la sua opera, sia pure saltuariamente, ancora per un quinquennio: non riusciva a star lontano per molto tempo dal posto di lavoro dove aveva trascorso l'intera sua vita; il clima intenso e febbrile del giornale, gli orari, le macchine, l'attività collettiva e coordinata come un meccanismo perfetto lo affascinavano ancora, ed egli vi si immergeva con la lucidità e l'entusiasmo di un giovane. Ma soprattutto, fra i colleghi antichi e nuovi, ad attrarlo era l'atmosfera di simpatico sodalizio che si crea tra i vari organismi della tipografia, con il buon umore che rende meno pesante la lotta contro il tempo, e con la soddisfazione, a pagine chiuse, d'aver dato anche il proprio contributo a quella forma di messaggio per tutti che è il giornale.

Per questo Antonio Giraldi non è mai stato molto lontano dalle linotypes e dai banconi della nostra tipografia. Si può dire che i vapori di piombo gli fossero più necessari dell'ossigeno. Stimato da colleghi e amici, fu per moltissimi anni presidente della Società dei tipografi e più tardi attivissimo membro della Mutua poligrafici, nonchè preparato e sensibile ai problemi sindacali della categoria. Lascia dietro di sè un luminoso esempio di probità e di dedizione al lavoro, nello stile di quelle figure di cui il ricordo affettuoso non si cancella. Ai figli Tristano e Silvano, colleghi della Rai di Trieste, e ai parenti tutti, le condoglianze della grande famiglia del «Piccolo». I funerali avranno luogo stamane alle 11.15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

✝ Dopo brevi sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Novak
(negoziante)

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie PIA, il fratello REMIGIO con la moglie e i figli, i suoceri VALERIA e RENATO MADDALENI, i cognati e nipoti GRASSI MADDALENI e zii e cugini GRINOVER e NESSI.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli addolorati amici si associano al lutto della famiglia:
- SERGIO BALESTRA
- RENZO CASTIGLIEGO
- GIOVANNI COMICI
- VITTORIANO PITTANI
- VITTORIO ROVELLI
- REMIGIO TOLENTINO

✝ Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirò la nostra cara

Maria Padovani n. Drioli

Ne danno il doloroso annuncio il marito CESARE e i congiunti.

Sentitamente ringraziano la dottoressa Gabriella Dibiaggio - Svaghel per tutte le amorevoli cure e assistenza veramente filiale prodigatele, nonchè i primari, i medici e il personale tutto della III e IV medica e II chirurgica.

I funerali seguiranno martedì 2 gennaio alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore

Prendono parte al cordoglio la famiglia del caro amico, VINICIO QUARGNALI.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che in vario modo prendono parte al nostro grave lutto.

✝ Il 29 corr. è mancata allo affetto dei suoi cari

Giovanna Gandolfo
d'anni 89

La piangono le Famiglie GANDOLFO, DONNERI, SCHERL, MARI, ELLERO e GIAMPORCARO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ La nostra cara mamma e nonna

Giovanna ved. Pietron nata Riosa

ci ha lasciati il 29 corr.

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i figli VIRGILIO con la moglie RITA, VITTORIO, LUCIA ved. GENZO con i figli SERGIO e ILEANA ed i parenti tutti.

✝ Dopo breve malattia si è spento il 29 corrente il nostro caro

Ugo Pagnoni

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la sorella e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Zennaro

le sottoscritte famiglie ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto contribuire a lenire l'immenso loro dolore. Un particolare ringraziamento vada ai colleghi e amici del Cantiere S. Marco e del Circolo ricreativo dei C.R.D.A. e ex allievi del Ricreatorio R. Pitteri.

Un sentito ringraziamento al primario prof. dott. L. Lovisato, ai medici, assistenti ed al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti Tamaro.

Famiglie: ZENNARO, GREGORI, COZZI, CHIAMA, MILLOVAZ

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giovanni Bacinello

la sottoscritta ringrazia quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare alla signora Luisa Carniel-Slataper ed alla famiglia, al comm. Ernesto Cadelli per tutte le attenzioni che da lungo tempo hanno dimostrato al caro Estinto e viva riconoscenza ai colleghi e colleghe della Società p. A. Smolars. Un grazie speciale al medico curante dott. Claudio Vaccari per le amorevoli cure.

IRREDENTA BACINELLO e FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Marco

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Fam. RIGONI e congiunti

I familiari di

Domenico Kozulic

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Carlo Dal Cò ed al dott. Mario Cossi.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Egidio Nicolin

la mamma, il papà e la famiglia GIORGI, lo ricordano con immutato dolore.

✝ Il giorno 24 dicembre 1961 a Recco il cuore buono della nostra cara mamma

Elvira Schiavoni ved. Pellegrini

ha cessato di battere. Con un dolore che non ha conforto la piangono la figlia ACIDALIA VISINTINI, il figlio IMENEO-PETER (lontano), la sorella, i fratelli, nonchè gli adorati nipoti MARIO, ORIANA, CINTHIA, MIKE, il genero, la nuora e i parenti tutti.

P.zza S. Giovanni Bono, 16 Genova - Recco

✝ Il giorno 28 corr. munita dei conforti religiosi ha cessato di vivere

Cecilia Augusta Cisilino

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i parenti tutti, ringraziando nel contempo tutti i buoni che presero parte ai funerali, e in modo speciale la sezione del Partito repubblicano italiano, l'Associazione mazziniana e il Gruppo volontari giuliani.

✝ Il nostro caro papà

Casimiro Matessi

non è più.

Lo piangono con un dolore che non ha conforto la moglie BEATRICE, le figlie INES e STELLA SORLINI con il marito GUIDO e il nipote MARIO.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 dicembre 1961

✝ Si è spento serenamente a Roma il 27 corr.

Oscar Kürner - Crevato

Le affezionate nipoti GIULIA e BIANCA MARIA CATTARINI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Roma-Trieste, 31 dicembre 1961

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per la partecipazione a tanto dolore per la così repentina perdita dell'adorata mamma

Ernesta ved. Chervisari

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti altri in varia guisa hanno preso parte al grave lutto.

Un grazie particolare vada alla Direzione ed ai colleghi della S.A.R.A.

Le figlie: ERNA CHERVISARI e LUISELLA CHERVISARI in HAUSER

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Ugo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Fam. ANGELINI

Gorizia, 31 dicembre 1961

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Aristide Famea

sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Alle ore 8 di mercoledì 3 gennaio 1962 nella chiesa parrocchiale di Tapogliano sarà celebrata una Santa Messa di suffragio per il loro indimenticabile Estinto.

Tapogliano del Friuli, 31 dicembre 1961.

Preschern, Gradisca, tel. 9155

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del nostro caro ed indimenticabile

Pio Corsi

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore, ed in particolare modo il sig. MARZIANO PRELLI che tanto si prodigò.

I Familiari

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di omaggio tributate a

Mario Schiaffino

la vedova e i familiari sentitamente ringraziano le Autorità civili e militari, le Associazioni, gli amici e quant'altri prendendo parte al loro dolore hanno onorato la memoria del loro caro e indimenticabile Estinto.

Preschern, Gradisca, tel. 9155

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia EMMA SCHREIBER ved. GABROVIZ, pubblicata nell'edizione del 29 corr. leggasi anni 70.

I PROFESSIONISTI E LA RICCHEZZA MOBILE

Contemperare equità e severità nelle imposizioni tributarie

Questi i principi invocati dai dottori commercialisti: a pari reddito, pari imposta; a pari evasione, pari pena

Nel «Piccolo» del 9 dicembre, è apparso un articolo di un noto scrittore di problemi tributari, articolo che induce ad approfondire il tema proposto, riguardante la tassazione dei liberi professionisti. Tanto più che la Commissione finanze della Camera dei deputati, presieduta dall'on. Valsecchi, ha accolto l'emendamento proposto dall'o.d.g. dei professionisti.

Lo scrivente può riferire con piena cognizione di causa, avendo preso parte alla riunione dei presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti, tenutasi a Roma il 2 corrente, ed avendo fatto parte della commissione che, sotto la presidenza del prof. Amodeo, Ordinario dell'Università di Napoli e consigliere nazionale degli Ordini, provvide a redigere l'ordine del giorno censurato dall'articolista in questione.

In primo luogo è da escludersi categoricamente che nella riunione dei presidenti siano state rivolte «pesanti» critiche al disegno di legge Trabucchi, di cui si dirà; almeno non, se alla parola «pesanti» si vuol dare il senso nel quale tale termine viene normalmente usato nella buona lingua. Se si vuole, invece, dire che le critiche, pur espresse nel modo più obiettivo e rispettoso, sono state assai aspre, in quanto il disegno di legge, nei riguardi dei professionisti italiani, era tale da deformare fra altro, uno dei principi cardinali della tecnica e del diritto sui quali, con buona pace del Quarta, è tuttora imperniata l'imposta reale di R. M., allora nessuno vuol negarne l'asprezza.

Il legislatore, nell'approvare la legge cosiddetta Tremelloni (che non si dimentichi: annullò in parte la costruttività della precedente legge Vanoni) ha istituito la trattenuta per rivalsa delle imposte dirette di R.M. e relative addizionali, e complementare, ai professionisti esteri o dimoranti all'estero; trattenuta se non ortodossa in diritto, almeno indispensabile per evitare che, ritornato in patria, il professionista straniero, la imposta dovuta andasse perduta. Il sistema si rivelò assai comodo per l'erario, anche per il fatto che il «coefficiente del 50 per cento» divenne prudenzialmente del 66,6 per cento. Infatti, si sa ormai molto bene che nei moltissimi casi in cui i professionisti stranieri, sono riusciti a documentare, in pieno, un reddito netto inferiore ai 2/3 dei ricavi totali, dopo essere riusciti ad ottenere dai clienti le ricevute della Tesoreria provinciale, relative alle trattenute versate, ricevute che i clienti potevano e possono legittimamente negare, sono da cinque o sei anni in attesa del rimborso delle maggiori imposte pagate, con trattenute per rivalsa. Ciò in quanto — e di questo siamo sicuri che pure l'articolista, da buon esperto, qual è, dovrà convenire — nel nostro Paese, l'istituto del rimborso fiscale è simile all'uomo [illegible]

[illegible]

quando le prove certe ci siano il fisco diventi pure inesorabile.

E come inizio: graduale riduzione delle aliquote. Per mantenere le promesse fatte.

L'autore dell'articolo commentato ha concluso coll'affermare che «un più meditato esame del provvedimento da parte degli interessati avrebbe portato i medesimi alle stesse sue conclusioni». A tale proposito deve essere riferito che le conclusioni alle quali la riunione dei presidenti degli Ordini è giunta, sono state il frutto di uno studio approfondito ed obiettivo del testo del disegno di legge, che il Consiglio nazionale ha fatto pervenire a tutti gli Ordini ben quattordici giorni prima della riunione; studio avvenuto collegialmente presso ciascuno dei 95 Ordini, da parte dei colleghi specializzati in materia tributaria e contabile; inoltre, discusso per oltre cinque ore da 82 presidenti dei medesimi Ordini, fra i quali ben quattro membri del Consiglio nazionale dell'Associazione tributaristi italiani, i dottori Rocco e Salvini di Milano, Botta di Como e lo scrivente. Per cui nè di scorso meditazione, nè di poca obiettività si può parlare. Le leggi devono essere studiate tenendo conto, oltre che dei reali interessi dell'erario, anche degli interessi soprattutto morali (e la dignità ne è uno inalienabile) di entrambe le parti.

Guido Nassiguerra

Il servizio tranviario stasera e domani

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in occasione del Capodanno il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, stasera rientrerà in anticipo e domani, 1.o gennaio uscirà in ritardo, secondo gli orari indicati nello specchietto allegato.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

Linea «31» — San Giovanni, piazza Goldoni, Dazio Zaule, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, San Giovanni.

Linea «32» — Servola, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, San Giusto, via Besenghi, Campi Elisi, Sant'Andrea, Campo Marzio, piazza Tommaseo, Corso Italia, piazza Goldoni, Servola.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 10 minuti fino a circa le ore 2 e successivamente di 15 minuti.

Ecco, nella prima colonna, le ultime partenze di stasera dai rispettivi capilinea e nella seconda colonna le prime partenze di domattina:

Linea	Capolinea	Stasera	Domattina
1	da via Doda	21.30	7.13
	dalla Stazione C.le	21.29	7.31
3	da San Giovanni	20.11	7.11
	da Campo Marzio	20.35	7.35
5	da piazza Perugino	21.22	7.10
	da Roiano	21.28	7.30
[illegible]	[illegible]	21.18	7.04
[illegible]	[illegible]	21.42	7.29
[illegible]	[illegible]	21.21	7.15
[illegible]	[illegible]	21.25	7.14
[illegible]	[illegible]	21.12	7.05
[illegible]	[illegible]	21.39	7.37
[illegible]	[illegible]	21.20	7.00
[illegible]	[illegible]	21.40	7.19
[illegible]	[illegible]	21.33	7.07
[illegible]	[illegible]	21.38	7.12
[illegible]	[illegible]	21.48	7.24
[illegible]	[illegible]	21.36	7.12
[illegible]	[illegible]	21.15	7.15
[illegible]	[illegible]	21.29	7.29
[illegible]	[illegible]	21.22	7.07
[illegible]	[illegible]	21.37	7.22
[illegible]	[illegible]	21.34	7.30
[illegible]	[illegible]	21.34	7.11
[illegible]	[illegible]	21.30	7.34
[illegible]	[illegible]	21.30	7.19
[illegible]	[illegible]	21.17	7.10
[illegible]	[illegible]	21.32	7.30
[illegible]	[illegible]	21.31	7.20
[illegible]	[illegible]	21.10	6.50
[illegible]	[illegible]	21.18	7.22
[illegible]	[illegible]	21.00	7.21
[illegible]	[illegible]	21.50	7.30
[illegible]	[illegible]	21.26	7.06
[illegible]	[illegible]	21.40	7.32
[illegible]	[illegible]	21.16	7.15
[illegible]	[illegible]	21.40	7.40
[illegible]	[illegible]	21.19	7.20
[illegible]	[illegible]	21.24	6.57
[illegible]	[illegible]	21.34	7.17
[illegible]	[illegible]	21.45	7.30
[illegible]	[illegible]	21.30	7.15

Tasse di circolazione

[illegible]

Gli auguri dell'Alut con poesie di Marin

[illegible] cupa un posto di rilievo e va salutato come una intelligente iniziativa dell'Alut, nella cui sede, come è noto, ebbe a svolgersi, giorni fa, una simpatica cerimonia in occasione della consegna della prima copia de «I mesi dell'anno» a Biagio Marin.

Il Presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi

Oggi e domani il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi di Trieste, in via Duca d'Aosta 10, potrà essere visitato dal pubblico. Ingresso libero con il seguente orario: 16-19. Con l'occasione sarà aperta al pubblico la Mostra delle colonie e delle attività dell'Opera figli del popolo, allestita nelle sale «di rappresentanza» di Palazzo Vivante.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì 9 gennaio, inaugurazione Stagione di prosa, con la Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari e Paolo Carlini, con la novità: «Idiota», di Achard.

TEATRO NUOVO. Ore 17, in turno di abbonamento DD, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera».

TEATRO MODERNO. Lunedì 1, martedì 2 e mercoledì 3, varietà, con la conturbante Lola Gray, nella Rivista: «Lola del Golden Bar». Partecipano le meravigliose ragazze del corpo di ballo inglese.

TEATRO NUOVO. Domani, lunedì 1.o gennaio 1962, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico: «Ricordo di Max Sennett», «Avventura movimentata», «Allegri portoghesi», «Il dentista», per gentile concessione della Cineteca italiana. Precederà il documentario: «Il sistema solare», per gentile concessione dell'«Italcines».

ARCOBALENO. 14.30: «Per favore non toccate le palline». Un film divertentissimo, allegro, che la Metro Goldwyn Mayer presenta in cinemascope technicolor, con Steve Mac Queen e Jim Hutton.

EXCELSIOR. 14: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jacque.

EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini. A grande richiesta, i divertentissimi cartoni animati, a colori: «Picchiarello e Cilly Willy». Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 14.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 14 - 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio.

SUPERCINEMA. 14: «I due marescialli». Un fragoroso scoppio di allegria, con Totò e V. De Sica, i beniamini del pubblico per la prima volta assieme in un film spassoso.

SUPERCINEMA. Oggi, mattinata di Walt Disney. Alle ore 10 e 11.30: «I 3 caballeros», cartoni animati, in technicolor.

ALABARDA. 15: «I fratelli Corsi», dal romanzo di A. Dumas. Stupenda realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor, meravigliosamente interpretata da Geoffrey Horne, Valerie Lagrange ed Emma Danieli. Uno spettacolo appassionante che tutti dovrebbero vedere.

AURORA. 14.30 (ultima 21.15, inizio film). A eccezionale richiesta, ultime repliche del divertentissimo film De Laurentiis: «I due nemici», con Alberto Sordi e David Niven.

CAPITOL. 15. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Terza settimana di grande successo.

CRISTALLO. 14.30, ultima 21.30: «I due volti della vendetta». Un grande technicolor Paramount, con Marlon Brando, K. Malden e P. Pellicer. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 14.30, ult. 21.30: «Qualcuno verrà». In cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.

IMPERO. 14.30 (ult. 21, inizio film). Ultime repliche del grande successo Warner: «Vento caldo», con Troy Donahne.

ITALIA. 15: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. Ore 14.30: «Viva Robin Hood!». Le stupende ed entusiasmanti avventure, in technicolor, del leggendario ed indomabile eroe, con John Derek e Diana Lynn.

VIALE. 14: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Il più grandioso e spettacolare film dell'anno, in technicolor cinemascope. Nuova prod. 61-62.

MODERNO. 14.30: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Alberghetti. Technicolor. Ult. giorno.

VITT. VENETO. 14.30, ultima 21: «Il re di Poggioreale», con Ernest Borgnine, Keemon Wynn, Yvonne Sanson e Lino Ventura.

ABBAZIA (già Savona). Ore 14.30, ultima 21.30: «La ragazza con la valigia». Il capolavoro di Zurlini e la grande affermazione di Claudia Cardinale.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 14.30, ultima 21. Cinemascope in technicolor: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming e Lang Jeffries.

ALDEBARAN. 14.30, ultima 20: «Si spogli dottore». Una carica di buon umore, con Michael Craig, Virginia Maskell e J. Robertson Justice. Vietato ai minori.

ARISTON. 14: «Mondo di notte». Ecco il vero superspettacolo degli spettacoli per farvi passare la fine dell'anno nei più fantastici tabarin d'Europa. Technirama - technicolor di grande successo. Solo oggi. Vietato ai minori.

ASTORIA. 14.30: «Tomahawk». Un avventuroso technicolor, con Van Heflin e Yvonne De Carlo.

ASTRA. 15, ult. 21.15. Ancora oggi: «I pirati della costa». Colossale, con Lex Barker. Domani: «Desiderio di sole», con A. Dickinson.

IDEALE. 14: «Il terrore dei mari». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Don Megowan, Emma Danieli e Livio Lorenzon.

LUMIERE. 14: «Gli inesorabili». In technicolor, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

MARCONI. 14.30, ult. 21.30: «Tarzan e il safari perduto». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott e Y. Doulan. Domani: «La vendetta di Ercole». Cinemascope technicolor, con Mark Forest e Broderick Crawford.

NOVO CINE. 14: «Il grande circo». Spettacolare technicolor, con Rhonda Fleming e Victor Mature. Grande successo. Domani: «La scimitarra del saraceno».

ODEON. 14.30: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe e Tony Curtis. Eccezionale.

RADIO. 14, 17.15, ult. 20.20: «La dolce vita». Capolavoro con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Lex Barker e N. Gray. Viet. ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: Cantinflas, in «Pepe», con Dan Dailey e Shirley Jones.

ROMA. 15: «Il gladiatore invincibile». In technicolor, con Richard Harrison e Isabelle Corey.

SALA DANTE: Lega Nazionale, dalle 21 alle 4, veglione di fine d'anno.

SALA VERDI: dalle 20.30 alle 4.30, veglione di San Silvestro.

SALA VOLTA: dalle 20,30 alle 4, veglia di fine d'anno.

Cronache della televisione

Sabato, domenica, lunedì

Prima d'iniziare una veloce panoramica dei programmi previsti per il Capodanno, occorre dire qualche parola sul film che il Secondo Canale ha messo in onda iersera. Si trattava infatti d'un classico della cinematografia mondiale, quel «Silenzio è d'oro» di René Clair, che dopo quasi quindici anni di trionfale carriera, è giunto di rimbalzo anche sui teleschermi per riproporsi ancora una volta all'attenzione e al diletto del pubblico.

Un discorso su René Clair implicherebbe un discorso su tutta la cultura francese, perchè è proprio alle fonti più illustri e rappresentative di quella civiltà ch'egli risale, e alla dolcezza malinconica, all'ironia, allo spirito e alla trepidazione della memoria dei Marivaux, dei de Musset, dei Molière e su su fino a Proust, ch'egli sente d'appartenere per immediati e stretti vincoli di sangue e affinità elettive. Ora, «Il silenzio è d'oro», di cui non ci soffermeremo a raccontare la storia, delicata e tutta venata d'umorismo, costituisce, dopo «Entr'acte», «Sotto i tetti di Parigi», «Il milione», «A noi la libertà» e così via, un'altra riprova del temperamento e degli ideali umori di René Clair. Perciò, ieri si è rivisto il film con immutato piacere: un piacere che abbracciava nel pieno consenso anche gli interpreti: l'intramontabile Maurice Chevalier, Marcelle Derrier e Françoise Perrier.

René Claire

Ed ora, la rassegna delle trasmissioni principali in onda per l'odierna serata di San Silvestro. In apertura verrà irradiata una fiaba da «Le mille e una notte»: «I tre principi», poi una «Passerella '61» nel corso della quale verranno ripresentati alcuni fra i migliori brani di varietà trasmessi durante l'anno. Così ricompariranno sul video nomi e volti familiari come quelli di Henri Salvador, del Quartetto Cetra, dei Platters, di Don Lurio ecc., ecc... Infine gli auguri di mezzanotte, uno spettacolo ripreso da vari locali notturni di Milano, di Roma e della Versilia. Questo sul Programma Nazionale.

Vediamo adesso l'impaginazione del Secondo. Incontriamo subito una sorpresa che a molti sarà gradita. Corrado, Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu (vale a dire il simpatico quartetto che animò «L'amico del giaguaro») intratterranno i loro numerosi amici in un «Allegro finale» ispirato naturalmente alla fine dell'anno.

La serata si concluderà con l'abituale cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

L'anno nuovo s'apre, sotto il profilo televisivo, coi migliori auspici. Ancora una volta ci sarà l'imbarazzo della scelta fra il primo e il secondo canale. Da una parte avremo infatti il bel film di Renato Castellani «Due soldi di speranza», dall'altra l'attesissimo debutto in TV del teatro di Eduardo. Questo è un avvenimento artistico di tale rilievo che da solo potrebbe dare il tono a tutta la annata. Il programma si articola in otto serate, nel corso delle quali Eduardo De Filippo presenterà tutte le sue opere più significative, dagli inizi della sua ineguagliabile carriera ad oggi, dai brevi atti farseschi come «L'avvocato ha fretta» e «Sik-Sik, l'artefice magico», che andranno in onda nella puntata di domani, a «Natale in casa Cuppiello», «Napoli milionaria», «Le voci di dentro», «Questi fantasmi», «Sabato, domenica e lunedì»: insomma quanto di meglio si è visto in questi anni sulle scene del teatro italiano. Ecco dunque, anche per la TV e per i telespettatori, un'occasione d'oro.

Eduardo De Filippo

Ber.

E' MORTO MANLIO DUDOVICH

Scomparso l'ultimo superstite del famoso «Quartetto triestino»

Quasi ottantenne, essendo nato a Trieste nel 1882, è spirato improvvisamente Manlio Dudovich, ultimo superstite del famoso Quartetto triestino che durante molti decenni diede lustro alla città nostra con i concerti tenuti nelle maggiori città musicali d'Europa. Il Quartetto triestino Jancovich, Viezzoli, Baraldi e Dudovich, al quale spesso si univa il grande pianista Eusebio Curelli nell'esecuzione di qualche quintetto, costituiva l'orgoglio e la forza attiva e generosa della nostra ormai sparita orchestra triestina funzionante negli anni precedenti la prima guerra mondiale, nelle stagioni liriche e [illegible]

[illegible] l'Opera di Vienna, e il severissimo Gustav Mahler che troneggiava nello stesso teatro. Da parte italiana il Quartetto ebbe lodi superlative da celebrità internazionali come Mancinelli, Ferrari, Vanzo i quali ripetutamente diressero stagioni liriche e sinfoniche al Teatro Verdi. E, ormai maturo d'anni e di successi, diresse concerti sinfonici anche Franz Schalk che ritrovò in orchestra a Trieste il Quartetto da lui tanto ammirato a Vienna.

Con la morte di Manlio Dudovich scompare non solo l'ultimo e fino a ieri valido campione del glorioso Quartetto, ma anche la vecchia Trieste musicale con la sua generazione appassionata e coltivata nella conoscenza dell'opera lirica, coi suoi entusiasti frequentatori del loggione che seguivano l'esecuzione con lo spartito alla mano. Dall'alto dell'incomodo loggione il Quartetto era ben visibile sotto il pulto direttoriale e udibile: la cavata profonda e vibrante di Jancovich, la linea incisiva e lucente nel contrappunto di Viezzoli, la morbida ed elegante cantabilità del violoncello di Baraldi, e la calda, espansiva e ombreggiata voce della viola di Manlio Dudovich che non volle mai abbandonare l'orchestra, pur esercitando attività marginali non musicali. Apprezzando dovutamente le qualità di Dudovich, la Sovrintendenza del Verdi lo chiamò come aggiunto in orchestra, tanto per l'esecuzione di opere wagneriane, quanto per le esecuzioni nei concerti sinfonici. Già maturo d'anni, egli ebbe il vanto di rafforzare gli archi e di espandere il suono del suo strumento con mirabile intensità, e con la modellazione severa di un musicista interprete dei classici. Manlio Dudovich suonò fino a quest'anno, nell'ultima stagione sinfonica che è stata anche l'ultima stagione della sua nobile esistenza. Alla famiglia e all'Orchestra filarmonica triestina porgiamo la espressione del nostro cordoglio.

t.

MOSTRE D'ARTE

Venezia alla Galleria Rossoni

Dalle ore 18 del giorno 2 gennaio è aperta in Galleria Rossoni una mostra personale del pittore veneziano Oscar Sogaro ben noto negli ambienti artistici cittadini.

Nato a Venezia nel 1888 è ancora in piena attività artistica. Ha esposto a Venezia a tutte le Mostre di Ca' Pesaro, alle Biennali del 1922, '24 e '26 ed ultimamente nel quarantennio della Biennale nelle sale dell'opera Bevilacqua La Masa.

Il pittore Sogaro in questa sua personale a Trieste illustra la sua Venezia della quale sa cogliere gli aspetti più poetici, ritraendo quella irreale e stupenda atmosfera che rende il volto di Venezia in perpetuo mutare; la vista delle sue opere è un altissimo godimento estetico e spirituale.

CONFERENZE

Sotto gli auspici del Circolo Luigi Einaudi, il signor Armando Zimolo parlerà giovedì 4 gennaio nella sede del Partito Liberale Italiano (Corso Italia 27) sul tema: «Italo Svevo ed il suo teatro».

Mercoledì 3 gennaio, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori illustranti il periplo d'Italia e un cortometraggio assunto sulla esposizione di Torino 1961.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 1 gennaio, con partenza alle ore 10.24, dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Sedlen con discesa a San Pelagio.

GIORNO PER GIORNO, SILENZIOSAMENTE, IL PUNTUALE LAVORO DEI CRONISTI

Trieste, 31 dicembre: dodici mesi in archivio

UN GRANDE RITORNO E UNA DIPARTITA

L'anno di Svevo e del cinema

Giani Stuparich, una voce che si è spenta

E' stato l'anno di Svevo e del cinema a Trieste, ma è stato anche l'anno di una dolorosa scomparsa: quella di Giani Stuparich.

Per Italo Svevo si è trattato di un autentico «revival», di un'ondata dilagante dopo il lungo oblio e i faticosi cenni di risveglio. Ne hanno parlato un po' tutti dando corpo a quel processo di revisione che, sebbene appena agli inizi, pensiamo non tarderà a rendere pienamente giustizia allo scrittore triestino proiettandolo su un piano internazionale, nell'orbita di un Proust, di un Joyce, di un Musil.

Di questo rilancio anche Trieste ha vissuto i riflessi. L'interesse per Svevo non può manifestarsi senza un interesse per la città che ne ha condizionato l'opera; e ogni indagine, ogni discorso sull'autore di Zeno si sono così allargati a tutta la letteratura triestina, risvegliando memorie e riproponendo temi. Poi è venuto il cinema, potente veicolo di persuasione occulta, e Svevo è davvero passato sulla bocca di tutti, mentre la troupe di «Senilità», complicata e pittoresca, si trasferiva da una via a una piazza, dalle rive ai caffè, lungo i tormentati itinerari di Emilio e Angiolina.

Nell'inventario di dodici mesi che si chiudono è stato questo, forse, l'avvenimento più popolare e simpatico. Il cinema italiano scopriva finalmente Trieste, e — ciò che conta — non per mano di orecchianti e improvvisatori ma con uno dei suoi registi più preparati, Mauro Bolognini, e con un cast di attori di tutto rispetto, tra cui Claudia Cardinale, giovane promessa in costante ascesa. Va ricordato inoltre il teatro, che mettendo in scena «Un marito» ha reso in ordine di tempo il primo omaggio allo scrittore triestino nella ricorrenza dei cent'anni dalla nascita; omaggio idealmente concluso con il discorso di Eugenio Montale al C.C.A., e che l'impegno recente di Romolo Valli per trasportare sul palcoscenico «La coscienza di Zeno» proietta anche in un futuro ormai prossimo.

In aprile è scomparso Giani Stuparich, ultimo scrittore triestino della generazione letteraria che allinea i nomi di Slataper, di Saba e di Svevo. Del grande vuoto da lui lasciato ci si accorge sempre più con il trascorrere del tempo. Manca la serenità della sua nobile figura, l'affetto della sua parola, il suo esempio civile. Accade, a momenti, di sentirsi «spiritualmente disabitati». Perchè sono i protagonisti isolati come Stuparich, scontrosi come Saba, d'assalto come Slataper, pazienti come Svevo, a creare il fascino più vero e incorruttibile di Trieste. E per questo, nel bilancio di un anno, le voci più significative ci sembrano quelle sgorgate dalla loro parte. A Svevo è toccato di parlare con il suo «grande ritorno», a Stuparich con la commozione e il dolore venuti dalla sua dipartita; entrambi anelli di una stessa smagliante catena nelle vicende della città cui si vuol bene «per l'anima in tormento che ci ha data».

Libero Mazzi

VORTICE DI PROBLEMI SUL FRONTE POLITICO-AMMINISTRATIVO

Nel mese dei fiori il piano regolatore

Dopo sette anni parte il dott. Palamara e arriva il dott. Mazza

Accadde a settembre, in una giornata piena di sole. Dopo sette anni il dott. Giovanni Palamara ha lasciato su di una macchina scura, chiusa, il palazzo della Prefettura. Il mattino seguente è giunto da Roma il dott. Libero Mazza. Il cambio della guardia al Commissariato generale di Governo era avvenuto.

A parlare di Trieste (ne dicono tanto i rotocalchi) ci si imbatte ogni momento in un problema. A seguire da vicino quanto avviene sul fronte politico-amministrativo i problemi di Trieste diventano quasi l'incubo di lunghi sogni. Eppure le iniziative per portare a soluzione i più grossi problemi cittadini non mancano: ma, si sa, gli ostacoli incontrati nel contemperare gli interessi della collettività, della città e di gruppi particolari sono numerosi e grossi.

Anche nel '61 comunque molto è stato fatto, e soprattutto in sede di Consiglio comunale si sono dibattuti problemi che hanno interessato vivamente la città. Ne citiamo alcuni: a gennaio è stato deciso che a Barcola si farà la fontana luminosa, e che non si farà una chiesa nel giardino di piazza Carlo Alberto. A maggio è stato presentato il nuovo piano regolatore della città: è questa una tappa fondamentale nella vita di Trieste, che nel '61 è stata interessata tuttavia da altri grandi temi di politica amministrativa, portati alla ribalta dalla Giunta Franzil. Così la «guerra del latte», scoppiata a febbraio, è stata praticamente conclusa nei giorni scorsi; è stata municipalizzata la tranvia di Opicina e predisposta la normalizzazione dei trasporti funebri.

E' giunta quasi a conclusione la lunga gestazione del Corpo comunale dei vigili urbani e sono state poste le premesse per la regolarizzazione della circolazione urbana con l'Ufficio traffico. [illegible] intossicazioni alimentari derivanti dalla farina con anidride arseniosa, la scoperta di burro sofisticato e l'avvio di un'inchiesta tecnico-amministrativa agli Ospedali riuniti, ancora alle prese con gravi problemi di spazio. [illegible]

Il via alle vertenze sindacali è stato dato dalla pubblicazione della legge per la sistemazione degli ex GMA, che ha provocato reazioni a catena da parte degli stessi interessati e degli statali: sono vicende che tutti rammentano, [illegible] l'occupazione del Cantiere di San Rocco, i cui operai hanno trascorso la Pasqua nello stabilimento. [illegible]

A Trieste, nel '61, abbiamo visto un insolito numero di alte personalità di Governo, a cominciare dell'on. Fanfani, che ha inaugurato la Fiera. Sono arrivati inoltre i Ministri Martinelli, Trabucchi, Spataro e Bosco, oltre al Sottosegretario on. Elkan, che è venuto a parlarci di censura quando sull'argomento infuriavano le polemiche. Da ricordare a parte la visita del Ministro Pella, che qui ha concluso l'attività del Comitato Italia '61.

Sul piano politico pochi gli avvenimenti di rilievo: febbraio è stato agitato dalle manifestazioni contro il bilinguismo, il comitato misto italo-jugoslavo si è riunito due volte concludendo con un nulla di fatto (0-0, se si parlasse di calcio), i comunisti triestini non hanno saputo rinunciare al culto di Stalin ed hanno difeso la superbomba.

* * *

Sul piano dell'istruzione il '61 ha recato la Medaglia d'oro alla nostra Università, ha visto consolidate le prospettive per assicurarsi il centro internazionale di fisica teorica, ha salutato l'istituzione, presente il Ministro Sullo, dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro. Per il resto, normale amministrazione, con i consueti problemi scolastici, sempre aperti e mai risolti.

* * *

Opere pubbliche: con 20 miliardi il Ministro Bo ha dato l'avvio ai grossi lavori per il potenziamento dell'Italsider (ex Ilva), ed è entrato in orbita un nuovo borgo autosufficiente: San Luigi. Si sono intanto poste le premesse per altri due borghi: Barcola-Bovedo e Santa Maria Maddalena Inferiore. Sono proseguiti i lavori per la galleria ferroviaria di circonvallazione, con relativi sgomberi da case pericolanti: i nostri nipoti il treno sulle rive non lo vedranno più, ma questo è già discorso da consuntivo 1965, da accade domani.

Fulvio Molinari

Le prospettive confortano la speranza

Due diverse immagini di Trieste nelle statistiche di fine d'anno: l'una, rivelata dal censimento d'ottobre, presenta una città demograficamente impoverita e invecchiata; l'altra, risultante dal quadro delle attività produttive, mostra nuovi impulsi di vitalità — oltre duemila lavoratori occupati in più nell'ultimo anno; dieci nuovi stabilimenti entrati in funzione a Zaule, fra i quali il primo che rende operante il Punto franco industriale; altre sei grosse imprese in via di realizzazione; una marcata ripresa dei traffici portuali; l'investimento totale delle disponibilità del Fondo di rotazione e del credito per le piccole industrie, tanto da rendere necessari finanziamenti integrativi — in un bilancio positivo.

Nelle impressioni di fine d'anno ritroviamo perciò le contraddizioni degli anni precedenti, divenute caratteristiche di una Trieste ancora alla ricerca di assestamento e di stumenti che assicurino la ripresa. Marineria e industria ne dovranno essere i pilastri, come a maggio ha fatto emergere il convegno di studi che ha riunito all'Università i rappresentanti di tutto il ver- [illegible]

Marco Cadelli

Foto dell'anno: la solita acqua alta al cavalcavia di Barcola, Claudia Cardinale l'«Angiolina» di Italo Svevo, le case a lungo insabbiate di Borgo San Luigi

ANDIRIVIENI DI PERSONAGGI E DI IDEE

Un'«atomica» disinnescata (Rita Hayworth a Muggia)

Cantanti, suonatori e cineasti nel pittoresco carnet del cronista appostato al passaggio di persone celebri

Rifare il bilancio di un anno di cronaca bianca vuol dire rivivere un po' quanto [illegible]. Andiamo per ordine, rifacendoci, mese per mese, a quegli episodi un po' fuori del comune, tali cioè da essere ricordati [illegible].

Gennaio. L'anno nuovo si è aperto all'insegna di Anna Ranalli, Miss Europa 1960, presente a Trieste in veste semiufficiale. Una presenza di buon auspicio, perchè si trattava di una bella ragazza, dal sorriso aperto. [illegible] Sempre in tema di turismo, sia pure a largo raggio [illegible], sono state raccolte le impressioni di una triestina reduce dal Congo, Margherita Sofianopulo, trovatasi proprio «a tu per tu con Mobutu».

Febbraio. Peppino di Capri, in una notte di follie carnevalesche, irridendo al fisco è riuscito a dimostrare quanto egli sia «caro». Il giorno 15, sparito Peppino da Trieste, è sparito anche il sole, incappato in una eclisse di sei minuti. Coloro che non sono riusciti ad accorgersi del fenomeno, perchè svegliandosi alle 7.36 avevano creduto fosse ancora notte e avevano ripreso tranquilli il sonno, si sono consolati pensando che nel 2081 la eclisse totale si ripeterà. Ad multos annos... L'austero Mel Ferrer ha aperto la serie degli arrivi importanti, braccato da un cronista che lo ha seguito fino a Bled, parlandogli in tedesco per sentirsi rispondere in inglese. Alla frontiera è stata bloccata invece l'afta epizootica: ed a rimetterci sono state non solo le mucche, ma anche i cittadini delle due zone, impediti di transitare.

Marzo. E' il mese pazzerello, si dice. E' stato presentato il progetto «golfo azzurro», tutto isole artificiali, bagni, bocce, divertimenti eccezionali, programmati per Barcola. Attori comici e non sono giunti a catena, arricchendo gli spettacoli: Macario, Fò, Cervi, Bosegg[illegible]

Aprile. [illegible]anto per stare in armonia con le caratteristiche del mese, è giunta una pioggia di milioni su un gruppo di dipendenti di un bagno comunale. Più che di una pioggia si trattava dunque di una doccia di milioni. L'imperatore Massimiliano, terminato il suo lungo esilio, è ritornato a Miramare, in mezzo ad una aiuola fiorita. [illegible]

Maggio. [illegible]

Giugno. [illegible] Alla Fiera si è assistito ad un lancio pacifico di sedie: quelle del modello-Trieste, con spartizione di onori e denari agli arditi progettisti.

Luglio. Bruciata dal sole la pineta costruita sul terrapieno di Barcola: in attesa del «golfo azzurro» non è giunta ancora l'acqua, e la siccità ha trionfato. Aridità di idee, si è manifestata anche in molti studenti, rimandati agli esami dagli impietosi professori. Fra un incendio e l'altro è giunta a Trieste anche l'ardente Abbe Lane, con contorno di marito e cagnolini millimetrici.

Agosto. «Boom» al Castello di San Giusto con gli spettacoli organizzati dall'Azienda di Soggiorno. Da Milva a Peppino di Capri ai Brutos. E' passato per Trieste il «re degli autografi», lasciando una sua firma in redazione. In compenso è uscito senza firma «Il segreto», opera di un «anonimo triestino» che non è rimasto a lungo tale.

Settembre. Perez Prado ha fatto scintillare gli ori delle sue trombe al Castello di San Giusto, alternandosi con Lauretta Masiero e Gino Bramieri. A Muggia è stata segnalata una «atomica» disinnescata: Rita Hayworth, un tempo «Gilda», in viaggio romantico con l'attempato Gay Merril.

Ottobre. Un mese formidabile, ricco di novità. Fin dal suo primo giorno è stato registrato l'inizio della filodiffusione, mentre incominciano le grosse agitazioni per il secondo canale TV.

Novembre. Partono i cinematografari di «Senilità», alla fine delle riprese. Non ha commosso nessuno l'entrata in funzione del secondo canale TV, perchè era opinione generale che ne bastava un solo programma, ma buono.

Dicembre. La cronaca di questo mese è ormai cronaca di oggi, si può dire. [illegible] E qui facciamo punto, pronti a scattare per il 1962.

Dante di Ragogna

LE NOTIZIE CHE NON VORREMMO MAI SCRIVERE

Cominciò di domenica il dramma della follia

Gravi fatti di sangue, incidenti della strada e tragiche fatalità rappresentano il volto più triste e doloroso della vita quotidiana

Trieste, una città solitamente tranquilla, ha dovuto annoverare nell'anno che sta per chiudersi tre fatti di sangue. La loro affinità è perlomeno singolare: soltanto uno dei protagonisti è sopravvissuto. Due di questi episodi, addirittura, in un mese solo: maggio.

La follia esplode la sera del 14, una domenica, in una casetta di Duino. Il carabiniere Nicola Tiso, da Avellino, s'incontra per l'ultima volta con quella che lui considera la sua ragazza, Ondina Semula: 26 anni lui, 18 lei. Ondina è una bella ragazza, il giovane ne è pazzamente innamorato. Nicola Tiso sa che fra qualche giorno sarà costretto a lasciarla, essendo stato trasferito in un'altra città. Si ribella al solo pensiero di staccarsi da lei; piuttosto farla finita, tutt'e due. Tre colpi di rivoltella contro la «fidanzata», che s'abbatte esanime; un ultimo colpo, e anche l'assassino ha pagato il suo momento d'improvvisa follia.

Due settimane più tardi un altro delitto. In un'abitazione di via del Lavatoio 3 un uomo attende, pistola alla mano, che le sue vittime facciano ritorno a casa. E' l'ex finanziere Lorenzo Gronchi, pisano, e l'arma è stata appena acquistata. La volontà di uccidere è indubbia. Arrivano la moglie Pasqualina Di Fortunato e la madre adottiva di lei, la signora Marta Pagliotti ved. Di Fortunato, preside in una scuola cittadina. L'uomo balza fuori dal suo nascondiglio, s'avventa sulla signora Marta colpendola con un manganello, fino a che la povera donna crolla a terra, gravemente ferita. Rintronano gli spari: la giovane sposa s'accascia priva di vita, lui si punta la canna della rivoltella prima al petto, poi al cervello: anche questa tragedia è compiuta. Sopravviverà soltanto la signora Marta Pagliotti.

Per giungere al terzo delitto dovranno passare dei mesi. Ma l'eco dei precedenti fatti di sangue è ancora viva quando il 28 novembre, in un abituro all'ultimo piano di un edificio in via Martiri della Libertà, viene rinvenuto il cadavere dell'autista Massimiliano Locchi; accanto al corpo, la doppietta che gli è servita per farsi saltare le cervella. Non si tratta, purtroppo, soltanto di suicidio, chè sul tavolo il Locchi ha lasciato un biglietto, il cui contenuto lascia allibiti gli agenti: «Ho ucciso una donna». Quasi contemporaneamente, anche il secondo cadavere viene rinvenuto: si tratta di Maria Bodigoi Lami, soppressa a coltellate nella sua abitazione che sorge in quello che fu il giardino dell'ex Villa Economo.

Anche la montagna vuole le sue vittime, Mario Novelli e Giuliano Petelin: due ragazzi prudenti, traditi da chi tanto amavano, durante la scalata del Jof Fuart. Ancora fiori, tanti, su due bianche bare, in una brumosa sera di marzo. Un'altra luttuosa notizia dalla terra d'Africa sconvolta dagli avvenimenti: nella stazione missionaria di Damba, nell'Angola, viene barbaramente ucciso Padre Pier Giovanni Filippi, cappuccino, mentre tenta di evitare una strage a opera di una banda di negri in rivolta.

Da aprile agli ultimi di giugno, quando il viaggio di nozze di Mario Giachin, dottore in chimica, e di Graziella Marcori, è tragicamente interrotto in Val di Fassa: lo scooter su cui viaggiano i due giovani sposi va a schiantarsi contro un autocarro, e per il guidatore è la fine. Un'altra tragedia della strada, presso Coccau, due giorni dopo Ferragosto: è l'automobile dell'avv. Leo Battino, che ha con sè la moglie Sonia Narobe e il figlio Andrea, a cozzare contro un'autocisterna. I due sposi riportano ferite mortali, il figlioletto invece sopravviverà. Il mese si conclude con il dramma della «funivia dei ghiacciai». Nella catastrofe del Monte Bianco, dove una teleferica sfiorata da un reattore francese ha i cavi spezzati lasciando cadere nel vuoto le cabine, perdono la vita l'assicuratore e dirigente dell'Edera Adolfo Biancolini e il figlio Sauro.

Alla periferia di Melbourne, il 26 novembre, un'auto capota sull'asfalto, e il conducente e la giovane moglie spirano poco dopo. Sono gli emigrati triestini Silvano e Bruna Bevilacqua, che lasciano alla pietà e all'affetto di chi rimane le figliolette Grazia e Cinzia, ora dalla nonna Luigia Bevilacqua.

Quattro agosto: tragedia a Opicina. In un pomeriggio pieno di sole, a qualche centinaio di metri dal Villaggio dei profughi di Villa Carsia, Franco e Maria Grazia Nesich trovano fra l'erba un oggetto rotondo, rosso e nero, invitante. Sembra un giocattolo e i due bambini vi battono sopra con una pietra, fino a che uno scoppio fragoroso lacera l'aria: due corpi straziati dalle schegge giacciono riversi, vittime della bomba, ricordo degli «anni difficili». Maurizio, l'altro fratellino, benchè ferito si salverà. E ancora la lunga sequela degli incidenti stradali, ogni anno in numero sempre maggiore: vite umane stroncate dal demone della velocità. Altri corpi ancora riversi sull'asfalto al fatale quadrivio di Opicina. «La morte è a 200 metri, fermarla costa 100 milioni», abbiamo scritto.

Ranieri Ponis

PROCESSI GRANDI E PICCOLI IN TRIBUNALE

SEMPRE GAGLIARDO IL VENTO DELL'EST

Nelle aule giudiziarie il tono dominante è stato dato dalle cause a profughi balcanici e per contrabbando

La nota predominante della cronaca giudiziaria di quest'anno è stata una lunga, monotona serie di processi per contrabbando: contrabbando di tutti i generi, condotto in tutti i più ingegnosi modi. Di persone processate in relazione a detenzione o spaccio di minimi quantitativi di sigarette, da un pacchetto a quattro chili, ve ne sono state in media tre o quattro al giorno.

Ricordiamo le cause più grosse: dal contrabbando detto «di Grignano» per la località dove è stato scoperto, a quello recente «di Ponterosso» (una barca colma di scatoloni che ormeggia in Canale); dal processo del «caffè e zucchero» (Isler, Trakakis, Pisani, ecc.), a quello «dell'oppio» (lo jugoslavo fermato in Val Rosandra) e a quello di tonnellate di sigarette col sistema degli autotreni targati TIR; dal concluso «processo Stella» (zucchero), in Appello, fino — possiamo anticiparne la notizia — al prossimo processo, che si celebrerà fra qualche settimana, per contrabbando di macchinari e trattori. Storie di macchine con sottofondi, di barche fermate dalle motovedette, di valichi del Punto Franco passati clandestinamente, di merci introdotte illegalmente in territorio nazionale tramite alterazione di bollette...

Un'altra caratteristica di quest'anno giudiziario è costituita dalla serie, altrettanto interminabile, di cause intentate contro profughi balcanici: jugoslavi, albanesi, romeni sono tuttora — in questo periodo di fine d'anno — alla ribalta della triste cronaca: furti, rapine, contrabbando (al solito), perfino tentato omicidio (il processo in Assise che si è chiuso proprio ieri); ospiti del campo di San Sabba, questi stranieri si può dire siano stati veramente i protagonisti della cronaca giudiziaria: in un certo processo, il P.M. aveva chiaramente indicato questa piaga mettendo in risalto come determinate zone della città (Valmaura, Servola) vivano addirittura nel terrore; i cittadini non ardiscono mettere di sera il naso fuori di casa.

Per non aggiungere alla serie gli automobilisti imputati di omicidio colposo: il caso più clamoroso, quello del giovane che, inabissatosi con la macchina in mare, a Barcola, ha condotto a morte la ragazza che gli sedeva accanto.

Queste le caratteristiche, globalmente intese, dell'annata giudiziaria, nel corso della quale pur sono state trattate delle cause che hanno destato vivissimo interesse; ci riferiamo a quelle che vedevano in discussione gravissimi fatti di sangue. Ricordiamo il vecchio Mariano, un barese analfabeta che uccise un giovane ex calciatore in uno squallido scantinato di Cittavecchia, venendo condannato a vent'anni, nel marzo, e avendo la condanna confermata in appello, questo mese; ricordiamo Lionello Dri che, avendo provocato la morte dell'amico Raimondi con un pugno, ha subito uno pena di quattro anni e mezzo, pure confermata ora in appello; e ricordiamo Sergio Fain, che in uno stato di parossismo depressivo, accecato dalla gelosia verso la moglie, uccise la figlioletta Iviana, di tre anni, e ora in appello è stato riconosciuto totalmente infermo di mente.

Ricordiamo infine il processo che in virtù di annunci, rinvii, celebrazioni in primo grado, altri rinvii per perizie e dibattito in secondo grado ha tenuto desta l'attenzione del pubblico per un intero anno, dopo che il fatto in connessione l'aveva appassionato negli ultimi mesi del 1960: ci riferiamo alla causa per calunnia contro Norma Cecchi, il patetico personaggio scaturito di tra le pieghe del «giallo di Santa Croce»: la ragazza, che per aver incolpato il proprio ex fidanzato e quindi se stessa della morte di Claudia Favento, ha infine subito — tra pianti e strilli — una pena detentiva da scontare in carcere e una accessoria da scontare in manicomio criminale.

Giorgio Pison

UN LAVORO SENZA ORARI, SENZA APPUNTAMENTI

QUASI UN «DETECTIVE» CHE HA BISOGNO DI FORTUNA

Molte volte una esile traccia riesce a porre il cronista sulla strada di notizie inedite e molto spesso clamorose

La cronaca nera è la più avvincente. Non ci sono orari, non esistono schemi fissi, non si danno appuntamenti. Il cronista di nera deve essere sempre pronto ad accorrere sul posto. I parigini la definiscono «cronaca dei cani schiacciati». Ed è così; qualche volta bisogna correre dietro anche al cane schiacciato, alla rondine rimasta impigliata in una grondaia, o al gatto caduto nel camino. Il lavoro diventa però interessante quando il cronista si deve improvvisare «detective», quando deve cercare la notizia seguendo una lieve traccia: a volte solo una via, o, ancor peggio, solo un nome di battesimo o un cognome storpiato dalla cattiva trasmissione della telescrivente. In questi casi è bello, e, oseremmo dire, piacevole (pure essendo i fatti tutt'altro che allegri) fare la cronaca nera.

Ma ogni medaglia ha il suo rovescio; e, purtroppo, il cronista deve spesso tormentarsi tutta la giornata per trovare le notizie in «esclusiva»; notizie cioè di prima mano.

Come nasce una notizia? Com'è che il cronista di nera viene a conoscenza delle disgrazie che accadono in città e fuori?

Ci sono le fonti ufficiali, alle quali ogni giornale fa capo: la Croce Rossa, la Polizia, i Carabinieri, gli agenti della Squadra del traffico e quelli della stradale, i vigili del fuoco e la Capitaneria di Porto. A tutti loro è strettamente legato il cronista di nera. Inoltre grande alleata è la fortuna.

Quante volte si riesce a captare una notizia per caso? Una mezza parola udita per istrada, qualcuno che telefona al giornale per chiedere qualche informazione e così via.

Fu proprio una persona salita in redazione a farci avere in esclusiva la notizia della scomparsa in mare del pescatore di Contovello. Era un compagno di lavoro della vittima, un piccolo uomo, ossuto e tutto nervi, che voleva sapere da noi dove fosse scomparso il suo amico.

La sciagura del Monte Bianco, in cui persero la vita anche due triestini (padre e figlio), fu appresa in redazione da un dispaccio di agenzia apparso sulla telescrivente: tra i nomi delle varie vittime ecco anche quelli di due concittadini. C'era soltanto un cognome, Biancocini, e la via. Le prime ricerche portarono alla scoperta dell'errore: Biancocini diventava Biancolini. In casa non c'era nessuno, ma i vicini assicuravano di aver visto padre e figlio uscire di casa quella stessa mattina. Non erano dunque loro? Bisognava attendere che qualcuno della famiglia rincasasse. Appena verso la mezzanotte ritornarono a casa solo la consorte e la figlia. Che fare? Chiedere direttamente dove si trovava il capofamiglia e dare il terribile annuncio? Eppure bisognava saperlo, e subito, prima che il giornale andasse in macchina.

Il cronista si trova davanti a un caso molto delicato. Pensa allora di rivolgersi ai frati del vicino convento e due francescani lo accompagnano dalla signora. La notizia, purtroppo, trovò conferma e il giorno dopo apparve sul giornale, con tutti i particolari e con le foto delle vittime.

Abbiamo detto che molte volte la fortuna è la grande alleata. Il caso più singolare fu quello della accoltellata di via Giuliani. Per pura combinazione, mentre il cronista si recava in macchina al giornale, viene sorpassato da un'autolettiga, che, a tutta velocità, percorreva la via Carducci. Qualcosa di grave doveva essere accaduto: allora, a tutto gas dietro la Croce Rossa.

Il cronista ha così il tempo di vedere la donna ferita e di raccogliere le prime, immediate testimonianze. Ultimato il suo lavoro, s'informa se qualcuno avesse avvertito gli agenti. Nessuno ci aveva pensato.

Interrompiamo la nostra retrospettiva di fine d'anno. Urli di sirena lacerano l'aria: per il cronista di nera il lavoro continua.

Willy Ragusin

PROMULGAZIONE DELLA «MATER ET MAGISTRA» E PREPARAZIONE DEL CONCILIO

Anno di fervida attesa il 1961 nell'assidua opera della Santa Sede

I rapporti diplomatici - 34 uscite di Giovanni XXIII dal Vaticano Morti quattro cardinali, creati altrettanti nuovi - Inviti alla pace

Città del Vaticano, 30

Giovanni XXIII si affaccerà domani sera, verso le 20, alla finestra del suo studio privato per rivolgere il suo augurio e benedire i lavoratori romani che si recheranno in piazza S. Pietro. A mezzanotte, poi, il Papa interromperà il suo lavoro notturno per recitare con il suo segretario particolare, mons. Capovilla, il «Veni Creator Spiritus».

Non sono previste udienze particolari per il primo dell'anno e il 2 gennaio; le udienze quotidiane riprenderanno mercoledì 3. In quel giorno il Papa riceverà anche il Commissario prefettizio di Roma, Diana con i sub-commissari che gli presenteranno i loro voti augurali a nome di tutta la cittadinanza romana.

Domani pomeriggio nella Chiesa del Gesù, dopo la Messa celebrata da mons. Filippo Pocci, alle 18.30, il Commissario prefettizio di Roma offrirà il tradizionale calice, omaggio del popolo romano, al Preposito generale della Compagnia di Gesù. Quindi vi sarà il solenne «Te Deum» e la benedizione eucaristica che sarà impartita dal Cardinale Segretario di Stato Amleto G. Cicognani.

La promulgazione della Enciclica «Mater et magistra» e la preparazione del Concilio ecumenico sono state le due manifestazioni che hanno contrassegnato l'attività della Santa Sede nel 1961.

La «Mater et magistra» con l'esposizione della dottrina ecclesiastica in materia di rapporti sociali e circa la questione operaia, fu enunciata a grandi linee da Giovanni XXIII a centomila lavoratori cristiani convenuti in piazza S. Pietro il 14 maggio, nel corso della commemorazione del 70.o della «Rerum Novarum» di Leone XIII; ed è stata poi pubblicata il 14 luglio, ottenendo nel giro di pochi mesi, larga risonanza in tutti gli ambienti.

Alla preparazione del Concilio ecumenico, il Papa ha dedicato l'attenzione più viva e le maggiori sollecitudini. Egli ha presenziato, di volta in volta, a riunioni delle commissioni e dei segretariati preparatori; ha emanato una lettera apostolica per proclamare San Giuseppe Patrono del Concilio ed una epistola apostolica per invitare il mondo cattolico ad intensificare le preghiere per le Assise ecumeniche; ha presieduto le prime due sessioni della commissione centrale (12 giugno e 7 novembre); ed infine, il giorno di Natale, ha promulgato la bolla «Humanae Salutis» con cui ha indetto e convocato il Concilio per il 1962, riservandosi di stabilire il giorno ed il mese dell'apertura.

Giovanni XXIII, non ha tralasciato occasione alcuna per parlare della pace, per invitare fedeli, popoli e nazioni a ricercare le vie della vera e giusta pace: così nel radiomessaggio di Pasqua, così nel messaggio del 10 settembre all'aggravarsi della situazione internazionale, nella Lettera apostolica sul Rosario del 30 settembre; nei due discorsi rivolti al Corpo diplomatico per lo scorso Natale; nel radiomessaggio di Natale.

E alla pace e alla necessità che essa caratterizzi i rapporti tra tutti i popoli, era anche ispirato il messaggio con cui Giovanni XXIII, ha risposto agli auguri inviatigli, per il suo 80.o genetliaco, dal Premier sovietico Krusciov.

Un avvenimento, tuttavia, ha pure contrassegnato il 1961: la scomparsa improvvisa del Cardinale Segretario di Stato Domenico Tardini, morto in Vaticano il 30 luglio. Quindici giorni dopo, il Pontefice nominava il nuovo Segretario nella persona del Cardinale Amleto G. Cicognani, il quale, alla fine di novembre, si recava negli Stati Uniti dove aveva un incontro con il Presidente Kennedy e partecipava in qualità di Legato pontificio, al Congresso interamericano di dottrina cristiana.

Altri quattro porporati sono deceduti nel corso dell'anno: gli italiani Mimmi (6 marzo), Canali (3 agosto) e Dalla Costa (22 dicembre); il belga Van Roey (6 agosto); altrettanti sono stati creati dal Pontefice nel Concistoro del 16 gennaio: lo statunitense Ritter, il venezuelano Quintero, il colombiano Concha Cordoba e l'italiano Giuseppe Ferretto. Il Sacro Collegio risulta ora composto di 80 membri; vi sono tre porporati «riservati in pectore» che annunciò il Papa nel marzo dello scorso anno.

Nei rapporti con gli altri Stati la Santa Sede — che in febbraio ha istituito la gerarchia episcopale in Indonesia — ha instaurato normali relazioni diplomatiche con il Senegal e la Siria, ha ottenuto la elevazione ad Ambasciata della rappresentanza del Nicaragua e ha firmato una convenzione di assistenza religiosa alle forze armate nel Paraguay. Motivi di grave tristezza, si sono registrati in particolar modo a Cuba, nel Ceylon e ad Haiti dove in gennaio sono stati espulsi due Arcivescovi, per cui la Santa Sede ha dichiarato scomunicato i responsabili del grave gesto.

Immutata la situazione del clero e dell'episcopato cattolici nei paesi d'oltre cortina: anche se, ad una recrudescenza della lotta antireligiosa in Lituania e nell'URSS, hanno fatto riscontro dichiarazioni in un certo qual modo concilianti delle autorità comuniste in Ungheria e in Cecoslovacchia, dove si è parlato di proposte per la liberazione del Cardinale Mindszenty e dell'Arcivescovo di Praga Beran.

Al lavoro in Vaticano, Giovanni XXIII ha alternato numerose uscite fuori del territorio pontificio: ben 34 in questi ultimi dodici mesi e che hanno portato a 101 le sue uscite in tre anni di Pontificato.

CLAMOROSI INCIDENTI ALLE PRIME DELLA STAGIONE LIRICA

Il Regio di Parma è ancora una «fossa dei leoni» per i cantanti

Non si è potuto registrare il «Don Carlos» per la televisione La soprano Barrera sostituita, il tenore Bondino fugge via

Parma, 30

Un esito assai contrastato hanno avuto le prime due rappresentazioni della stagione lirica al Teatro «Regio» di Parma. Sono andate finora in scena le opere «Don Carlos» e «La Traviata».

Mentre la prima di «Don Carlos» è stata accolta con grande freddezza e qualche dissenso, soprattutto per la interpretazione della protagonista signora Giulia Barrera, presentatasi in non perfette condizioni vocali, la seconda rappresentazione della stessa opera ha dato luogo a clamorose reazioni che hanno compromesso la registrazione televisiva dello spettacolo (registrazione che avrebbe dovuto apparire sul video fra qualche tempo e che, invece, molto probabilmente sarà depennata dai programmi).

In seguito alle polemiche la soprano Giulia Barrera è stata sostituita da Marcella De Osma, fermi restando gli altri interpreti principali: il basso Cesare Siepi e il tenore spagnolo Alfonso Morena. Inoltre si è aggiunto un altro fatto: il tenore Ruggero Bondino, «Alfredo» nella «Traviata», si è rifiutato di presentarsi in scena per le repliche dell'opera. La sua interpretazione aveva suscitato vivaci dissensi, e il Bondino, comunicata la sua decisione alla direzione del teatro, ha lasciato la città.

Sulla situazione, il maestro Arturo Basile, che ha diretto entrambe le opere, ha rilasciato alcune dichiarazioni: «Prendo spunto dal rifiuto categorico del tenore Bondino di ritornare a Parma — ha detto — per dimostrare agli amatori della lirica di questa città, denominata oltre Oceano la «fossa dei leoni», quali sono i loro difetti e i loro pregi. Io mi domando perchè quasi tutti i migliori cantanti del mondo si rifiutano di cantare al «Regio» di Parma». «Non è possibile — dicono i «grandi» della lirica — che ognuno di noi possa dare il meglio di sè al «Regio» di Parma quando fra i suoi frequentatori ci sono persone intransigenti al cento per cento».

«E' questo — ha detto il direttore d'orchestra — il giudizio che circola sul «Regio», un giudizio che non potrà mutare fino a che il pubblico non modificherà i suoi rumorosi ed esagerati atteggiamenti. Si è perduto Bondino. Ma non si dimentichi che nel passato si sono già persi Di Stefano, Del Monaco, Gian Giacomo Guelfi, Carlo Bergonzi, Fedora Barbieri e tanti altri artisti che portano gloria all'Italia nei teatri del mondo».

«Quale sarà il futuro del «Regio di Parma?», si è chiesto il maestro Arturo Basile. «Continuando in questa maniera — egli ha detto — gli artisti italiani continueranno a negare la loro collaborazione con il «Regio» e si arriverà così, o alla chiusura del teatro, o alla condizione forzata di doversi accontentare di dilettanti. Io sono d'accordo col pubblico di Parma sulla necessità di essere drastici con quei cantanti di chiara fama che non vengono a nessuna prova, si presentano soltanto alla «generale» per fare unicamente bella presenza, senza peraltro cantare in voce, e finiscono poi per affrontare lo spettacolo con un senso di irresponsabilità che va a scapito di tutto il complesso dell'esecuzione. Ma se un giovane, coscienziosamente, dà tutto se stesso ed ha le qualità sufficienti per affrontare lo spettacolo, non trovo umano e logico infierire su elementi che sono la speranza della lirica italiana. Parlo di Bondino, come di tanti altri giovani».

Anche il dott. Giuseppe Negri (PSI) assessore alla P.I. e al Teatro «Regio», nonchè presidente della commissione teatrale, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Ci troviamo di fronte a un pubblico intransigente — egli ha detto — che non si rende conto delle condizioni in cui lavorano i teatri lirici come il nostro. Quest'anno abbiamo tentato di puntare ancora sui giovani. Ognuno di questi si è presentato con credenziali non trascurabili. Quello che ci addolora è l'intransigenza di una minoranza del pubblico, intransigenza che torna a discapito della fama della città che fu di Verdi e di Toscanini».

Stasera al «Regio» andrà in scena la seconda ed ultima recita del «Don Carlos». Nella parte di Elisabetta di Valois farà la sua comparsa la soprano Marcella De Osma al posto di Giulia Barrera. La De Osma ha recentemente cantato alla «Scala» ne «La forza del destino».

Ossa umane in una baracca dopo un violento incendio

Chivasso, 30

Una baracca di legno situata su un isolotto nel Po, alla confluenza del torrente Orco, è completamente bruciata oggi pomeriggio. Tra le ceneri sono state rinvenute ossa umane, e si suppone appartengano a un vecchio di 74 anni, Giacinto Ansaldi, che abitava in essa.

DISAVVENTURA NELLA GALLERIA DEL SEMPIONE

Perde 12 milioni dalla toeletta del treno

Vane finora le ricerche lungo i binari

Milano, 30

Un singolare incidente di viaggio è costato circa 12 milioni e mezzo al «driver» milanese Walter Baroncini. Mentre si trovava su un treno diretto a Parigi, il noto guidatore di trotto si è recato nella toeletta; in quel momento il convoglio ha attraversato la galleria del Sempione e dalla tasca dei pantaloni gli è scivolato un pacco di banconote di grosso taglio, per un importo di centomila nuovi franchi francesi, che attraverso lo scarico è caduto lungo la strada ferrata.

All'arrivo a Briga, in territorio svizzero, il Baroncini ha avvertito del fatto quel capo stazione. Le ricerche, subito iniziate lungo la galleria, non hanno portato finora al recupero delle banconote.

Ucciso dal treno per salvare le pecore

Avellino, 30

Nel tentativo di salvare alcune pecore che pascolavano tra i binari, il pastore Nicolò Rocco, di 68 anni, di Orzara di Puglia, è stato investito e ucciso, nei pressi di Ariano Irpino, da un treno partito da Benevento e diretto a Foggia.

A NAPOLI RAPINA IN UNA FABBRICA

Rinchiuso il custode nella cella frigorifera

Uno dei quattro acciuffato dopo due ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 30

Una rapina «all'americana» è stata consumata la notte scorsa da quattro audacissimi banditi — uno dei quali poche ore dopo veniva identificato ed assicurato alla Giustizia — ai danni di un anziano guardiano d'una fabbrica di gassose, che è stato tenuto «prigioniero» in una cella frigorifera mentre i rapinatori portavano a compimento la loro criminosa impresa.

Erano da poco trascorse le tre. Com'è sua abitudine, il custode, Michele Sepe, di 58 anni, dopo avere ispezionato ripetutamente i locali della fabbrica di gassose dei fratelli Calantuoni, al numero 85 di via Santa Maria dei Monti, si era disteso su un rudimentale giaciglio nella sua guardiola (egli da anni lavora nel periferico stabilimento), attigua all'ufficio direzionale.

La porta dello sgabuzzino è stata d'un tratto spalancata, ed egli si è trovato alla presenza di quattro individui semimascherati, che senza dargli tempo di muoversi o di gridare gli sono balzati addosso.

In un baleno Michele Sepe veniva imbavagliato, immobilizzato, legato con una robusta corda, trascinato via, portato negli scantinati del piccolo fabbricato, cacciato nella cella frigorifera

I quattro hanno subito infilato la porta della direzione, dove hanno messo tutto sottosopra. Non hanno trovato però che ottocentomila lire, tutte in biglietti di banca di grossa taglia che erano destinate alla paga del sabato di un gruppo di operai e si trovavano custodite in un cassetto della scrivania del dirigente.

Poco dopo Michele Sepe, ripresosi dal freddo e dallo spavento, pur tra mille difficoltà riusciva a liberarsi dai legacci. Quindi usciva in istrada e dava l'allarme.

Il dott. Caracciolo della Squadra Mobile non ha avuto esitazione nel supporre che a ideare e ad orchestrare la rapina fosse state qualcuno bene al corrente delle abitudini del guardiano e della «topografia» della fabbrica di bibite. E, quando ha appreso che certo Enrico Della Rocca di Pasquale, di 33 anni, era stato licenziato or non è molto dai Colantuoni, ha dato subito al brig. Scacchi l'ordine di recarsi a casa di lui, alla Calata Capodichino 101.

Qualche minuto dopo pertanto un gruppo di poliziotti faceva irruzione nell'appartamento del Della Rocca. Il Della Rocca risultava «assente». V'erano sua moglie ed i suoi due figlioletti. La donna si è mostrata non poco stupita di quell'inattesa visita. Gli agenti hanno frugato in tutti gli angoli della casa, finchè Enrico Della Rocca è saltato fuori. Se ne stava rannicchiato nell'armadio, in camera da letto. Ha detto ai poliziotti: «Sono a vostra disposizione. Andiamo».

C. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 9.10: Armonie celesti; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11.15: Antologia di canzoni; 13: Giornale; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale ;14.15: B. Valori e G. Tedeschi presentano: Le domeniche di Bice e Gianrico; 14.30: Interpretazioni di G. Lauri Volpi; 15: Melodie allegre; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Ritmi sudamericani; 17.15: Concerto sinfonico; 19: Incontro Roma-Londra; 19.30: La giornata sportiva; 20.30: Giornale; 21: Un incontro con Milva; 21.40: Uomini e idee davanti ai giudici: Boezio; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: I complessi di P. di Capri e B. Martino; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Appuntamento con la sirena; 24—2: Segnale orario - 1962 ora zero. Balliamo con le orchestre nei night club europei.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Gran Gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11.43: Sala Stampa Sport; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale - L'Occhialino, di Brancacci; 14.10: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana; 16: Il programma delle quattro; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ippica. Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio San Silvestro; 18.30: Ballate con noi; 20: Radionotte; 21.45: Domenica sport; 22: Gran finale. Musica e canzoni in attesa dell'anno nuovo; 24—2: Segnale orario - 1962 ora zero. Balliamo con le orchestre dei night club europei.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Liszt e la musica ungherese; 11: La Sonata moderna; 11.30: L'opera lirica nel primo '800; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Beethoven, Grieg e Auric; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: Musiche di A. Honegger; 16.45: Racconti tradotti per la radio; 17.15: Musiche di G. Bizet e M. Ravel; 17.15: «La donna al balcone», un atto di H. von Hofmannstahl; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di L. Mozart; 19.15: Biblioteca; 19.45: La poesia di A. Orvieto; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Aspettando la mezzanotte. Divertimento di fine d'anno, a cura di G. Da Venezia; 23.30: Un'ora di jazz.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.30: «El Campanon»; 14.30: «Il Fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con «La domenica sportiva».

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antologia musicale. Brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera; 16 (20): Un'ora con Alfredo Casella; 17 (21): Interpretazioni: Dvorak, «Concerto in si min. op. 104» per violoncello e orchestra, solista P. Casals; 18.30 (22.30): Musica a programma.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Dalla basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma: S. Messa; 11.30: Rubrica religiosa; 16: Eurovisione. Svizzera (Davos): Cronaca di alcune fasi degli incontri di hockey su ghiaccio per la Coppa Spengler; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.35: Itinerario quiz; 20.30: Telegiornale; 21.15: I tre principi. Fiaba da «Le mille e una notte», di R. Tucker; 22.25: Passerella 1961. Piccola antologia di varietà; 23.25: La domenica sportiva; 23.40: Auguri di mezzanotte. Spettacolo di fine d'anno.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Corrado presenta: Gino Bramieri, Marisa Del Frate. Raffaele Pisu in «Allegro finale». Variazioni di fine d'anno, di Terzoli e Zapponi; 22.15: Telegiornale; 22.35: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

La TV, sul secondo canale, presenta alle 21.15 di stasera uno spettacolo di fine d'anno su testi di Terzoli e Zapponi, che sarà presentato da Corrado e interpretato da Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. E' il terzetto che suscitò tante simpatie con «L'amico del giaguaro», e il suo ritorno appare molto gradito. Parteciperanno alla trasmissione Flora Lillo, Edy Campagnoli, Giorgio Gaber, e non si esclude qualche altra piacevole sorpresa. Nella nostra foto Marisa Del Frate, rivelatasi ormai una «soubrette» fra le meglio dotate.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 21-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 16-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 14-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» verso prima decade gennaio da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 30-1 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 10-1 da Trieste, Venezia, Napoli per l'Estremo Oriente. «Perla» 3-1 da Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Alga» verso 4-1 da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Timavo» verso 8-1 da Trieste, Venezia per l'Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. «Piave» verso 2-1 da Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 29-1 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-12 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Adige» 31-12 in part. da Trieste per Venezia. «Alga» 29-12 arr. a Trieste. «Algida» 27-12 part. da Venezai per P. Said. «Ambra» 29-12 part. da Libreville per Mondah. «Aquileia» 29-12 arr. a Takoradi. «Asia» 30-12 in part. da Napoli per P. Said. «Astra» 30-12 part. da Trieste per Spalato. «Australia» 31-12 in part. da Messina per P. Said. «Bertani» 30-12 in part. da Dar es Salaam per Beira. «Bixio» 28-12 part. da Genova per P. Said. «Caboto» 30-12 in part. da Genova per Livorno. «Cellina» 29-12 arr. a Penang. «Diana» 25-12 arr. a Livorno. «Duino» 24-12 part. da Aden per Karachi. «Europa» 29-12 part. da Aden per Mogadiscio. «Isarco» 30-12 arr. a Trieste. «Livenza» 28-12 arr. a Kobe. «Neptunia» 1-1 in arr. a Fremantle. «Oceania» 31-12 in part. da Djakarta per Singapore. «Onda» 27-12 part. da Hong Kong per Pusan. «Perla» 29-12 part da Livorno per Genova. «Piave» 30-12 arr. a Genova. «Portorose» 23-12 arr. a Chalna». «Risano» 31-12 in arr. a Genova. «Rosandra» 30-12 arr. ad Abidjan. «Sistiana» 29-12 arr. a Napoli. «Spuma» 25-12 part. da Mangalore per Massaua. «Timavo» 27-12 part. da P. Said per Venezia. «Victoria» 27-12 part. da Singapore per Colombo. «Vivaldi» 29-12 part. da Mogadiscio per Aden.

«ITALIA»

«Vulcania» 9-1 da Trieste per Venezia, Corfù, Messina, Napoli, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 13-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «L. Da Vinci» 23-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 6-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 28-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Sontos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 11-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, (Tenerife), La Guaira, C. America, S. Pacifico. «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, C. America, N. Pacifico. «Nereide» 25-31-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 21-12 part. da Napoli per Gibilterra, New York. «C. Colombo» 31-12 part. da Cannes per Genova. Arr. 31-12. «Saturnia» 30-12 arr. a New York. Ripart. 3-1 per Boston, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 31-12 part. da Genova per Napoli, Palermo, Patrasso, Dubrovnik, Venezia, Trieste. «Augustus» 29-12 arr. a Napoli. «G. Cesare» 24-12 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 31-12 arr. a Genova. «A. Usodimare» 25-12 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Vespucci» 30-12 part. da Buenaventura per Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Etna» 31-12 arr. a Trieste. «Nereide» 28-12 part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 22-12 arr. a Buenos Aires. Ripart. 5-1 per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro. «Tritone» 26-12 arr. a Santos. Proseguirà per Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 28-12 arr. a Genova. Proseguirà per (Marsiglia), Palamos, Tarragona, (Cadice, Siviglia), Dakar, Brasile, Plata. «G. Ferraris» 23-12 part. da Harmac per S. Francisco, Los Angeles, Guaymas, Cristobal, Curacao. «A. Pacinotti» 27-12 part. da Cristobal per Cutuco, La Libertad, S. Josè de G., Los Angeles. «P. Toscanelli» 26-12 arr. a Livorno. Proseguirà per Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira. «A. Volta» 21-12 part. da Curacao per Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 3-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Esperia» 3-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Barletta» 3-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Brennero» 4-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Mersina, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «San Giorgio» 5-1 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 5-1 da Genova per Marsiglia, Livorno, Civitavecchia (ev.), Patrasso, Pireo, Suda, Bay, Izmir, Salonicco. «Ausonia» 10-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Siracusa, Napoli, Marsiglia, Genova. «Enotria» 10-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Ausonia» 31-12 da Alessandria per Beirut. «Barletta» 31-12 da Ancona per Trieste. «San Marco» 31-12 in arrivo a Pireo. «Bernina» 31-12 a Famagosta. «Brennero» 31-12 in navigazione da Napoli per Marsiglia. «Stelvio» 31-12 in navigazione da Bari per Alessandria. «Messapia» 31-12 in arrivo a Trieste. «Chioggia» 31-12 in arrivo a Beirut. «Vicenza» 31-12 in navigazione da Pireo per Beirut. «Loredan» 31-12 a Mudania. «Esperia» 31-12 a Genova. «Enotria» 31-12 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 31-12 in navigazione da Pireo per Napoli. «Belluno» 31-12 in navigazione da Livorno per Catania. «Udine» 31-12 in navigazione da Catania per Genova.

STATO CIVILE

del giorno 30 dicembre 1961

MORTI: Cehovin in Polacco Giuseppina a. 74, Vecchio Carmela a. 72, Franconi Carlo a. 40, Ricci Mario a. 34, Tavolato Maria a. 69, Cesareto Giovanni a. 57, Riosa ved. Pietron Giovanna a. 85, Nicon Giuseppe a. 87, Palmisano Francesco a. 80, Matessi Casimiro a. 77.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

MATRIMONI dal 24 dicembre al 30 dicembre 1961: 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Suraci Paolo motorista meccanico con Luisi Lidia sarta, Iacobucci Lorenzo operaio con Salvatori Silvia cassiera, Medelin Angelo sottuff. aeronautica con Contento Mirella casalinga, Mirasole Francesco cameriere con Leban Maria infermiera, Magris Giuliano autista con Zacchigna Ada operaia, dott. De Carli Vittorio dirigente alle ferrovie con dott.ssa Bolle Anna Maria assistente universitaria, Bottari Raffaello impiegato con Bonifacich Maria casalinga, Maffioli Giorgio commesso con Sinigoi Odinea casalinga, Coretti Oreste radiotecnico con Vattovani Ada operaia, Grimalda Nerino alberghiero con Sbaizero Adriana casalinga, Salvador Sergio tecnico radiologo con Verzegnassi Adriana casalinga, Fantozzi Giordano impiegato con Aloisi Maria casalinga, Saraceni Mario agente P. S. con Bologna Amalia operaia, Marzi Marzio commerciante con Boscolo Ombretta casalinga, Grisonich Francesco giardiniere con Kastelic Rosa casalinga, Codiglia Claudio pellettiere con Liso Liliana insegnante, De Lindegg Silvio commerciante con Metzger Heliane, Nolo Romolo sottuff. E. I. con Leghissa Giovanna casalinga.

Ansiosa di pace l'umanità intera al trapasso dell'anno

A DUE MILLESIMI DI SECONDO DOPO LA MEZZANOTTE

PRONTI MIGLIAIA DI «BOTTI» A CONTORNO DELLA NOTTE ROMANA

Misure contro il lancio dei cocci dalle finestre: mobilitati i vulcanizzatori di pneumatici dato anche lo sciopero proclamato dai netturbini della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Tre giorni di riposo, e i romani hanno ricominciato ad agitarsi, in preparazione della seconda fase delle «feste». Sono tornati a sciamare per le vie, a correre da un negozio all'altro. Ma stavolta tutte le preferenze sono volte alla tavola. Perchè è proprio dalla mensa che si traggono — come vuole antica tradizione — i primi auspici per l'anno che arriva fra un infernale scoppiar di mortaretti e di petardi. Sì che non troverete tavola di romano, per povera che sia, dove non domini «zampone» e «lenticchie». E tanto più mangerete dell'uno e dell'altro, e tanta più abbondanza avrete nella vostra casa, e tanti più denari conterete nel giro dei prossimi dodici mesi.

Di antiche credenze, legate alla notte del Capodanno, si potrebbe riempire un grosso volume. E qui, a Roma, tutti, per convinzione o per facezia, finiscono per starci dietro. Ma è soprattutto a quella faccenda dei «botti» che nessuno rinuncia, e più ancora alla tradizione dello scaraventare giù dalla finestra tutto ciò che di inservibile e di vecchio è in casa. E' pratica che si perde in epoche remote. Ed in essa domina, evidentemente, il desiderio di eliminare angustie e dolori che per tutto l'anno ci hanno accompagnato, per presentarsi al cospetto dell'anno che nasce con animo nuovo, aperto alla speranza.

Un bel discorso, senza dubbio. Ma ad ogni anno, gli ospedali s'affollano di gente che per avventura s'è trovata sulla traiettoria di quelle vecchie inservibili cose, gettate via con tutte le angustie dell'anno morente. I posti di pronto soccorso si sono già attrezzati e sono pronti a ricevere l'ondata degli infortunati del Capodanno.

Un fenomeno che si ripeterà, inevitabilmente, come ogni anno, nonostante le ferree disposizioni di polizia che vietano l'esplosione di artifici. La campagna «anti-botto» è nel suo pieno sviluppo, e domani sera toccherà la maggior punta. Carichi di petardi sono stati sequestrati, fabbriche clandestine sono state chiuse. Eppure troverete ancora domani sera, per le vie del centro, chi vi offrirà pacchi di mortaretti, con toni di sottile complicità, mormorandovi all'orecchio «botti?»... Come una volta vi offriva, con gli stessi toni, valuta pregiata e merce di contrabbando.

E fra esplosioni di mortaretti, girandole, fuochi d'artificio casalinghi, colpi di pistola, e lancio di cose vecchie, i romani cacceranno il 1961, speranzosi che il '62 sia apportatore di maggiori fortune e benessere. Ma quest'anno le cose cominciano male. Dovremo portarci dietro i «cocci» per due o tre giorni. Perchè i netturbini della capitale hanno scelto proprio il primo dell'anno per proclamare uno sciopero, teso a rivendicare certe loro esigenze. E così le strade rimarranno ingombre delle cose più impensate, e gli automobilisti ne faranno le spese aumentando il pesante lavoro dei vulcanizzatori, che hanno preparato le officine a ricevere la grande ondata di chiamate per le forature di pneumatici conseguenti allo strato di frammenti di vetri, di porcellane e d'ogni altro materiale che copre le strade.

Lo sciopero dei netturbini farà ristare i romani dal lancio tradizionale? Non c'è da sperarlo. La sola speranza è che lo sciopero rientri, all'ultimo momento; altrimenti i romani inizieranno il 1962 prigionieri dei «cocci».

In vista di ciò, un gruppetto di buontemponi hanno pensato bene di pitturare ben in vista, sul tetto delle loro utilitarie, il simbolo della «Croce Rossa». E si ripromettono di andare in giro domani notte a far festa, sperando che la gente, dalle finestre, «rispetti il simbolo». I petardi, intanto, fanno già le loro vittime. Sei persone, oggi, fra le quali due bambini, hanno dovuto essere ricoverate d'urgenza in Ospedale per l'improvviso esplodere degli artifici che hanno procurato loro ustioni e ferite.

Ed eccoci alla novità 1962: ci viene dall'America. E' stato calcolato che il movimento di rotazione della Terra ha subìto un leggero rallentamento e che, di conseguenza, il nuovo anno arriverà con due millesimi di secondo dopo la mezzanotte. Come rimediare, per essere puntuali con il brindisi beneaugurante? In America consigliano: «Battete le ciglia prima di brindare e sarete puntualissimi». Siamo sicuri che il consiglio, sarà seguito anche qui da noi, e sarà una curiosità di più in mezzo al rispetto della tradizione.

Locali alla moda, ristoranti eleganti, grandi alberghi, sono pronti a sostenere l'ondata festaiola. Diremmo che l'euforia sembra maggiore degli anni precedenti, e che ci si aspetti un gran movimento in città. Molta gente di quella che resta fedele alla tradizione delle feste in famiglia, si precipiterà in massa nei locali notturni, subito dopo il brindisi di mezzanotte.

Pagine intere dei quotidiani della capitale sono piene di inviti allettanti: vi si promette il «Capodanno in riva al mare a Fregene», il «cenone orientale» nel ristorante cinese, una «notte del Far West» in un caratteristico night dell'EUR. In Trastevere, un locale vi promette «madrigali e balli» in stile settecentesco, e un altro vi invita a legare «li casi tui cor filo de seta e buttalli ar fiume», e un altro ancora una orchestra tipica trasteverina, e una notte indimenticabile «fra 'na chitara e 'n bon bicchier de vino, fra 'no stornello e 'n piatto de spaghetti». Nel gergo trasteverino del primo Ottocento è redatto il menù tradizionale d'un altro locale, con la promessa di cotillons soltanto «a chi fa più caciara...» e con l'augurio che «er fegato nun ve tradisca».

Decisi alla baldoria sono artisti e letterati, i quali hanno già organizzato riunioni private con la promessa che scorreranno fiumi di vini; mentre si dice che in casa del principe Alessandro Ruspoli (il quale, da qualche tempo, si è dedicato alla composizione di poesie notevolmente apprezzate) è stato preparato un trattenimento che dovrà avere a base la pittura (cioè tutti i convenuti avranno a cimentarsi con tele e pennelli, in una gara dalla quale sono categoricamente esclusi i professionisti) fra balli e cena.

Inevitabile chiudere questa panoramica anticipata del Capodanno romano senza fare il nome di mister Okey, il famoso fotoreporter belga. Sarà puntualissimo, a mezzanotte, sul ponte davanti a Castel Sant'Angelo, per il tuffo di fine anno e la gran bevuta di spumante sul galleggiante del «Ciriola», al centro d'una turba di amici. Sarà il suo quarantacinquesimo tuffo di mezzanotte.

C. L.

Il Portogallo investito da un vento ciclonico

Lisbona, 30

Un vento che soffiava a più di 100 km. all'ora, ha prodotto gravi danni nella città portoghese di Graga. Il fenomeno è stato di breve durata, e non si segnalano vittime; ma esso ha provocato lo scoperchiamento dei tetti di molte case, lo sradicamento di alberi e l'interruzione della corrente elettrica. Un altro ciclone ha investito, con gravi conseguenze, il villaggio a Sud di Porto. Non si deplorano vittime nemmeno in questo caso. Su tutto il Portogallo il tempo è piovoso.

Bufera sull'Atlantico

Londra, 30

Le avverse condizioni atmosferiche, che regnano nell'Atlantico centrale, non hanno consentito il trasferimento, a bordo del grande transatlantico «Queen Elizabeth» da 83.000 tonnellate, di due marinai del mercantile inglese «Samala» da 7479 tonnellate, rimasti feriti in seguito allo scoppio di una turbina. Il transatlantico, il quale ha inviato via radio istruzioni mediche all'equipaggio del mercantile, aveva deviato dalla sua rotta, che lo doveva portare a New York, per recarsi incontro al «Samala» in un punto distante oltre 700 miglia ad Ovest - Sud - Ovest dell'estrema punta occidentale dell'Inghilterra. Le due navi hanno ora ripreso le loro normali rotte.

ANCHE IN FRANCIA UNA GRAN VOGLIA DI DIMENTICARE

Ballo mascherato a Parigi con De Gaulle, Kruscev, Castro...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il generale De Gaulle, Jacqueline Kennedy, Kruscev, Fidel Castro, accompagnati da una lunga schiera di altri illustri personaggi del mondo intero, saranno all'alba del primo gennaio in qualche «bistrot» popolare delle «halles» per bere al banco un caffè ben carico, che li risvegli un poco dopo la movimentata e insonne nottata che avranno passato. Naturalmente non saranno gli autentici personaggi sopracitati, ma personaggi non meno illustri che avranno indossata, per il «reveillon» dell'ultimo dell'anno, la maschera di chi vorranno imitare.

Il duca di Windsor sarà infatti nei panni del generale De Gaulle, la Maharani del Baroda in quelli della Presidentessa Kennedy, il principe Alessandro di Jugoslavia si travestirà da Kruscev e il miliardario Arturo Lopez camufferà il suo volto con una imitazione della incolta barba del dittatore cubano. Tutte queste celebrità del «tout Paris» avranno atteso la fine del 1961 e festeggiato l'inizio del 1962 sull'isola di Saint Louis, ospiti delle sale dell'antico Hôtel Lambert, dove appunto si svolgerà la festa più mondana della serata, un gran ballo mascherato. Ma anche senza essere delle celebrità, tutti i cittadini della capitale, cosa del resto ovunque in Francia, hanno cercato di dimenticare per qualche ora le tribolazioni della vita quotidiana, e hanno cercato di divertirsi il più possibile. Ogni ristorante, ogni locale alla moda ha organizzato il suo «reveillon», cercando di animarlo il più possibile con cotillons, musiche, e naturalmente una grande abbondanza di bottiglie di champagne.

Il cartello «completo» è già affisso da diversi giorni in quasi tutti i locali, e i ritardatari saranno costretti a girovagare da una boite all'altra, nella difficile impresa di trovare un posto libero. Il menu tradizionale a base di ostriche, fegato grasso d'oca tartufato, che termina immancabilmente con la tradizionale «bûche», dolce a forma di tronco d'albero, è stato generalmente rispettato ovunque. In generale i proprietari dei locali hanno cercato di fissare i prezzi basandosi su di un menu tipo, prezzi varianti fra i tremila, pardon trenta nuovi franchi, e 20 NF, includendovi anche una mezza bottiglia di champagne a testa. Ma, come ben si può immaginare, questi prezzi «base» sono stati di gran lunga superati, in quanto in simili occasioni si decide di spendere dieci e si finisce invece con lo spendere venti e di più, specie in una città come Parigi, dove le tentazioni e i divertimenti certamente non mancano.

Basti pensare che in quasi tutti i locali la bottiglia di champagne costerà in questa serata non meno di 80 NF. Il tango e lo twist saranno le due arie alla moda che rallegreranno le ultime ore del '61: «Chez Regine», il locale più mondano della capitale e tempio dello «twist», non ha incluso che queste musiche nel suo repertorio, mentre all'«Epi-Club», altro locale non meno famoso, è invece il tango a dominare. Altrove invece, più saggiamente, i proprietari si sono preoccupati di far alternare orchestre di generi diversi per non deludere alcun cliente.

Per gli spettatori della televisione, la RTF ha preparato un programma sensazionale, programma a cui prenderà pure parte Brigitte Bardot che, grazie a parrucche e abiti diversi, fra cui un frac e cilindro grigio, interpreterà diverse canzoni di genere vario, in compagnia dei «Frères Jacques».

Juliette Greco, da pochi giorni rientrata in Francia dopo una lunga e trionfale tournée in Giappone, ha organizzato un «reveillon» speciale. Il cartoncino d'invito che la «musa di Saint-Germain-des-Près» ha inviato a una ventina di suoi amici, specifica che la sera dell'ultimo dell'anno essi sono invitati a prendere posto su di un pullman da lei appositamente noleggiato, che farà rotta verso mete sconosciute. Quando il contachilometri ci indicherà che avremo percorso venti chilometri, ci fermeremo e lì passeremo la notte «peggio per noi se saremo in piena campagna: in previsione di questo, portatevi un pacchetto con qualcosa da mangiare». In realtà, al ventesimo chilometro gli invitati si troveranno davanti all'ingresso di un celebre ristorante che la Greco ha requisito per i suoi ospiti.

Vice

LE INCONSUETE NOTTI DI SAN SILVESTRO NEL MONDO

Dalle basi polari al Congo la veglia sui radar e sui mitra

E' nel voto di tutti che la «guerra fredda» si dissolva nel 1962

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

A partire da domani a mezzogiorno, nel giro di ventiquattro ore, in tutti i paesi del mondo, a seconda della loro posizione geografica rispetto ai meridiani, l'umanità celebrerà la fine del 1961 e saluterà, ansiosa di pace e colma di speranza, l'arrivo del 1962. Ma in alcuni Stati dell'Unione Nordamericana, ad esempio, la gente festeggerà la fine del vecchio anno questa sera, se non ha brindato alla sua scomparsa dal calendario ed all'avvento dell'anno nuovo. Infatti, in qualche Stato dell'Unione, la legge vieta la somministrazione di bevande alcooliche nei giorni domenicali, e i vari Governatori degli Stati interessati non si sono creduti autorizzati a togliere il divieto per la notte di San Silvestro.

Nell'Unione Sovietica, cominciano domani così due intere settimane di feste, per la coincidenza del Capo d'Anno con le feste di «Nonno Gelo», che ha sostituito Babbo Natale, pur avendo conservato del buon vecchione le sembianze: la candida barba e la prodigalità nel distribuire giocattoli e dolciumi.

Nella Cina comunista, la giornata di festa sarà lunedì e le famiglie si scambieranno visite, doni, dolciumi e inviti a pranzo.

La comunità per la quale l'anno nuovo giungerà con il maggior ritardo rispetto alla Europa, è quella composta da ottantacinque eschimesi che vivono nella piccola isola di Diomede, nello Stretto di Bering. Il bello è che a meno di sei chilometri dal loro villaggio, nell'estremo villaggio siberiano di Ulijsenk, gli abitanti avranno già festeggiato l'anno nuovo da ventiquattro ore. Infatti la «linea del cambiamento di data» passa proprio lungo lo Stretto di Bering, e fra i due minuscoli villaggi sepolti dai ghiacci intercorrono ventiquattro ore di differenza, anche se in questa stagione, con una buona muta di cani si può superare la distanza, sul mare gelato, in meno di due ore.

Vi sarà però nel mondo, domani e dopodomani, gente che trascorrerà una veramente inconsueta notte di San Silvestro. Ed ecco un panorama delle più «strane fine d'anno»:

Antartide: nella base sovietica di Mirny, sono giunti oggi due quadrimotori carichi di doni per gli scienziati, i tecnici e i marinai delle varie basi antartiche sovietiche. Entrambi gli aerei sono stati predisposti a Mosca, a cura dell'Accademia delle Scienze, interi banchetti costituiti dai piatti classici della cucina russa. Già oggi, gli aerei della base di Mirny hanno preso il volo per portare le cassette alle varie basi, dove basterà scaldare i cibi per avere un banchetto in tutta regola.

A McMurdo Sound, a Little America e nelle altre basi americane in Antartide, sono già pronti cotti e surgelati, i tradizionali tacchini, con i classici contorni di gelatina di ribes e di castagne arrosto. A Little America, con gli americani festeggeranno l'anno nuovo anche scienziati e un ufficiale di Marina sovietici, mentre due scienziati americani sono già a Mirny, dove saranno ospiti dei russi.

Artico: al Polo opposto della terra, e separati fra di loro da una distanza di circa venti chilometri, due gruppi di scienziati, uno americano e uno russo, trascorreranno la notte di San Silvestro entro le baracche prefabbricate, montate sul «pack» da tre mesi. Isolati dal resto del mondo, i due gruppi non potranno scambiarsi visite, perchè in questa stagione una distanza di venti chilometri di banchisa non è superabile con alcun mezzo. Nè americani nè russi potranno ricevere rifornimenti speciali, in quanto le condizioni del tempo nelle vicinanze del Polo Nord sono proibitive. Un aereo americano levatosi in volo dalla base di Thule, in Groenlandia, per portare il tacchino ai prigionieri volontari della banchisa polare, è dovuto rientrare al campo senza poter eseguire la missione.

Banchetti di San Silvestro a regola d'arte avranno invece gli scienziati e i militari della «città-ghiacciaio» che l'Esercito americano ha scavato nel ghiaccio eterno all'estremità settentrionale della Groenlandia. Nella città funziona ormai da qualche settimana il reattore nucleare «portatile», che fornisce energia elettrica in grande abbondanza per l'illuminazione delle «case» e delle vie, per il riscaldamento e per le cucine «private» e collettive.

Per decine di equipaggi della «Air Force» americana, la notte di San Silvestro sarà celebrata in volo. Si tratta degli aviatori del «Comando aereo strategico», che saranno in turno di volo al momento in cui, allo scoccar della mezzanotte, il 1961 sparirà dalla scena del mondo ed arriverà il 1962. Come è noto, un terzo degli aerei del Comando aereo strategico è sempre in volo, pronto a scatenare la rappresaglia nucleare in caso di aggressione. E' probabile che anch'essi, in volo, trascorrano la fine d'anno, e così gli equipaggi in turno di servizio dall'altra parte della cortina di ferro, ed è augurabile che sia questo l'ultimo San Silvestro che gli uni e gli altri devono trascorrere così, in questa atmosfera di guerra fredda che l'umanità spera si dissolva nel sessantadue.

In mare trascorreranno la fine d'anno gli equipaggi della Settima Flotta americana che incrocia in permanenza nel Pacifico, al largo delle coste cinesi e della Corea, e in mare trascorrerà la notte di San Silvestro l'equipaggio del rompighiaccio atomico russo «Lenin», che è in navigazione nell'Artico, dove la sua prua potente spezza la banchisa a latitudini prima irraggiungibili dai rompighiacchio non forniti di propulsione nucleare.

Alaska e Canadà settentrionale: centinaia di «radaristi» brinderanno al nuovo anno nelle stazioni radar della D.E.W. Line, senza distogliere lo sguardo dagli schermi fosforescenti degli «occhi della difesa dell'Occidente». Nelle stazioni di avvistamento a distanza, infatti, i radar funzionano per tutte le ventiquattro ore di ciascuna giornata, senza alcuna interruzione, ed è molto probabile che al di là dell'angusto Stretto di Bering, nella Siberia nord-orientale, radaristi sovietici bevano sciampasky all'anno nuovo senza distogliere lo sguardo dagli schermi della «loro» rete difensiva.

Anche queste sono conseguenze della guerra fredda, così come conseguenza della guerra fredda saranno le non liete notti di San Silvestro che trascorreranno, nelle prigioni sovietiche, il capitano Powers (quello dell'«U-2») ed i piloti «strategici» americani che si dice siano sopravvissuti alla caduta del loro aereo nell'Azerbaigian, e in una prigione americana il colonnello russo Abel, condannato a lunga detenzione per spionaggio ai danni degli Stati Uniti.

Vittima anch'egli, sotto più d'un aspetto, della guerra fredda, il Cardinale Mindszenty, Primate d'Ungheria, trascorrerà la notte di San Silvestro nell'Ambasciata americana di Budapest, dove si è rifugiato nel novembre del 1956, quando fallì la rivolta antirussa.

In un'altra prigione, israeliana questa, vedrà giungere l'anno nuovo un essere umano esecrato e maledetto da milioni di uomini: Adolph Eichmann, che attende in carcere di comparire davanti alla Corte di seconda istanza per l'appello contro la sentenza di condanna a morte. Nel carcere, Eichmann riceverà il vitto che sarà servito agli altri detenuti non ebrei dello stabilimento, e potrà ricevere, ammesso che qualcuno vada a trovarlo, visite di parenti o di amici. Non potrà però brindare all'anno nuovo, ammesso che voglia salutare l'anno in corso del quale potrebbe salire sul patibolo, perchè non gli è concesso di bere bevande alcooliche.

Nel Congo, migliaia di «elmetti azzurri», lontani dalle loro case, saluteranno l'anno nuovo negli accampamenti sparsi in tutto l'immenso paese. Ad Elisabethville, quarantotto militi italiani della Croce Rossa saluteranno l'anno nuovo assieme ai feriti ed agli ammalati che, nella loro missione di umana solidarietà, curano nel piccolo ospedale da campo.

U. P. I.

L'anno comincia a Londra con lo sciopero dei PP.TT.

Londra, 30

Inviare e ricevere posta dall'Inghilterra diverrà piuttosto problematico dal 1.o gennaio: lunedì prossimo avrà infatti inizio lo sciopero di 160 mila dipendenti del General Post Office, i quali in segno di protesta contro il recente congelamento dei salari degli statali, intendono «rallentare» l'efficienza dei servizi. Si tratterà, in effetti, di un tipo di sciopero assai singolare: i postelegrafonici rispetteranno cioè l'orario di lavoro e osserveranno alla lettera i regolamenti del manuale ufficiale che regola la loro attività, tenendo soprattutto conto di tre disposizioni. Secondo tali disposizioni il personale deve «maneggiare i pacchi e la corrispondenza con molta attenzione», «controllare gli involucri dei pacchi ed i sigilli delle lettere prima che vengano caricati sui treni» ed «accertare che ai portalettere venga affidato il quantitativo esatto di corrispondenza». Ciò significa, in pratica, che negli uffici postali regnerà da lunedì prossimo il caos.

Fiaccolate a mezzanotte nelle valli del Trentino

Trento, 30

Particolarmente impegnata è la preparazione dei festeggiamenti per la notte di S. Silvestro nelle numerose stazioni invernali della provincia, dove la affluenza dei turisti non trova alcun precedente nelle scorse annate. Tra le manifestazioni di maggior rilievo e comuni alla più parte dei centri invernali sono le fiaccolate che allo scoccare della mezzanotte scivoleranno dalla sommità delle piste verso il fondovalle per portare gli auguri del 1962.

(Telefoto al «Piccolo»)

Capodanno a Mosca — Tre giovani moscoviti, due donne e un uomo, tutti in costume da bagno, si lanciano palle di neve nei pressi della piscina di cui si vede il trampolino sullo sfondo

VIENNA CONVOCATA PER IL SUONO DELLA «PUMMERIN»

Sicuri fino a primavera dicono gli indovini dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Nei paesi allineati lungo il «sipario di ferro», al di là dei fili spinati e dei campi di mine, con vigilanza rafforzata e sciabolate di riflettori sulla «terra di nessuno» dall'alto delle torrette di controllo, l'allegria per l'anno che nasce non sarà minore di quella che si segnala in tutti i Paesi dell'Occidente. Tutti contano all'Est di poter giungere, perlomeno fino alla prossima primavera, in pace e tranquillità. Oroscopi, indovini, maghi, chiromanti non possono svolgere attività ufficiale in questo mondo, dove l'unico oroscopo tollerato è quello che propone il comitato centrale del partito. La gente però crede nella pace, malgrado l'inquietante epoca che sta attraversando.

Per la notte di San Silvestro, che in Albania (per ora è al di là del «sipario»), Bulgaria, Romania, integra anche quella del Natale abolito dalle autorità e dal calendario ortodosso, non esistono limitazioni allo spaccio delle bevande alcooliche. A Budapest e a Varsavia — come informano fonti attendibili — non ci sarà stanotte un solo locale pubblico, compresi i caffè, i teatri e le «caves» esistenzialiste, che non abbia i posti completamente esauriti. Il denaro scorre con insolita abbondanza in questi giorni anche all'Est. Chi ha risparmiato per mesi, vuole grandeggiare nella «notte delle notti» e sperpererà senza rimpianti, con grandezza tipicamente slavo-balcanica tutto ciò che ha in tasca, in cibi e bevande preziose.

A Vienna gli austriaci si tufferanno nell'anno nuovo con slancio godereccio, con assalti ai ritrovi pubblici e privati e grande sperpero di vini e champagne (austriaco che costa meno). I pochi maghi che si trovano sulla piazza, maghi modesti per la verità e di vedute un po' corte, hanno preconizzati tutti un anno nuovo di pace, perlomeno per i primi sei mesi. Più in là, i maghi e gli indovini austriaci non se la sentono di andare, facendo disonore ai loro colleghi italiani e francesi che si azzardano a far previsioni fino al quinquennio, al decennio e taluni fino alla fine del secolo.

Alla mezzanotte, sul mare di popolo che invaderà la piazza di Santo Stefano nel cuore della vecchia Vienna, si spanderanno i rintocchi dell'amata campana, la «Pummerin», che evoca nel cuore di ogni viennese, oltre ai ricordi personali di passate gioie e dolori, anche quello, non mai tramontato e comune a tutti, della ex corte imperiale sulla torre della cattedrale. La «Pummerin» suona raramente, ma quando suona ogni viennese si commuove fino alle lacrime e si sente molto vicino ai suoi simili.

Dalla mezzanotte in poi scoppierà come sempre la scontata gazzarra festaiola dei giovinastri che non conoscono nè decenza, nè rispetto per nessuno. I viennesi «bene» tengono in casa i loro amati pupilli, oppure festeggiano il capodanno nei locali pubblici. La gazzarra si svolge invece per le strade con lancio di petardi, balli pubblici, canti e insolenze.

Bruno Tedeschi

Turisti svedesi in Sicilia

Siracusa, 30

Una comitiva di turisti svedesi trascorrerà l'ultima notte dell'anno sul monte Acrocoro di Palazzolo Acreide a 800 metri di altezza, nei pressi del teatro greco. I fuochi del bivacco arderanno per tutta la notte e saranno visibili lungo l'intera valle dell'Anapo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA, lunga pratica, media età, aspetto, spirito giovanile, referenziatissima, affettuosa, offresi; eventualmente dama compagnia, oppure governo casa persona sola. Scrivere cassetta 51064 A, UPI.

MEDIA età sana referenziata pratica assistenza dama compagnia tuttofare persona sola offresi. Cassetta 51067 A, UPI.

SIGNORA medietà referenze, occuperebbesi assistenza persona anziana. Offerte cassetta n. 72941 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CORTINA, presso signora e due bambini, 30.000 mensili, cercasi domestica. Telef. 43469. 51045 B

BAMBINAIA referenziata massimo 40enne aiuto governo casa cercasi. Scrivere: Minervini, Duilio 58, Napoli. 6966 B

CAMERIERA referenziata cerca famiglia signorile buon trattamento. Telefonare 95646 dalle 8.30-11 oppure 14-16. 33267 B

DOMESTICA stabile 40.enne esperienza ottima retribuzione, cerca famiglia 2 persone per appartamento munito tutti comforts. Cassetta 3670 B, UPI.

DOMESTICA 30-45enne, esperta cucina, con referenze, cerca famiglia italiana, disposta trasferirsi; mensile 43.000. Scrivere ultimo termine 4 gennaio, Hotel Excelsior, appartamento n. 323 33276 B

DOMESTICA stabile cercasi disposta trasferirsi Cortina. Presentarsi Biddau, Mazzini 27. 33312 B

FAMIGLIA viennese cerca provetta cuoca disposta trasferirsi anche capace sostituire padrona mansioni casalinghe. Ottimo trattamento. Non richiedesi conoscenza tedesco. Offerte cassetta 33248 B, UPI.

FAMIGLIA diplomatico americano cerca domestica a Opicina. Presentarsi Consolato americano, ore ufficio, oppure scrivere cassetta 51062 B, UPI.

MEDIAETA' distinta, referenze, massima serietà, preferibilmente madrelingua tedesca, cercasi per sorveglianza due bambini ore antimeridiane e leggeri lavori domestici. Cassetta 72962 B, UPI.

PERSONA sola cerca tuttofare fissa referenziata massimo 45enne. Tel. 28676 ore 14-17. 72981 B

PERSONA fidata sana cercasi per pulizia asilo bambini, dalle 8 alle 17. Telefonare 24279, dalle 10 alle 12. 33291 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-16. Palladini, via Madonizza 5, telefono 53582. 73002 B

PRESTASERVIZI massimo 38 anni cerca piccola famiglia ore da combinarsi. Telef. 54666 dalle 12.30-13.30, 19-20. 33259 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Tel. 40827, mattino dalle 9-11. 33294 B

RAGAZZA stabile con referenze pratica tutti i lavori anche cucinare per famiglia 2 persone cercasi. Tel. 36815. 33272 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 72973 C

APPRENDISTA commessa assolte commerciali offresi. Scrivere cassetta 72996 C, UPI.

AUTISTA C abilissimo pratico consegne massima serietà referenziato conoscenza lingua tedesca offresi subito qualsiasi mansione fiducia seria ditta. Cassetta 72920 C, UPI.

ESPERTO qualificato tenuta libri contabili, paghe contributi, previdenze sociali, amministrazioni varie, offresi, lavoro indipendente. Cassetta 72982 C, UPI.

INTERPRETE corrispondente russo, serbo-croato, bulgaro, polacco, offresi. Tel. 27482. 73005 C

PANETTIERE specializzato cerca occupazione a qualsiasi posto fuori Trieste. Cass. 73004 C UPI.

PERSONA anziana cerca occupazione come magazziniere; fiducia, garanzia. Cassetta 72928 C, UPI.

SARTA capacissima offresi. Telefono 38832. 72936 C

SIGNORINA 18enne volonterosa offresi praticante ufficio. Cassetta 72980 C, UPI.

SIGNORINA, maturità scientifica, perfetta conoscenza tedesco, dattilografia, offresi. Cassetta 72977 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 33268 C

VENTUNENNE, seria, conoscenza sloveno, dattilografia e contabilità, offresi impiegata, cassiera o commessa. Cassetta n. 33277 C, UPI.

16ENNE stenodattilografa scuole italiane commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua offresi. Telef. 90261. 33251 C

17ENNE apprendista commessa o praticante ufficio, assolte commerciali, offresi. Telef. 72761. 72995 C

18ENNE bella presenza referenze offresi aiuto commessa, dattilografa, cassiera. Cassetta 51067 C, UPI.

26ENNE corrispondente inglese francese arabo, spedizioni e banche, sales promotion, esaminerebbe offerte libero subito. Cassetta 51039 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale su tutti televisori, compresa antenna; ripariamo radio, televisori, transistor, registratori, giradischi. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 14-19.30, via Boccaccio 5, telefono 65006. 72937 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Telefonare 44778. 73003 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 33258 CC

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telef. 24274. 50449 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 50242 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini callosità. XXX Ottobre 8, telef. 35275. 72380 CC

CALLISTA uomo-donna. Via S. Lazzaro 13, tel. 28452. 33256 CC

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, Tel. 30191. 33318 CC

IMPERMEABILI, su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 50162 CC

INFERMIERE diplomato offresi assistenza notturna. Callista specialista nella cura dei piedi. Servizio domicilio. Lonza 2, telefono 51044. 72918 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni; lavoro accurato. Telef. 73025. 33289 CC

ISTRUMENTI musicali nuovi, usati, riparazione e accordature. Liutaio, Imbriani 6. 72990 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni lire 600 (garanzia). Via Roma 17. 33315 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 72985 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano». Mazzini 15, tel. 36706. 31603 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara; consegna sollecita. Viale Ventisettembre 77, telefono 48817. 33243 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 72985 CC

RIPARAZIONI porte, finestre, scuri, armadi a muro, portelle sotto-acquaio, lucidatura mobili, lavoro accurato. Tel. 59256. 33309 CC

SARTA uomo-donna, capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telefonare 52205. 73014 CC

D Off. d'impiego L. 35

ACCADEMIA acconciatori signora cerca numerose modelle, bella presenza, capelli tinti per concorso nazionale Trieste. Presentarsi ore 20.30, martedì 2 gennaio 1962, Salone Mario, via S. Lazzaro 20, I p. 72950 D

APPRENDISTA commessa 16enne cerca pasticceria centro. Telefonare 95261, pomeriggio. 33286 D

APPRENDISTA negozio alimentari buona moralità cercasi. Rivolgersi Associazione dettaglianti, via Torrebianca 29 A. 33280 D

APPRENDISTA bella calligrafia, brava conteggi, cercasi. Offerte cassetta 33308 D UPI.

APPRENDISTI elettricisti, 14-15 anni, cercansi. Tel. 96498. 72980 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. «Telekronos», San Quintino 17, Torino. 6969 D

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO MONDIALE DEI FANTINI

Due fruste australiane s'affermano nella 1.a «manche»

Higgins in sella a Meadow Earl e Hutchinson su Savage - Il favorito Poincelet terzo, Camici ottavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 30

I migliori fantini del mondo si sono misurati oggi nelle «International Stakes» di Melbourne, in groppa a prodotti locali, di fronte ad un pubblico di eccezione valutato sui 50.000 spettatori.

I colori locali, smentendo ogni pronostico dela vigilia, sono pervenuti alla vittoria battendo clamorosamente i vari alfieri dell'ippica americana, europea e giapponese. Meadow Earl, montato dall'australiano Roy Higgins, ha vinto la gara, classificandosi primo con un vantaggio di tre quarti di lunghezza su Savage, montato da un altro «aussie», Ron Hutchinson. Ad una lunghezza e mezza dal secondo piazzato si è classificato terzo Havelock, montato dal francese Roger Poincelet. La prestazione del fantino francese è stata superlativa e la sua condotta di gara meriterà un paragrafo a parte in sede di cronaca.

Taboo, uno dei favoriti, farà l'andatura per la maggior parte della gara, ma inutilmente il suo fantino, l'americano Eddie Arcaro, lo richiamerà sulla dirittura finale e si classificherà quarto, battuto di ben due lunghezze da Havelock, rinvenuto forte all'esterno. Per poco Taboo non sarà superato anche da Belle Vixen, montata dal giapponese Takahashi, la quale si piazza quinta.

Il fantino italiano Enrico Camici, al quale erano state affidate le redini di Oswald, un cavallo che preferisce i terreni pesanti, ha fatto del suo meglio per mantenersi nelle posizioni di testa, ma poi il cavallo l'ha tradito ed ha rallentato l'andatura, terminando ottavo.

«Il cavallo è buono — dirà poi Camici al termine della gara —. Ciò che gli è venuto a mancare è la velocità per sostenere l'attacco degli altri concorrenti. Sono soddisfatto dell'andamento della corsa, poichè di più non potevo chiedere alla mia cavalcatura, ma penso che se la pista fosse stata pesante, senz'altro avremmo potuto fare di più e meglio».

Il fantino italiano ha proseguito: «Al mezzo miglio ci trovavamo in quinta posizione e terzi dopo sei «furlongs» (un «furlong» è pari a 201 metri). Dopo di che ho inutilmente sollecitato il mio cavallo. Sentivo sotto di me che non si stendeva tutto nell'azione di attacco. Correva, sì, ma meno velocemente degli altri, spero comunque di fare meglio il primo ed il sei gennaio prossimi, quando ci troveremo di nuovo tutti di fronte».

Dieci cavalli si allineano ai nastri di partenza. Cinque australiani e cinque stranieri. E' pure presente l'asso dei fantini inglesi, Lester Piggot, al quale è stato affidato Twilight Glow. Al via i cavalli scattano insieme, meno Havelock e Poincelet cercano disperatamente di farlo partire. Finalmente anche Havelock si muove, molte lunghezze dopo gli altri.

Arcaro spinge a fondo e si porta in testa alla prima curva. Il cammino è lungo — dieci «furlongs» pari a 2010 metri — ma Taboo risponde bene alle sollecitazioni del fantino e conduce con andatura sostenuta. A metà gara il suo vantaggio è di cinque lunghezze. Dietro di lui la battaglia si accende tra i due australiani Meadow Earl e Savage, mentre rinviene forte Havelock, il quale si fa luce tra Oswald e White Archer.

Belle Vixen, frattanto, si dibatte nelle posizioni di coda. Poco dopo metà gara si trova penultima ed è in ultima posizione ai 1200 metri. Chiusa alla corda sulla curva del miglio e un quarto, Belle Vixen si districa finalmente dalle pastoie delle ultime posizioni ed inizia una rimonta entusiasmante. Ma il suo attacco è tardivo e la fine giunge troppo presto.

Anche per il cavallo di Poincelet la fine della gara giunge troppo presto. Ripresosi dall'handicap iniziale, Havelock guadagna posizioni su posizioni e nella fase finale vola addirittura sulle piste dei due australiani. «Se la gara fosse stata solo 200 metri più lunga — dice il fantino francese dopo la competizione — avrei vinto senz'altro. Proprio un vero peccato!». Deludente, invece, la prova di Twilight Glow, il quale terzo al mezzo miglio e quinto ai 1200 metri, cede terreno fino a giungere penultimo.

Sulla dirittura d'arrivo, come abbiamo già accennato, cede di schianto Taboo, ed i due australiani che lo tallonano hanno buon gioco.

Ma la rivincita è concessa agli assi del galoppo mondiale. Camici e gli altri saranno ancora sul «turf» il primo ed il sei gennaio prossimi in altre due gare che rappresentano ormai una tappa classica dell'ippica internazionale.

La gara, svoltasi sulla pista dell'ippodromo di Caufield Park, alla periferia di Melbourne, rappresenta la prima frazione di un avvenimento di eccezione che i circoli specializzati definiscono «campionato del mondo dei fantini». In effetti si tratta di una manifestazione articolata su tre gare, con i fantini che cambiano cavalcatura ogni volta. L'assegnazione dei cavalli viene effettuata mediante sorteggio. Al termine delle tre gare verrà stilata una classifica generale, dando al primo in classifica la palma e la qualifica di campione del mondo.

La classifica parziale dopo la prima gara è perciò la seguente: 1) R. Higgins, Australia, su Meadow Earl; 2) R. Hutchinson, Australia, su Savage; 3) R. Poincelet, Francia, su Havelock; 4) E. Arcaro, Stati Uniti, su Taboo; 5) H. Takahashi, Giappone, su Belle Vixen; 6) J. Purtell, Australia, su Delville Hill; 7) A. Burton, Australia, su White Archer; 8) E. Camici, Italia, su Oswald; 9) L. Piggott, Inghilterra, su Twilight Glow; 10) P. Wallen, Australia, su Enticement.

Unico grande assente alla competizione odierna — ed alle due che seguiranno — è stato il famoso asso argentino Ireneo Leguisamo, il quale ha declinato l'invito a partecipare al campionato della frusta.

Gordon Tait

Auguri di Folchi al CONI e allo sport

Roma, 30

Il Ministtro per il Turismo e lo spettacolo, on. Folchi, ha inviato al Presidente del CONI, avv. Onesti, la seguente lettera:

«Egregio presidente, dopo l'anno splendido delle manifestazioni olimpiche, il 1961 ha conosciuto ulteriori, valide affermazioni nel campo agonistico e sicuramente una maggiore diffusione delle attività sportivia, vicende anche recenti che via, vicende anche recenti che richiamano la nostra ansiosa attenzione sulle necessità di operare in profondità, in relazione alle accresciute dimensioni sociali del fenomeno sportivo. Il Governo, cui certamente spetta di vigilare sugli sviluppi dello sport nel Paese, per la sanità morale e fisica della gioventù, e cui d'altra parte, incombe il dovere di apprestare i mezzi idonei, tracciando all'uopo le fondamentali direttive, è consapevole della volontà che anima il CONI e, con il CONI, le diverse federazioni, come pure dei problemi che si pongono per il conseguimento di tali finalità.

«In questo spirito, caro presidente, io rivolgo, attraverso lei e la sua organizzazione, alle soglie del 1962, un fervido, augurale saluto agli sportivi d'Italia, nella ferma speranza che l'anno che viene sia ricco di successi agonistici per i colori nazionali e segni, nella concorde volontà di tutti, nuovi progressi nell'incremento di ogni sana pratica sportiva.

«A lei ed ai sui collaboratori giunga gradito, egregio presidente, il mio voto migliore per l'anno nuovo».

Brumel eletto «atleta dell'anno»

Stoccolma, 30

Il campione sovietico di salto in alto, Valeri Brumel, è stato scelto quale «migliore atleta dell'anno» in base a un referendum organizzato dal giornale di Goteborg «Ny Tid» fra 52 giornalisti sportivi di 26 nazioni. Brumel ha ottenuto 526 punti davanti all'americano Jay Silvester (383). Seguono nella graduatoria Boston (USA), Dos Santos (Brasile), Aschenbach (USA), Vlassov (URSS), Balas (Romania), Pelè (Brasile), Rudolph (USA), Anquetil (Francia) e Perillat (Francia).

Von Clay messo k.o.

Los Angeles, 30

Il peso massimo argentino Lavorante ha battuto ieri sera con uno spettacolare k.o. alla seconda ripresa l'americano Von Clay. Lavorante, che aveva accusato kg. 93,440, ha tenuto a distanza l'avversario per quasi tutto il primo «round». Verso la fine della ripresa l'argentino ha sferrato però due violenti «crochets» alla mascella, accusati nettamente da Von Clay. Nel secondo «round» Lavorante ha attaccato con decisione e ha messo k.o. l'avversario in 1'10". Clay pesava kg. 82,100.

ALL'ARRIVO ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Pietrangeli e Sirola derubati mentre rilasciano le interviste

Roma, 30

La squadra italiana di Coppa Davis, che si è incontrata nei giorni scorsi con la squadra australiana sul «Challenge-round», è rientrata questa sera in aereo a Roma, proveniente da Sidney.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove erano ad attenderli parenti, amici e cineoperatori, Nicola Pietrangeli ha dichiarato ai giornalisti: «E' andata male e sinceramente non ci sono scuse che tengano. Dopo l'esperienza di quest'anno ritengo che nessuna nazionale europea riesca a battere l'Australia. Però sono d'avviso che l'ultima parte del mese di dicembre non sia la più indicata per disputare questo incontro; e poi c'è sempre la questione del campo a fondo erboso, su cui noi non siamo abituati a giocare e che rappresenta per noi un grande handicap. Certo, anche il torrido clima ha giocato a nostro svantaggio. Nella prima giornata di questi incontri c'erano 42 gradi all'ombra. Credo di aver già detto tutto. Se c'è una recriminazione da parte nostra, questa va rivolta alla stampa australiana che ci è sempre stata sfavorevole».

Dal canto suo, Sirola ha detto: «Questa sconfitta non la si può spiegare in due parole, nè si possono trovare scuse. E' andata male per noi. Credo sia abbastanza chiaro che una squadra come la nostra, che arriva alla finale e si vede battere, [illegible]».

Successivamente, dopo essersi [illegible] due tennisti.

Classifiche nazionali dei tennisti italiani

Roma, 30

La Commissione tecnica della FIT ha compilato le classifiche maschili e femminili di prima e seconda categoria.

Prima categoria. Giocatori: 1) Nicola Pietrangeli, 2) Fausto Gardini, 3) Giuseppe Merlo, 4) Orlando Sirola, 5) Antonio Maggi, 6) Sergio Tacchini, 7) Sergio Jacobini, 8) Stefano Gaudenzi e Michele Pirro, 10) Luciano Borghi e Maurizio Drisaldi, 12) Luciano Majoli, 13) Cesare Guercj Lena, 14) Mino Bonatti e Giorgio Fachini, 16) Paolo Bodo, 17) Aldo Mei, 18) Oscar De Ehrer, 19) Adriano Lepri. Non classificati per insufficienza di prove: Franco Antinori, Umberto Bergamo, Alberto Lazzarino, Gian Enrico Maggi, Carlo Sada, Sergio Verrati.

Giocatrici: 1) Maria Teresa Riedl, 2) Silvana Lazzarino e Lea Pericoli, 4) Lucia Bassi, 5) Francesca Gordigiani, 6) Roberta Beltrame, 7) Chiara Ramorino. Non classificate per insufficienza di prove, Annelise Bellani, Maria Frigerio, Elsa Gaveragli, Nicla Migliori, Maria Laura Veronesi.

Papp sempre sulla breccia

Budapest, 30

Il peso medio ungherese Laszlo Papp incontrerà il 2 febbraio a Vienna Hans Wohlers, campione tedesco della categoria.

INCONTRO LAMPO CON SEPP HERBERGER

Come la nazionale tedesca andrà ai mondiali di calcio

Per ora Rahn colleziona incidenti automobilistici Rinnovati i reparti difensivi - «Ho gente fresca»

Monaco di Baviera, 30

Al binario 6 è successo qualche cosa! c'è un grosso gruppo di persone, i facchini osservano interessati, il traffico fra un treno che arriva e l'altro che parte s'arresta. E' Sepp Herberger, riconosciuto dai più, fermo in una marea di gente che non molla la preda. Il vecchio Sepp deve firmare autografi, il freddo pizzica non poco e noi facendo finta di aiutarlo a rompere il cerchio lo trasciniamo fuori: ora è qui, tutto per noi, e risponde alle domande.

«Cosa faremo sino alla partenza per il Cile? E che domande sono queste!! Lavoreremo, e sodo anche: ci sono tre incontri della squadra nazionale con selezioni regionali molto forti. Il 3 gennaio qui a Monaco, il 24 gennaio a Gensenkirchen, il 13 febbraio a Colonia. Poi abbiamo l'Egitto il 14 marzo. Dal 30 aprile al 12 maggio (partiamo il 13, si capisce in aereo) concentrerò quasi tutti i giocatori per un corso di preparazione collettiva: mi mancheranno comunque molti, impegnati nel girone finale del campionato tedesco».

«Se conto ancora su Helmut Rahn? Sa cosa dico: dipende da Rahn, perchè io ho parlato chiaramente con lui. Se Helmut si prepara con scrupolo e cura, sarà lui la nostra ala destra. Caso contrario... peccato. Comunque non ho saputo più niente di lui sin dalla fine di settembre, quando ha avuto lo ennesimo scontro automobilistico. Noi comunque, abbiamo fatto molti progressi in difesa. Ho gente fresca, nuova: Olk, Lutz, Nowak. Poi il solito Schnellinger, Rausch, Erhardt. Come "stopper" poi mi soddisfa molto Wilden ed infine Tikowski è diventato un portiere sicuro di sè. Per l'attacco ho i soliti, conosciuti, con Haller che ha fatto molti progressi».

Sepp Herberger aggiunge grinze a grinze nella sua faccia da sapientone del calcio: ma che sia invecchiato, non si può dire: polemico e spigliato come sempre, ha raggiunto anche questa volta lo scopo prefissosi: qualificarsi per il Cile, concludere il lavoro preparativo in anticipo, insegnare tecnica e tattica attraverso corsi assolti in quest'estate e attingere esperienza diretta dal clima cileno.

Il bilancio di fine d'anno della nazionale tedesca ci dimostra una unica sconfitta, subita nel Cile, da parte della nazionale cilena. Una sconfitta che vale tanto oro di esperienza diretta, si capisce. Poi tutte vittorie: Belgio, Irlanda del Nord, Danimarca, Polonia e Grecia.

k. h. j.

Mantenuta a Baker la squalifica di 2 giornate

Milano, 30

La commissione giudicante della FIGC per la Lega nazionale, riunitasi oggi, ha parzialmente accolto il ricorso proposto dal Catania, riducendo da due ad una giornata effettiva di gara la squalifica inflitta al giocatore Mario Castellazzi. La commissione ha respinto l'opposizione proposta dal Torino contro la squalifica per due giornate effettive di gara inflitta al giocatore Joseph Baker dal giudice sportivo.

Insoluta la vertenza fra Hamrin e Galluzzi

Firenze, 30

Si è riunito, nella tarda serata di ieri, allo stadio comunale il Consiglio direttivo della Fiorentina per esaminare nuovamente la vertenza sorta mercoledì scorso fra l'osservatore tecnico Giuseppe Galluzzi ed il calciatore Hamrin. Galluzzi, come noto, dopo l'episodio venne sospeso dalle sue funzioni in attesa di ulteriori decisioni.

Al termine della riunione, avvenuta dopo le due, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Consiglio della A. C. Fiorentina, nell'ulteriore esame dell'episodio avvenuto fra il signor Galluzzi e il giocatore Hamrin, visto l'eccessivo scalpore suscitato in relazione all'importanza dell'avvenimento, rinvia qualsiasi decisione, in attesa di una auspicabile e completa chiarificazione».

Eguagliato un record nazionale di nuoto

Roma, 30

Il quattordicenne Claudio Fagioli della S.S. Mediterranea ha eguagliato oggi nella piscina del Foro Italico il primato italiano categoria ragazzi dei 50 metri stile libero con il tempo di 27"9. Il primato era stato stabilito da Sergio De Gregorio.

Semeraro ferito deve abbandonare

Genova, 30

La riunione pugilistica internazionale imperniata sul confronto Oberti-Albouy ha ottenuto un lusinghiero successo sotto il profilo tecnico.

Ecco i risultati degli incontri professionistici: pesi welter: Rossi (Genova) kg. 68,500 batte Semeraro (Trieste) kg. 68,200, per intervento medico alla seconda ripresa; pesi leggeri: Oberti (Italia) kg. 57,200 batte Albouy (Francia) kg. 61,600 ai punti in otto riprese.

Il primo combattimento professionistico fra Rossi di Genova e Semeraro di Trieste, dopo due riprese in netto vantaggio del pugile locale, è stato interrotto per l'intervento del medico. Semeraro aveva riportato una ferita al sopracciglio sinistro. La vittoria è andata così a Rossi per abbandono giustificato.

Nel «clou» tra Oberti e il francese Albouy, i due leggeri sono partiti a spron battuto con veloci scambi. Alla quarta ripresa il francese — toccato da una serie potente dell'italiano — è andato al tappeto per 8 secondi. Albouy, però, si è ripreso, reagendo con grande coraggio. La lotta è poi divenuta quanto mai confusa. Nelle successive quattro riprese, comunque la superiorità di Oberti è stata netta, nonostante la vitalità dell'avversario. Albouy, benchè provato, giunge al termine dell'incontro, costringendo Oberti ad impegnarsi a fondo. La vittoria è giustamente assegnata all'italiano.

Atletica leggera

I migliori del mondo invitati a Oslo

Oslo, 30

I giornali di Oslo riportano oggi che la televisione e la Federazione di atletica leggera (N.F.F.) norvegesi hanno invitato i migliori assi dell'atletica leggera mondiale a prendere parte a un «meeting» che avrà luogo nello stadio olimpico di Bislet.

Il presidente della N.F.F. ha dichiarato che il suo principale interesse è quello di riunire i migliori atleti in senso assoluto. Moest ha anche dichiarato di essere sicuro che tutti i migliori atleti europei prenderanno parte a questa riunione, che è una delle maggiori che si siano mai organizzate in Norvegia.

«Conto — ha aggiunto Moest — sulla partecipazione del campione mondiale di salto in alto, il russo Brumel, e del suo compatriota Terovanesian, asso del salto in lungo. Ho anche invitato gli atleti più prestigiosi d'Inghilterra, Francia, Germania e Italia, e sono sicuro che nessuno mancherà a questa manifestazione».

Il presidente della N.F.F. ha detto inoltre di poter contare anche sulla partecipazione degli atleti neozelandesi M. Halberg, Peter Snell e Barry Magg. Halberg e Snell hanno vinto le gare dei 5000 e degli 800 metri ai Giochi olimpici di Roma. «Spero — ha detto Moest — che parteciperanno al nostro incontro anche i migliori atleti americani, i quali nello stesso periodo sono impegnati in altre riunioni di atletica leggera in vari paesi europei».

Hausbrandt-Udinese mercoledì a Trieste

Mercoledì sera con inizio alle ore 21 nella palestra comunale di via della Valle, la squadra dell'Hausbrandt incontrerà la forte formazione udinese, l'incontro amichevole giunge a completamento della preparazione delle due squadre le quali pur partecipando al Torneo di Natale di Udine (classificandosi al 1.o e 3.o posto rispettivamente) non si sono potute incontrare, nel corso del torneo, a causa del sorteggio.

La squadra udinese, dopo la brillante vittoria sulla Philco, marcia ad ali spiegate verso le prime poltrone della classifica e non è impossibile che con la squadra di quest'anno — composta da elementi giovanissimi — e sotto la preziosa e concreta guida di Collini, possa inserirsi tra le maggiori titolate alla promozione, CSI Treviso, Reyer, Philco.

La pallacanestro Hausbrandt, proprio al torneo di Udine ha rivelato di essere ritornata nella sua totalità nella forma migliore, alla Zoppas ha ceduto solamente negli ultimi minuti, avendo condotto tutta la gara in vantaggio, e sulla Virtus ha colto una bellissima affermazione con un gioco veloce e concreto.

Per la partita di mercoledì l'allenatore dell'Hausbrandt affiderà il ruolo di pivot a Fermo, giuocatore che al torneo di Udine ha superlativamente supplito all'assenza del titolare Della Croce, impegnato per ragioni di lavoro.

Per quanto amichevole, l'incontro Hausbrandt-Udinese sarà indubbiamente interessante e sicuramente «tirato».

Bobet migliora

Parigi, 30

Alla clinica parigina dove Louison Bobet è ricoverato da due settimane, è stato dichiarato stasera che le condizioni del campione ciclistico francese sono in netto miglioramento. La temperatura tende a tornare normale e l'ex campione del mondo continua a alimentarsi leggermente. Tuttavia le visite sono tuttora vietate.

CAMPO FANGOSO DOPO UNA GIORNATA DI PIOGGIA

Grande aspettativa a Savona per l'incontro con la Triestina

Secondo gli stessi esponenti della squadra ligure la partita è aperta a ogni possibilità - Radio spera nel pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, 30

Molto entusiasmo qui a Savona per la loro squadra di calcio; quell'entusiasmo schietto, un po' provinciale, che nelle grandi città s'è ormai raffreddato. Naturalmente il tifo non esce dall'ambito degli appassionati, ci hanno detto come per scusarsi. Il Savona fa cinque o seimila spettatori con una punta record di undicimila. Però se pensiamo che la città ha sessanta o settantamila abitanti non si può sostenere che la squadra non abbia molto seguito, e che l'ambito degli appassionati sia ristretto.

Naturalmente siamo piombati in un bar di sportivi, una specie di seconda sede del Savona. Proprietario ne è un certo sig. Moscino, che, guarda caso, ha parentele e legami affettivi con Trieste; e per essere esatti con Roiano. Se non vi fossimo andati non avremmo saputo dirvi gran che del Savona, poichè il cortese segretario della società, sig. Chiarenza ovviamente non ha potuto darci altro che l'elenco dei convocati, mentre l'allenatore, l'ex terzino della «nazionale» Furiassi, era in ritiro con tutta la squadra, e perciò introvabile.

La formazione dovrebbe essere questa: Franci; Persenda, Caffaratti; Cucchi, Ciglieri, Mariani; Gasparini, Bianco, Parodi, Negri, Giordani.

Franci, lo sapete già, è l'ex portiere del Genoa. E' imbattibile quando si trova tra i pali, ma ha il suo tallone d'Achille: i tiri da trenta metri. Fortissimo il terzino destro Persenda; gran tecnico il mediano Cucchi. Ciglieri è un centrosostegno che, a quanto ci dicono, nessun attaccante si augura di incontrare: è duro, spigoloso, spesso scorretto, per cui non gode neppure le simpatie dei tifosi locali, il che è tutto dire. Però è una roccia invalicabile. E' il rovescio di Teneggi, il giovane numero cinque che domani non sarà in campo e che svolge un giuoco pulito e tutto tecnica. Altro elemento di rilievo è la mezz'ala sinistra Negri. Ottime infine vengono definite le due ali Gasparini e Giordani. Il tredicesimo convocato, oltre gli undici citati più Teneggi, è Brancaleoni, mezz'ala oppure ala destra, ma che, come abbiamo detto, quasi certamente non giuocherà.

Il Savona non adotta particolari accorgimenti difensivi neppure quando giuoca fuori casa. Svolge un football piacevole di buona tecnica, e questo è l'appunto che qualche tifoso di qui fa all'allenatore Furiassi: si dice insomma che i risultati fin qui acquisiti dal Savona sono inferiori alla levatura del suo giuoco.

Anche per il Savona naturalmente le note meno liete provengono dall'attacco che non realizza quanto dovrebbe. Dicono anche che il Savona di fronte ad una squadra che giuoca bene diventa uno squadrone. Sarà così domani con la Triestina?

Gli alabardati sono giunti qui stamane ed hanno preso alloggio in un albergo a due passi dalla stazione. Conoscete già i nomi che compongono la comitiva e sapete anche come la Triestina scenderà in campo: con Bretti ala destra al posto di Risos; invariato tutto il resto.

Radio spera in un pareggio ma si è affrettato ad aggiungere che la partita di domani si presenta piuttosto difficile perchè il Savona, pur essendo leggermente in ritardo rispetto alle capolista, è tuttavia una delle squadre candidate alla promozione. Se raffrontiamo le dichiarazioni di Radio col pronostico espresso dal segretario del Savona dobbiamo concludere che domani saranno in campo due squadre dominate da un timore reciproco. Il sig. Chiarenza infatti ci ha detto che secondo lui la partita è aperta a qualsiasi risultato, non esclusa la vittoria della Triestina.

Oggi a Savona pioveva a dirotto ma a sera la pioggia ha smesso e il barometro s'è messo al bello. Forse domani avremo una giornata da riviera. Il campo logicamente sarà in tutti i casi fangoso. Ma ci assicurano che ha un buon fondo e che il terreno di giuoco è molto ampio, il che favorirebbe il giuoco della Triestina.

Vittorio Biekar

Arbitri designati per le partite di calcio

Milano, 30

I seguenti arbitri sono stati designati per le gare dei campionati nazionali di calcio di domani, con inizio alle 14.30:

Serie A (2.a Giornata di ritorno): Bologna-Lecco: Ricato; Catania-Milan: Bonetto; Inter-Roma: Lo Bello; Juventus-Padova: Sbardella; Lanerossi-Torino: Angelini; Sampdoria-Fiorentina: De Marchi; Spal-Palermo: Angonese; Udinese-Mantova: Roversi; Venezia-Atalanta: De Robbio.

Serie B (16.a Giornata di andata): Brescia-Prato: Varazzani; Catanzaro-Modena: Righetti; Cosenza-Napoli (inizio ore 14): Samani; Lazio-Novara: Carminati; Lucchese-Sambenedettese: Cirone; Parma-Messina: Leita; Pro Patria-Genoa: Genel; Reggiana-Alessandria: Cataldo; Simm. Monza-Bari: Trezza; Verona-Como: Babini.

Serie C (14.a Giornata di andata): Biellese-Treviso: Schinetti (Brescia); Casale-Bolzano: Torra (Voghera); Cremonese-Marzotto: Donato (Civitavecchia); Fanfulla-Mestrina: Gonella (Asti); Ivrea-Vitt. Veneto: Rimoldi (Milano); Legnano-Pordenone: Facchini (Firenze); Pro Vercelli-Saronno: Taraborri (Lucca); Savona-Triestina: Soravia (Ancona); Varese-Sanremese: Frullini (Firenze).

Il maltempo osteggia il campionato britannico

Londra, 30

A causa del maltempo oltre la metà delle partite di calcio del campionato inglese sono state rinviate. Anche i vari «totocalcio» inglesi sono stati annullati.

Ecco i risultati degli incontri disputati. Prima divisione inglese: Tottenham Hotspur 5 Chelsea 2. Prima divisione scozzese: Dunfermline 7 St. Mirren 0, Kilmarnock 0 Rangers 1, Partick Thistle 1 Airdrieonians 0, Sturling Albion 0 Hibernian 1.

Classifiche. Prima divisione inglese: Burnley punti 32, Tottenham Hotspur 31, Everton 30, Ipsvich Town 29, West Ham United 29. Prima divisione scozzese: Dundee punti 28, Rangers 21, Partick Thistle 21, Dunferline 20, Kilmarnock 20.

I MIGLIORI CALCIATORI DEL BRASILE

Pelè con 107 gol segnati è il capocannoniere del 1961

Molto gli deve il Santos - Ma il «re dei dribblatori» e il «giuocatore più amato» del paese è l'ala destra Garrincha

San Paolo, 30

Il famoso calciatore brasiliano Pelé, soprannominato la «perla nera» è stato consacrato «re dei cannonieri» dalla stampa sportiva specializzata del Brasile, nel suo bilancio di fine d'anno. Pelé ha segnato, infatti, 107 reti nel 1961 ed è stato l'elemento decisivo della sua squadra, il Santos, che ha vinto, soprattutto grazie alle prestazioni di Pelé, il 95 per cento degli incontri che ha disputato in patria o all'estero.

Nonostante la popolarità di Pelé e l'entusiasmo che questi desti ovunque vada, è stato Garrincha, ala destra del Botafogo di Rio de Janeiro, il «dribblatore incomparabile e irresistibile», che ha ricevuto il titolo di «giocatore più amato». Garrincha, la cui gentilezza è diventata proverbiale in Brasile, ha raccolto, infatti, i suffragi generali per questo titolo.

Presentato al Sestriere lo «sky-kart»

Sestriere, 30

Tecnici di una nota Casa milanese hanno presentato al Sestriere lo «sky-kart». Si tratta di un particolare tipo di «go-kart» attrezzato appositamente per correre sulla neve dura o sul ghiaccio. Al posto delle quattro ruote direzionali e motrici lo «sky-kart» è dotato di speciali pattini a sci che permettono lo slittamento sulla coltre nevosa mentre particolari ramponi, che fanno presa sia sulla neve dura che sul ghiaccio, ricevono direttamente la forza motrice, imponendo quindi una notevole velocità ai veicoli.

Al Sestriere si è costituito un comitato che sta studiando un piano per la realizzazione di una pista, che completamente recintata ed illuminata, permetta lo svolgimento di competizioni. Lo «sky-kart» è entrato in funzione anche a Bardonecchia e a Sauze D'Oulx.

Calendario calcio

Milano, 30

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale calcio, riunitosi oggi a Milano, ha annullato l'autorizzazione concessa il 27 dicembre a che l'incontro Mantova-Venezia, valevole per la 3.a giornata di ritorno del campionato di Serie A, fosse anticipato a sabato 6 gennaio. Pertanto, tutte indistintamente le gare in calendario relative alla 3.a giornata di ritorno del campionato di Serie A e al campionato di Serie B, saranno regolarmente disputate domenica 7 gennaio con inizio alle ore 14.30.

La gara Bari-Como, valevole per la 14.a giornata di andata del campionato di Serie B, e non disputata il 17 dicembre per impraticabilità del campo, sarà giocata mercoledì 3 gennaio con inizio alle ore 14.30.

Italiani in Svezia

Di Bona quattordicesimo

Stoccolma, 30

Alfredo Di Bona, classificandosi 14.o, è risultato il primo degli italiani nella corsa di sci di Salen, disputata su 18 km. e vinta dallo svedese Sixten Jernberg in 1.3', davanti a Lars Olsson (Sve) 1.3'47" e a Nore Westin (Sve) 1.3'50". Ecco il piazzamento degli italiani: 14) Di Bona 1.5'58", 15) Steiner 1.6'30", 20) Schenatti 1.7'6", 28) Stuffer 1.7'58".

La marcia di Campari

Prima Vecchiatto poi Dave Charnley

Milano, 30

Il campione italiano dei «leggeri» Campari, che aveva preparato un particolare programma di allenamento per affrontare Dave Charnley in condizioni idonee a contendere adeguatamente all'inglese il titolo europeo, con tutta probabilità sarà costretto a salire sul ring il 5 febbraio, per difendere il titolo italiano dall'assalto di Vecchiatto.

L'organizzatore Cecchi ha inviato una raccomandazione alla FPI nell aquale invita la Federazione stessa ad intervenire perchè Campari si decida a disputare il combattimento con Vecchiatto per il qua'e Cecchi si è appunto aggiudicata l'asta. Campari avrebbe potuto ottenere un rinvio a data successiva a quella fissata per il combattimento con Charnley solo nel caso in cui lo avesse chiesto prima che si aprisse l'asta. Adesso è troppo tardi e quindi dovrà combattere a Torino il 5 febbraio.

Il 9 marzo si troverà poi di fronte Charnley, sempre che il procuratore dell'inglese non trovi altri ostacoli alla realizzazione del match.

Le corse al trotto di ieri a Milano, a Roma e a Bologna

San Siro: Quisque

Milano, 30

Successo di Quisque nel Premio Monza, un ben dotato discendente al centro del convegno di trotto a San Siro. Premio Monza (lire 800.000, metri 2120): 1) Quisque (L. Sarli) Scuderia Assia, al km. 1.23.8; 2) Globulina, 3) Epico, 4) Coronà. N. P.: Tatuio, Desaix, Giada di Jesolo, Ozzero, Smeriglio. Tot.: 70, 28, 18, 18 (348).

Le altre corse sono state vinte da Barzelletta e Grifo in parità, Baden, Nairobi, Afar, Diaspro, Impronto, Nautica.

Tor di Valle: Calcante

Roma, 30

Con un finale vertiginoso Calcante ha piegato nel Premio Terminillo, per i tre anni, al centro della riunione di trotto a Tor di Valle, Zio Gigi che sull'ultima curva aveva superato staccandosi il battistrada Orengon. Premio Terminillo (lire 1.575.000, metri 2000): 1) Calcante (Al. Cicognani) Razza del Mocajo, al km. 1.21.1; 2) Zio Gigi, 3) Oregon, 4) Gange. N. P. Frosinone, Ariel, Mario, Astocada. Tot.: 21, 12, 14, 16 (52)

Le altre corse sono state vinte da Cimarosa, Vattelapesca, Mandrillo, Tribuno, Treno, Derek, Calvero.

Arcoveggio: Pullman

Bologna, 30

Superato in partenza Pullman è tornato coraggiosamente in quando nel finale per batterlo di precisione nelle ultime battute del Premio S. Pietro in C., prova principale della giornata di trotto all'Arcoveggio. Premio S. Pietro (lire 700.000, metri 1680): 1) Pullman (W. Caiti), Scuderia Farneto, al km. 1.21.5, 2) Quando, 3) Macheria, 4) Esotico. N. P.: Grimes, Fauno. Tot.: 50, 18, 13 (54).

Le altre corse sono state vinte da Ravaglina, Don, Nerva, Arsina, Lutero, Elce, Elmira, Ermo.

Il trotto a Montebello

Ultimo favorito nella corsa Totip

Ultima riunione dell'anno questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.30. Al centro del programma figura la corsa Totip Premio d'Addio, una prova alla pari sui 2060 metri con protagonisti Lilium, Jackson, Celere, Asso, Rinviato, Rombo, Nidiace, Buttero, Ultimo. Dopo le brillanti prestazioni di questi tempi, Ultimo si presenta come il candidato più autorevole per la conquista del successo. Con l'allievo di Bragaloni lotteranno Rinviato, che pare abbia riguadagnato la miglior forma, e Nidiace bene attrezzato per la distanza, mentre da Lilium potrebbe scappare la sorpresa.

Nella «riserva» Totip Premio dei Brindisi, compito abbastanza impegnativo per l'ottima Grandara che dovrà rendere venti metri a Bisca e Torvajanica e ben quaranta a Nadila e Vega, quest'ultime due particolarmente insidiose.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Turaccioli:* Clotilde, Ippocrate, Daidola. *Premio dei Bicchieri:* Tao, Allier, Irita. *Premio dei Calici:* Arceo, Zarapal, Milano. *Premio degli Auguri:* Efula, Texana, Zuccherino. *Premio dei Brindisi:* Nadila, Vega, Grandara. *Premio d'Addio (Totip):* Ultimo, Rinviato, Nidiace. *Premio degli Spumanti:* Gledissia, Albore, Gerarca.

La corsa Tris

Roma, 30

La Corsa Tris della settimana sarà il Premio Campo Marzio in programma giovedì 4 gennaio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti quattordici cavalli. Ecco il campo del Premio Campo Marzio (lire 400 mila): a m. 1600 Taffetas, Giubi, Erie, Sunday, Sarissa, Eccitata, Cartage, Meticcia, Sisenna, Aristocratica Nocetana, Discola, Romagnola, Malapaga. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 3 gennaio.

Ponziana-Cremcaffè oggi a San Andrea

Ponziana e Cremcaffè scenderanno oggi pomeriggio sul terreno di S. Andrea per disputare l'atteso derby del campionato dilettanti. L'incontro ha per entrambe le squadre molta importanza vuoi per i biancocelesti di Covacich che dovranno metterci tutto il loro impegno per guadagnare la intera posta per mantenere le distanze con San Giovanni e Sangiorgina e così pure per i giallorossi di Turcino che data la posizione che occupano in classifica non hanno ancora rinunciato ad un possibile inserimento nel gruppo di testa. Comunque è certo che le due squadre adotteranno un giuoco aperto bene adatto alla loro tecnica e che ci faranno assistere ad una piacevole partita.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio autofilotranviario per il campo delle linee 1 e 29 verrà intensificato.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne: Libertas - Edera A, campo San Luigi ore 10.30; Fortitudo - Ponziana A, campo Muggia 10.30; Sant'Anna - San Giovanni A, campo ILVA 9.15; Esperia - Muggesana, campo ILVA 10.30; Tergeste A - Triestina B, campo Guardiella 10.45; Polisportiva CSI - Istria, campo San Luigi 11.45; Triestina C - Tergeste B, campo Guardiella 9.30; San Giovanni B - Ponziana B, campo San Giovanni 13; Libertas Opicina - CRDA, campo San Giovanni 10.30. Riposa: Edera B.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato dilettanti girone B: Libertas-Castionese, campo di via Flavia, ore 14.30; San Giovanni - Turriaco, campo San Giovanni, ore 14.30; Ponziana-Cremcaffè, campo Ponziana, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro il Premio di Addio, lire 410 mila, m. 2060.

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica cerca importante ditta di Conegliano per guida camion. Cassetta 3596 D, UPI.
AUTOGENISTA assume officina meccanica. Via Sterpeto 5. 73020 D
AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 160 N, SPI, Milano. 6741 D
AUTORIMESSA Esperia, San Francesco 4, assume verniciatore d'automobili e apprendista meccanico. 33305 D
COMMESSA, dattilografa, conoscenza lingue, cercasi. Foto Mioni, piazza Borsa 15. 72831 D
COMMESSA 14-15enne negozio cercasi. Panetteria Sancin, via Soncini 153. 33257 D
CONTABILE magazziniere esperto ramo tecnico motoristico assumerebbe nota ditta. Offerte referenziate, cass. 51003 D, UPI.
DICIOTTENNE con patente guida cercasi per fattorinaggio. Presentarsi domenica ore 9, via Geppa 2, giornali. 33264 D
GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Telef. 47744 ore 13-17. 33300 D
GIOVANE pratico riparazioni Radio-TV cercasi. Ventisettembre 15. 33316 D
GIOVANI 20-30enni, presenza, facile parola, dinamici, anche scuole medie, cercansi per lavoro produttivo in elettrodomestici, con retribuzione fissa e provvigioni. Presentarsi il 2 gennaio 1962 ore 9-10, Electrolux S.p.A., p.zza della Libertà 6. 33299 D
GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 6496 D
IMPIEGATA pratica contabilità magazzino assumerebbe nota ditta ramo tecnico. Cassetta 33241 D, UPI.
IMPIEGATO/A pratico ramo spedizioni con conoscenza lingua tedesca desideroso migliorare cerca società. Offerte cassetta 51061 D, UPI.
IMPIEGATO-impiegata albergo contabile corrispondente perfetto tedesco francese possibilmente inglese, disposto trasferirsi fuori Trieste zona termale, possibilità impiego pluriennale stabile, militesente, referenziato, cercasi. Inviare offrete e curriculum a cassetta 72935 D, UPI, Trieste.
IMPIEGATO contabile bilancista desideroso migliorare cerca società. Offerte con posti occupati e se conoscenza lingua tedesca inglese. Cass. 51060 D, UPI
LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Meri, via Madonnina 35. 72933 D
MACCHINISTE lavoranti, mezzelavoranti, apprendiste magliaie, buona retribuzione lavoro assicurato tutto l'anno, cercansi per subito. Via Ghiberti 1, telefono 68086. 33282 D
NEGOZIO articoli sportivi cerca giovane serio volonteroso assolte le commerciali cognizione lingua slovena. Cassetta 72956 D, UPI.
PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cercansi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 73001 D
PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.
PORTATRICE per tintoria cercasi. Presentarsi Tintoria Rustia via Damiano Chiesa 4 (San Giovanni). 33213 D
RAGAZZA 14enne per panificio cercasi conoscenza lingua slovena. Telef. 96145. 33206 D
RAGAZZA 17enne pratica panetteria. Dudine, piazza Garibaldi 4. 33247 D
RAGAZZA e ragazzo cercasi. Panificio, via Palestrina 4. 72939 D
RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Via Commerciale n. 160. 72921 D
RAGAZZO 15enne per lavori magazzino cercasi. Gregori, via Milano 1. 73011 D
SIGNORINA cercasi per bar aiuto banconiera anche principiante. Telef. 99216. 72974 D
STENODATTILOGRAFA veloce precisa massimo 17enne cercasi. Offerte cassetta 33274 D, UPI.

TUTTI i poeti possono pubblicare poesie nel volume «Poeti italiani». Scrivete: Scifo, casella postale 462, Roma. 6605 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI mobiliata bagno centro anche breve periodo. Telef. 38742. 33319 F
CAMERA mobiliata centro affittasi. Tel. 23150. 33249 F
CAMERA con focolaio acqua luce affittasi. San Lazzaro 13, II, Roiaz. 72978 F
CAMERA con 2-3 letti vicino filovia per Porto industriale, affittasi. Telef. 49603. 33281 F
CAMERE 2, comodo cucina, affittansi. Via Boccaccio 18-III, Fana. 73018 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Larcher, v. Madonnina 11-III 33250 F
COMPAGNO stanza cercasi. Via S. Nicolò 20, III p., tel. 29676. 33304 F
MATRIMONIALE mobiliata affittasi escluso cucina. Tel. 26689. 33255 F
MATRIMONIALE affittasi. Rivolgersi portinaia, via Piccolomini 4. 72938 F
MOBILIATA grande comodo cucina lavandino affittasi. Crispi 75, I, sinistra. 33283 F
STANZA 1 o 2 letti tutti comforts affittasi, Rossetti. Tel. 79091 33275 F
STANZA uso ufficio affittasi. P.zza Tommaseo 4, telef. 24771. 72967 F
STANZA vuota con o senza comodo cucina. Via San Francesco 38, II piano, I porta. 33301 F
STANZA 2 letti affittasi. Fogar, Ginnastica 20. 72997 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Ireneo della Croce 5, I p. 72998 F
STANZE 1-2 vuote o mobiliate, comodo cucina. Via Fabbri 1-II. 33306 F
STANZE 1-2 soleggiate comunicanti adatte manifatture Barriera. Telef. 78542. 72955 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G
DOPOSCUOLA, elementari, medie, dattilografia. Valmaura, via Puccini 12/264, case Inail. 51053 G
INGLESE tedesco, lezioni accurate impartisce maestra, pronuncia corretta. Conversazione. Ventisettembre 13, II. 72940 G
MATURANDO impartisce inferiori, latino, matematica. Telefono 48331. 33310 G
RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 72929 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro perduto Corso, venerdì ore 20; caro ricordo. Generosa mancia rinvenitore. Telef. 58435. 33261 H
PERLE tre file non di valore, caro ricordo, smarrite. Mancia. Telefonare 91123. 72964 H

I Off. appart. bott. L. 30

ALLOGGI da 3 stanze e cucina; 3 stanze, soggiorno con cucinino; affittansi pronta consegna, nuova costruzione. Telefonare 35606 martedì dalle 16-18. 72944 I
ALLOGGIO stanza, cucina, modesto, centrale, affittasi cauzionando. Tel. 29570, feriali 18-19. 72957 I
APPARTAMENTINO centrale casa signorile ascensore centralnafta camera soggiorno cucinino bagno, affittasi prelevando mobilio. Cassetta 73013 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e bagno, sito al III piano di via Carducci 24, affittasi. Rivolgersi studio fotografico. 33222 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina, via Istria, affittasi. Telefonare 41112. 33287 I
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 2 stanze, stanzetta, tutti comforts, affittasi Roiano, viale Miramare. Cerutti, telef. 23460. 72963 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Coroneo. Telef. 95001, Amministrazione Carpani, viale XX Settembre 1. 72986 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina 15.000 poche spese affittasi mattinata. P.zza Benco 2, Amsterdam. 8020 I
CAMERA cucina centro affittasi prontamente 10.000 mensili. Telefonare 96314. 72948 I
CAMERA, cameretta, cucina, 15.000, 16.000. Altri 18.000 con bagno 25.000. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 73009 I
GRETTA, strada principale, palazzina nuova, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 3 ripostigli, posto macchina, poggiolo, riscaldamento, 30.000 mensili affittasi. Telef. 35994. 51043 I
LOCALE mq. 19 affittasi Crispi 40. Telefonare 46093. 72992 I
LOCALI d'affari, varie grandezze, ottima posizione, affittansi nuovo complesso edilizio Rotonda del Boschetto. Telef. 95001. Amministrazione Carpani, viale XX Settembre 1. 72987 I
SEMINUOVO camera cucina bagno 16.000 poche spese affittasi mattinata. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 73000 I
UFFICIO 1-2 stanze primo piano centro affittasi. Cass. 73010 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO centro 2 stanze soggiorno termonafta ascensore soleggiato cercasi affitto purchè libero immediatamente. Cassetta 3669 L, UPI.
LOCALE per uso negozio cercasi da società internazionale in affitto. Pregasi scrivere offerta zona centrale. Cassetta 33298 L, UPI.
MAGAZZINO periferico profondità almeno mt. 7 cercasi. Telefonare 23556. 72953 L
SPOSI cercano affitto appartamento mobiliato o stanza, anche breve periodo. Tel. 40159. 33284 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. ANELLO con brillante vendesi occasione. Telef. 59254. 33296 M
A.A.A. OCCASIONE carrozzine marca Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca. 72531 M
A.A. CASTORINO manto 30 pelli vendesi 150.000. Telef. 43940.
BANCO gelato vendesi con macchinario. Tel. 96373. 33266 M
BINOCOLO prismatico, lampo elettronico, Contax D, esposimetro, vendonsi occasione. Telefonare 33362. 51065 M
BINOCOLO, fotografica germanici, fonovaligia, magnetofono, fisarmonica, urgentemente vendo. Carpison 1, Castro. 33314 M
CUCCIOLONI, bracchi tedeschi, pastori tedeschi, barboncini. Leo, Azeglio 8, Gorizia.
ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Valfardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3227 M
FRIGORIFERO Indes perfetto completo vendesi occasione. Telefonare 57394. 33311 M
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 68606. 33270 M
MACCHINA cucire 6000, nuova 20.000. Singer, Necchi, Borletti prezzi mai visti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10
MACCHINA Singer automatica zig-zag. Necchi BU seminuova. Altre Singer famiglia prezzi eccezionali. Mobiletti bellissimi. Nuove Diamant. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4 telefono 96925. 72768 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila - 24 mila. Facilitazioni; ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10, II.
MACCHINA cucire nuova ricamo 22.000, Singer occasione, Borletti rientrante 15.500. Zigzag superautomatiche. Assortimento mobiletti 15.000, rimodernature. Settefontane 13. 33285 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano.
MACCHINE falegnameria occasione vendonsi. Tel. 41916.
MONTGOMERY, giacca e vello lana, guanti pelo, rete metallica, vendonsi occasione. Crispi 75, I, sinistra. 33283 M
NATIONAL registratori di cassa nuovi e d'occasione, con garanzia vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 51028 M
PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M
PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M
STUFA carrello, altra 2500, sparherd, bollitore, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 72999 M

DOMANI

1° gennaio il nostro Ufficio Pubblicità resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M
TELEVISORI ultimi modelli 1962, primarie marche, sconti eccezionali sino 31 dicembre. Pagamenti piccole rate. Abbonamento gratuito 12 mesi. Radio Stella, Foscolo 5. 73925 M
ZILIOTTO pellicce. Visoni castorini castori persiani rat musquè lontre colli stole mantelle, prezzi bassi modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16-III. 73001 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N
LIBRI, intere biblioteche, enciclopedie, dizionari, musica e riviste acquistansi. Telef. 28578, giorni feriali. 33271 N
ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN
A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN
A.A.A. STANZE, cucine, guardaroba, carrozzine, permaflex. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 72531 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 50379 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine formica, guardaroba, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli; prezzi imbattibili; facilitazioni. Via Rittmeyer 18, I piano. 31499 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano.
A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni prezzi imbattibili. Pascoli 38. 33220 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Peronio 32. 68/3 NN
ARMADI guardaroba qualunque misura vendonsi vera occasione anche rateale con garanzia. Assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. 51036 NN
ARMADIO 4500, vetrina, cucina, letto pieghevole, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino.
CAMERA letto 4 porte moderna vendesi. Via Pietro Nobile 4, legname. 33302 NN
CAMERA letto 1 persona, completa, bellissima, stile vecchia Viennese, occasione vendesi. Telefonare 56075 oggi domenica dalle 10 alle 13. 33179 NN
CUCINA usata e americana nuova occasione. Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 72919 NN
CUCINA bella forte, materassi lana bella, singoli pezzi. Telefonare 57785. 72966 NN
CUCINA angolo, bellissima, vendesi. Telef. 79875. 33290 NN
CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello avedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Peronio 32. 68/1 NN
MATRIMONIALE lussuosa paniforti, cucina seminuova, vendonsi occasione. Bramante 12, falegnameria. 72932 NN
MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 72968 NN
PIANINO viennese nero corde incrociate vendesi. Lonza 2. Telefono 51044. 72918 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A. CONCESSIONARIO note industrie dolciarie assume piazzista introdotto alimentari latterie panetterie. Presentare referenze. Telef. 30317. 33254 P
AFFIDIAMO campionario biancheria, laneria, drapperia, vendita conto proprio presso privati. Prezzi grossista, rispondere dimostrando capacità esperienza garanzie. Scrivere: cassetta 539 A, SPI, Firenze. 6962 P
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6964 P
FABBRICA tapparelle plastica cerca rappresentante veramente introdotto. Indispensabili referenze. Elnagh, Tortona 18, Milano. 6947 P
FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli. 6606 P
GIOVANE dinamico, parola facile per lavoro rappresentanze cercasi. Tel. 41916. 73021 P
PRODUTTORI-trici per vendita rateale importante editrice internazionale cercansi per città Trieste. Cassetta 33244 P, UPI.
VIAGGIATORE dinamico introdotto Tre Venezie settori commerciali conoscenza lingue patente C referenziatissimo accetterebbe seria occupazione. Cassetta 72920 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 3142 Q
A.A. FIAT 600 perfetta vendesi. Crispi 11. 33278 Q
A.A. GIARDINETTA legno occasione. Marsilli, via S. Giacomo in Monte 12. 33388 Q
A.A. IN via Giulia 41, in visione e prova la vettura più economica Goggomobil T 700, 4 posti, raffreddamento aria, tassa 8.750. 72988 Q
A.A. PER gennaio, febbraio i concessionari Moto Bianchi praticano uno sconto speciale per il Tonale 175. Prezzo 220 mila. Via Giulia 41. 72988 Q
A. AUTOSALONE Zanetti 3: Fiat 103 '55, '57, '58, '59; Giulietta sprint '56; 500 N '60; Belvedere '55; 500 B; 1400 B '57; 1900 '55. Permute, rateali. Tel. 61207. 72965 Q
A. FIAT Abarth 850 TC, freni a disco, velocità 140 kmh., colori a scelta, consegna immediata, prove dimostrative. Visitate il Commissionario di zona Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33317 Q
A. NSU Prinz Berlina, la nuova utilitaria, 600 cc., tassa 7000, prezzo L. 830.000 + IGE, prove dimostrative senza impegno; NSU Prinz Sport consegne pronte. Commissionario di zona, Licio Missaglia, Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33317 Q
A. VESPA 150 come nuova 1960, 600, lire 290.000, 500 nuova 1957, vendonsi occasione. Severo 58. Telef. 38820. 33317 Q
ABARTH granturismo 850 cc., Fiat 1800 '59 unico proprietario, Alfa 1900 Sprint, Anglia seminuova, Flaminia '59, Fiat 600 '58, vendo, scambio, rateizzo 24 mesi. Fabiosevero 58. Tel. 38820. 33317 Q
AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q
ALFA Romeo, Matteotti 29, vende: Fiat 600 '57; 103 '57, '60; Giulietta '58; Sprint '61; Fiat 1800 '60; 1500 Super '58. Permute e rateazioni. 72969 Q
ARDEA 5 marce ottimo stato vendesi occasione. Telef. 33362, martedì. 51065 Q
ARDEA camioncino bellissimo, 1103 quadro americano. Assortimento autoveicoli, occasione. Fabiosevero 60 - 97372. 73016 Q
BIANCHINA fine 1958 perfetta efficienza vendesi o scambiasi Vespa o Lambretta. Via Gatteri n. 13. 72952 Q
BIANCHINA panoramica, 600 o 1100 acquisto da unico proprietario, dettagliare. Cassetta 73006 Q UPI.
BICICLETTE 7000, trasporto pesanti; assortimento tricicli Gokarts bambini; ciclomotori; rateali. Marcon, p.zza Ospedale 6. 33263 Q
DKW Auto-Union Junior 750 dimostrazioni pronte consegne. Nascimben, Coroneo 41/3, telefoni 24955, 68101. 72960 Q
FIAT 1400 A o Alfa 1900 acquistasi. Telef. 38954. 33292 Q
FIAT 1100 Familiare giugno '61 km. 5000 perfetta vendesi. Telefonare 68568 martedì ore ufficio. 72965 Q
GIARDINETTA in ferro, buone condizioni, acquisto se occasione pagando contanti. Cassetta 33262 Q, UPI.
GIULIETTA 1959 ottimo stato unico proprietario, Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, telefono 24955 o 68101. 72960 Q
IMPORTANTE ditta farmaceutica cerca attivo elemento cui affidare rappresentanza e propaganda suoi prodotti zona Udine, Gorizia, Trieste e province. Referenziare, scrivere cassetta 6965 P, UPI, Trieste.
MERCEDES nuovi modelli 1962 consegne pronte prove e dimostrazioni anche domenica. Servizio Autorimessa Nascimben, Coroneo 41/3, tel. 68101, 24955. 72960 Q
MOTO MV 150 cc. sport mod. 1960 vendesi. Tel. 77180 mattinata. 33269 Q
MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata 150, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q
OCCASIONE. Bianchi Bernina 125, Mival 125, Ducati 65 e 98 kg, senza targa senza patente; TS, Parilla 125, Motocarrino 200 rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q
OCCASIONE 600 '59 vendesi privato. Garage, via Zorutti 30, Ponziana. 33303 Q
OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, Go-Karts; vasto assortimento comode rateazioni. 62 Q
PRIVATO vendo contanti 103. Motobianci seminuova causa espatrio. Garage Galilei. 33263 Q
SEICENTO 1960 km. 13.000 come nuova vende privato. Telefono 56803. 72976 Q
VESPA 150 '57 motore a nuovo vendesi. Rivolgersi Bar Delfino, ore 12-14, viale XX Settembre. 72983 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962; Vespa Gran Sport 160 cc. con ruota di scorta gratuita e prezzo ribassato. Vespa 125 cc. migliorata e sellone biposto. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 33041 Q
600-D luglio '61, km. 4000, perfetta vendesi. Tel. 37184, feriali.
600-D 1961 vendesi occasione, 3350 km. Telef. 46952. 33297 Q
600-A chiara luglio '61 vendesi. Tel. 63392. 72993 Q
750 avorio immatricolata luglio '61 km. 3500 perfetta vendesi 595.000. Telef. 91664. 33273 Q
1100 lusso bellissima vendo. Telefonare: Trieste 55688. Gorizia 5279. 73017 Q
103-'57 '54, 600 '59 '56, 500 '57, 1100-B, 500 B. A, Opel '52. Autorimessa Mare, via Matteotti 33. 33313 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINVIATI AL 4 GENNAIO I LAVORI DI BRUXELLES

Non ancora deciso il «via» per la seconda tappa del MEC

L'accordo, ritardato dai problemi dell'integrazione agricola, dovrebbe venir raggiunto senza troppe difficoltà nella prossima tornata di sedute

Bruxelles, 30

Il Consiglio dei Ministri del Mercato comune europeo ha aggiornato la sua attuale sessione, rinviando ogni discussione al 4 gennaio prossimo, giorno in cui verrà ripreso l'esame dei problemi agricoli della Comunità.

Il Consiglio dei Ministri ha rinunciato per oggi a prendere una decisione sul passaggio alla seconda tappa del MEC. La decisione sarà presa nella fase di lavoro prevista per i giorni che vanno dal 4 all'8 gennaio. Il rinvio al 4 gennaio non significa quindi che il passaggio alla seconda tappa sia rinviato di un anno.

La notizia è stata data ai giornalisti dal tedesco Ludwig Erhard, presidente di turno del Consiglio. Erhard ha sottolineato che l'attuale sessione dei Ministri, che, a norma del trattato di Roma, avrebbe dovuto raggiungere una decisione prima del 31 dicembre, ha soltanto interrotto la sua attività a causa del periodo festivo ed ha aggiunto ottimisticamente che, con la ripresa dei lavori a gennaio, un accordo sui problemi agricoli verrà presto raggiunto.

Che si tratti di una semplice interruzione della sessione — ha detto Erhard — risulta dal fatto che la presidenza dei lavori seguiterà a spettare alla Germania. Se si trattasse, infatti, di una nuova e diversa sessione, la presidenza spetterebbe per turno alla Francia.

«Quali i risultati dei lavori?», hanno chiesto insistentemente i giornalisti.

Erhard ha risposto: «E' opinione unanime dei partecipanti che considerevoli progressi siano stati compiuti durante questi due giorni di discussioni, specialmente nel campo delle istituzioni e degli aiuti alla esportazione dei prodotti agricoli».

Erhard ha così proseguito: «Stasera, il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione della commissione della Comunità, dalla quale risulta che gli obiettivi fissati dal trattato di Roma sono stati efficacemente raggiunti. La commissione ha proposto al Consiglio di passare alla seconda fase applicativa del processo di integrazione europea, ma ha anche attirato l'attenzione del Consiglio sul fatto che sarebbe impossibile far luogo a una politica di equilibrio senza aver prima definito una comune politica in materia agricola. E' precisamente per definire questa comune politica agricola che noi ci incontreremo nuovamente qui a partire dal 4 gennaio prossimo, senza ulteriori interruzioni».

Il Consiglio ha tenuto oggi tre riunioni — mattino, pomeriggio e sera — nel tentativo di pervenire prima del 31 dicembre a una decisione positiva sul problema del passaggio alla seconda tappa della realizzazione del Mercato comune. Il Consiglio aveva in esame la proposta italiana di compromesso per gettare un ponte tra le due posizioni attualmente in contrasto, e cioè quella della CEE e di quattro Paesi, tra cui l'Italia, e quella della Francia e della Olanda: questi due Paesi subordinano a garanzie da discutere il passaggio alla seconda tappa.

Fedele alla linea politica seguita durante tutti questi negoziati, l'Italia ha ufficialmente proposto al Consiglio di decidere il passaggio immediato alla seconda tappa. Tuttavia, riconoscendo la necessità di un avanzamento parallelo dell'integrazione nei settori industriale e agricolo, e in ragione del tempo materiale necessario per mettere a punto i complessi testi che devono regolare la politica agricola, l'Italia ha suggerito che la decisione prenda effetto soltanto se entro una certa data da precisare il completamento di questi testi sarà avvenuto. Questa formula impone che gli ostacoli posti in questi giorni da certi paesi alla definizione della politica agricola, siano rimossi entro una data certa e molto ravvicinata. Successivamente, e cioè una volta rimossi gli ostacoli suddetti, scatterebbe retroattivamente il passaggio alla seconda tappa.

In questo modo, la decisione tanto attesa dall'opinione pubblica ed alla quale giustamente si attribuisce una importanza decisiva per gli sviluppi dell'integrazione politica ed economica europea, avrebbe potuto essere adottata entro i termini stabiliti dal trattato e nel pieno rispetto di quest'ultimo, pur tenendo conto della necessità di mettere in moto il meccanismo della politica agricola comune, necessità inderogabile per la Francia.

Quanto agli interessi della Italia nei settori agricoli, essi sono stati energicamente difesi dalla nostra delegazione. Da parte italiana è stato infatti chiesto che siano ridotti al minimo i termini di tempo per far scattare la clausola di salvaguardia. La proposta italiana di compromesso per il passaggio alla seconda tappa è stata vivamente appoggiata dalla commissione europea ed è stata favorevolmente accolta da altri tre paesi: la Germania, il Belgio e il Lussemburgo. Ma diverse sono apparse le posizioni della Francia e dell'Olanda, tanto che, come si è detto, il Consiglio ha deciso di continuare nella discussione del problema, ovviamente però rinviando le sedute a dopo le festività del nuovo anno.

Ieri notte, i Ministri erano rimasti riuniti sino alle 23.30, stamane avevano ripreso i lavori alle 9 ed erano poi andati avanti, con brevi interruzioni, sino a questa notte.

Questa mattina, il Ministro Segni era ripartito per Roma, e il Ministro Colombo aveva preso la testa della delegazione. Egli ha dovuto subito affrontare una seconda difficile battaglia, riguardante stavolta le esportazioni italiane di frutta e legumi. La Germania voleva che nei meccanismi di salvaguardia da prevedere nel quadro della politica comune, il sistema dei prezzi minimi sia conservato per le frutta e i legumi: «che nessuno si faccia delle illusioni su questo punto — ha dichiarato Colombo —, l'Italia non accetterà mai; il sistema dei prezzi minimi deve scomparire».

La delegazione tedesca ha tenuto una riunione interna per consultarsi, dopo di che ha chiesto che il dibattito fosse ripreso in sessione ristretta e segreta. La seduta ristretta del Consiglio è terminata all'una. Sul problema degli ortofrutticoli, che concerne soprattutto le esportazioni italiane verso la Germania, la delegazione italiana ha fatto una proposta conciliativa, consistente nell'applicazione a questi prodotti delle clausole di salvaguardia normali, ma con termini di tempo ridotti dato il carattere deperibile delle derrate in questione. Il sistema dei prezzi minimi sarebbe in questo modo soppresso, e la liberazione delle importazioni mantenuta secondo i calendari previsti.

Questo problema bloccava lo accordo globale; tuttavia il Ministro Colombo ha dichiarato — come si è accennato — che «l'Italia è pronta a decidere immediatamente il passaggio alla seconda tappa, anche se questo problema resta in sospeso, ma alla condizione esplicita che le disposizioni sulla politica agricola comune entrino in vigore contemporaneamente: cioè le regole per gli altri prodotti non dovranno essere applicate finchè non sarà trovata la soluzione per gli ortofrutticoli».

UN GESTO DI RAPPRESAGLIA DEGLI STATI UNITI

Vietato a Soloviov l'accesso a Berlino Ovest

Si tratta di una contromisura adottata dopo l'incidente toccato al gen. Watson - Inglesi e francesi poco persuasi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

La situazione berlinese, alla vigilia dell'inquieto passaggio a un «anno difficile», ha conosciuto un nuovo inasprimento, in seguito alla decisione delle autorità americane di inibire l'ingresso nel settore di loro competenza al col. Soloviov, comandante sovietico, dopo che gli agenti della «polizia popolare» avevano preteso di controllare i documenti di tre funzionari della missione militare statunitense nell'ex capitale, che accompagnavano il gen. Watson. Questi si era presentato il 23 dicembre al valico della Friedrichstrasse a bordo della sua vettura, diretto al Quartier generale sovietico di Karlshorst, dove intendeva conferire con Soloviov; di fronte all'insistenza dei «vopo» nel richiedere che i suoi accompagnatori in abiti borghesi presentassero i loro documenti, aveva rinunciato alla visita ed era rientrato a Berlino Ovest.

Mai, prima di allora, i poliziotti di Berlino Est avevano sottoposto al controllo dei documenti gli accompagnatori del comandante americano durante le sue visite al settore sovietico. Legittime, pertanto, le rimostranze di Watson, il quale, dopo aver comunicato al suo collega sovietico di aver dovuto rinunciare al colloquio in programma, gli chiedeva di intervenire per consentirgli di riprendere i contatti personali fra i supremi esponenti militari dei due paesi nella città divisa.

Dopo alcuni giorni di attesa, le autorità statunitensi dovevano constatare che le loro proteste erano cadute nel vuoto. Il gen. Watson presentava un rapporto al Dipartimento di Stato, il quale adottava ieri sera una «contromisura», in virtù della quale al col. Soloviov e al suo consigliere politico viene precluso l'ingresso nel settore americano di Berlino finchè al comandante americano e a suoi consiglieri civili non sarà concesso di recarsi nel settore russo senza difficoltà di sorta.

Il provvedimento è grave, giacchè potrebbe provocare la chiusura della linea di demarcazione berlinese nei confronti dei militari alleati in uniforme, qualora i sovietici decidessero di passare alla rappresaglia. Finora, i soldati delle quattro potenze occupanti erano stati esclusi dal provvedimento con il quale, il 13 agosto, il regime di Pankow introduceva una drastica limitazione nei traffici di civili fra le due parti della città; lo statuto quadripartito, cioè, non è stato intaccato per quanto riguarda gli appartenenti alle forze armate delle quattro potenze della coalizione antihitleriana.

L'azione delle autorità statunitensi, pertanto, nel timore dei circoli politici dell'ex capitale, potrebbe segnare il peggioramento definitivo degli ultimi resti dello statuto quadripartito. Giova sottolineare, altresì, che quale prima conseguenza della chiusura della linea di demarcazione per i militari delle quattro potenze, si avrebbe la paralisi del traffico nei corridoi aerei, i soli rimasti, attraverso i quali Berlino respira, per così dire, l'aria del libero Occidente.

E' probabilmente in seguito a queste considerazioni che le autorità militari britanniche e francesi hanno tenuto a precisare di non essere responsabili per il provvedimento, che, a loro avviso, coinvolge soltanto gli americani. Un portavoce britannico, dopo questa precisazione, ha affermato che le opportune misure saranno prese per consentire al col. Soloviov di recarsi nel settore inglese, una volta se ne ravvisasse il desiderio. Poichè il solo valico rimasto aperto ai sovietici come agli alleati, per disposizione di Pankow, è quello della Friedrichstrasse, nel settore sottoposto al controllo statunitense, evidentemente gli inglesi sono pronti ad accordarsi con i russi per l'apertura occasionale di un posto di transito nel loro settore, qualora si manifestasse la necessità. I francesi hanno dichiarato che si consulteranno con il Governo di Parigi. Se Soloviov volesse far visita al comandante francese, ha aggiunto egli, questi provvederà ad inviargli una scorta al punto di controllo americano «Charlie».

La vicenda sta così assumendo aspetti preoccupanti, che investono l'unità dell'occidente nella città contesa e che certamente non potranno non appesantire la ripresa dei sondaggi americani al Cremlino, prevista nella settimana ventura.

Luigi Forni

NASSER PROMETTE appoggio al Kuwait

Il Cairo, 30

Il Presidente della RAU, Nasser ed il Primo Ministro birmano, U Nu, hanno diffuso un comunicato in cui condannano le attività politiche imperialistiche nel Medio Oriente e sollecitano il rispetto dei diritti degli arabi palestinesi.

In un comunicato dell'Agenzia ufficiale del Medio Oriente si dichiara: «I movimenti delle Forze britanniche hanno lo scopo di minacciare direttamente l'Iraq, da questo stesso momento che esse potrebbero essere utilizzate anche per attaccare la Repubblica Araba Unita. Gli osservatori che esaminano la situazione ritengono che il gen. Kassem nazionalizzi improvvisamente i petroli iracheni. Allo scopo di evitare una ripetizione in Iraq di una situazione analoga a quella che fece seguito alla nazionalizzazione del Canale di Suez. Con i suoi movimenti di truppe, la Granbretagna prepara la via ad un colpo di Stato in Iraq che rovescierebbe il gen. Kassem».

Il comunicato così conclude: «La RAU non mancò di porre in rilievo che, nonostante i suoi gravi errori, il gen. Kassem è pur sempre un compatriota. Gli osservatori si attendono che l'Egitto pubblichi una dichiarazione forse sottolineando tutte le energiche proteste contro la Granbretagna in caso di un conflitto armato con l'Iraq, la RAU andrebbe immediatamente in aiuto del gen. Kassem».

CONTINUA IL TREMENDO BAGNO DI SANGUE

BARBARE VIOLENZE DEGLI «ULTRAS» IN ALGERIA

Mussulmani linciati e lapidati ad Orano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 30

Il terrorismo continua in Algeria: diciotto morti e un numero imprecisato di feriti è il tragico bilancio della giornata odierna. Sono stati gli «ultras» i protagonisti dei disordini odierni: esasperati dalle dichiarazioni concilianti fatte ieri sera dal Presidente De Gaulle, che ha ribadito l'intenzione di favorire la costituzione di uno Stato indipendente algerino associato alla Francia, hanno intensificato la loro azione di violenza.

Parlando della crisi algerina, il Generale De Gaulle ha usato un tono pacato e relativamente realista, facendo intendere che il Governo francese non è più disposto a impegnarsi molto oltre nella sanguinosa guerra. Ha annunciato che nel 1962 sarà accelerato il ritiro di truppe dall'Algeria e ha soprattutto riconosciuto in sostanza agli algerini il diritto di autogovernarsi. Dal discorso di De Gaulle gli algerini hanno tratto nuove speranze di giungere presto al termine del loro calvario. I coloni ne sono stati invece esasperati. Essi sono fermi nel considerare l'Algeria territorio francese e vedono nell'annuncio del ritiro di truppe un pericolo per le loro posizioni di potere.

I terroristi «ultras» sono così scesi nuovamente nelle strade, seminando il terrore e la morte, proprio mentre i mussulmani si rallegravano per avere intravisto nelle parole di De Gaulle la possibilità che sia messa fine ai massacri che durano da sette anni. Algeri e Orano sono state teatro di esplosioni di bombe al plastico, di linciaggi e di altre manifestazioni violente. A Orano, dove si vive nel clima da sommossa, le vittime dei terroristi sono state dieci, a Algeri otto, quanto al numero dei feriti si fa ascendere a una cinquantina. Il massiccio intervento della polizia con lanci di bombe lacrimogene e cariche coi moschetti impugnati per la canna ha evitato che il bilancio delle vittime fosse ancora più pesante.

Ad Algeri, gli incidenti sono iniziati nella prima mattinata; poco dopo l'apertura dei negozi si sono infatti udite diverse esplosioni: si trattava di bombe al plastico lanciate nei quartieri abitati dai mussulmani. La prima serie di scoppi non ha comunque provocato danni alle persone. La prima vittima si doveva lamentare poco prima di mezzogiorno: un giovane mussulmano sorpreso da una pattuglia di dimostranti europei veniva freddato a pistolettate. Poco più tardi, in una via periferica, veniva trovato il corpo di un altro mussulmano ucciso a pugnalate.

Venivano frattanto segnalate diverse colonne di dimostranti che percorrevano la città in caccia degli algerini. Poliziotti e soldati uscivano allora dalle caserme e intervenendo con estrema energia disperdevano i manifestanti, impedendo il riformarsi di cortei piantonando tutti i punti strategici della città. Nella tarda serata, la situazione era estremamente tesa, ma le autorità affermavano di avere l'assoluto controllo di tutti i quartieri di Algeri.

Ancora più gravi sono stati gli incidenti verificatisi a Orano, dove il segno delle ostilità è stato dato dall'assassinio di un ufficiale di polizia, ucciso con una fucilata a bordo della sua auto. Più tardi, una colonna di giovani europei bloccava un autobus carico di algerini: il guidatore mussulmano veniva strappato a forza dalla sua cabina e percosso a morte. Le donne algerine presenti venivano poi costrette a compiere un drammatico girotondo intorno al cadavere sfigurato. Alla macabra scena metteva fine finalmente l'intervento della polizia, che riusciva a sgomberare la via non senza aver fatto uso di bombe lacrimogene.

Non sono state precisate le circostanze delle altre uccisioni avvenute a Orano: si sa soltanto che una delle vittime, un mussulmano, è stata lapidata. Innumerevoli anche a Orano i cortei organizzati dagli «ultras», che hanno percorso le vie bastonando gli algerini e assaltando i loro negozi: impossibile conoscere il bilancio dei contusi provocati da questi incidenti.

Da tutte le città algerine giungono comunque notizie di disordini e di scontri sedati a fatica dalle forze dell'ordine. La preoccupazione più grande delle autorità è ora che gli uomini del FLN passino al contrattacco, per vendicare i morti di oggi.

F. A.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: il Ministro Colombo alla conferenza del MEC mentre sta parlando con l'on. Caron

UN ATTO FORMALE CHE DECIDERA' LA FINE DELLA SECESSIONE

L'assemblea del Katanga convocata a Kamina da Kasavubu

Il Governo di Leopoldville avrebbe chiesto a tale scopo la protezione dell'ONU
Telegrammi di protesta di Tschombe - Kalonji a piede libero in tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 30

Il Presidente della Repubblica congolese, Joseph Kasavubu, ha firmato un decreto che dichiara aperta la nuova sessione dell'Assemblea provinciale katanghese, e la convoca a Kamina, la base militare ex belga situata nel Nord-Ovest della provincia. Il decreto non fissa alcuna data per la riunione, ma viene ritenuto quanto mai importante per i futuri sviluppi della situazione, tanto più dopo le nuove iniziative di Moise Tschombe e le accuse da lui indirizzate alle Nazioni Unite.

Kasavubu, si apprende da fonte diplomatica, ha anche chiesto alle Nazioni Unite di mettere la base di Kamina a disposizione del Governo centrale, spiegando che solo così tutti i deputati provinciali potranno intervenire alla sessione. E' stato il capo del partito Balubakat, ostile a Tschombe, Jason Sendwe, a chiedere a Kasavubu di radunare il Parlamento a Kamina. Sendwe — Vice Presidente del Governo congolese e attuale commissario straordinario di Stato nel Katanga — afferma che se la Assemblea fosse stata convocata ad Elisabethville probabilmente non tutti i rappresentanti del partito avrebbero potuto prendervi parte.

I deputati balubakat abbandonarono il Parlamento del Katanga nel giugno 1960, dopo la formazione del Governo di Tschombe che poggiava sui voti del partito conakat (quello del Presidente katanghese) e di altri gruppi. L'8 settembre, il Parlamento centrale proclamò lo stato di emergenza nel Katanga, decise l'invio nella provincia di un Commissario di Stato e stabilì di convocare nuovamente l'Assemblea per creare un nuovo Governo provinciale, nel quale assieme ai seguaci di Tschombe fossero rappresentati in maggior misura i bulabakat.

Si ritiene che il partito conakat sia ancora in maggioranza nell'Assemblea katanghese, dopo le travagliate vicende degli ultimi mesi. In ogni modo, fin qui non si è avuta alcuna reazione di Tschombe o del suo partito al decreto di Kasavubu; qualcuno teme che il Presidente katanghese possa contestare la costituzionalità dell'iniziativa del Presidente centrale. Si dice negli ambienti meglio informati di Leopoldville che il Governo congolese abbia chiesto alle Nazioni Unite la protezione dell'Assemblea durante la sessione, ma più di un osservatore dubita che si possa tenere la riunione in assenza di Tschombe e del partito conakat; ciò equivarrebbe a riaprire l'intera crisi.

Intanto sono arrivati a Leopoldville, per prendere il loro posto nel Parlamento centrale, altri quattro parlamentari del Katanga. Albert Nyembo, Ministro del Katanga e deputato nazionale, ha affermato che i deputati katanghesi «sono venuti a Leopoldville per collaborare alla modifica della legge fondamentale e preparare una nuova costituzione» assieme ai colleghi delle altre province.

Dicono le notizie da Elisabethville che praticamente tutti i collaboratori di Tschombe sono ormai persuasi dell'impossibilità di conservare l'indipendenza della provincia, e sono rassegnati alla prospettiva di un collegamento con il resto del Congo. Si afferma addirittura che le nuove critiche di Tschombe all'Ambasciatore americano Edmund A. Gullion siano destinate proprio a preparare l'opinione pubblica katanghese a un simile mutamento di politica; in altre parole, Tschombe cercherebbe di convincere i katanghesi che solo la fortissima pressione esercitata dall'esterno, e soprattutto dagli Stati Uniti, lo ha costretto a metter fine alla secessione.

Brian Urquhart, che ha le funzioni di capo del servizio civile delle Nazioni Unite nel Katanga, ha recisamente smentito le asserzioni di Tschombe, secondo cui le Nazioni Unite avrebbero fornito la copertura aerea con i loro caccia a reazione, a forze congolesi impegnate in un'offensiva nel Katanga del Nord. «Le Nazioni Unite — ha detto Urquhart — non hanno assolutamente bombardato Kongolo o alcun'altra località del Katanga da quando, quasi due settimane fa, iniziò la tregua d'armi».

In una conferenza stampa tenuta ieri, Tschombe ha affermato che in mattinata reparti congolesi — due battaglioni dell'esercito e due compagnie di «commandos» — avevano ricevuto l'appoggio dei reattori delle Nazioni Unite; che i combattimenti erano in corso da mercoledì e che vi erano morti e feriti da ambo le parti. I portavoce delle Nazioni Unite negano che il Corpo di spedizione abbia dato assistenza di qualsiasi genere ai congolesi impegnati in un'azione; si è sentito parlare di «piccoli scontri» nella zona di Kongolo, ma in quel settore non si trovano forze delle Nazioni Unite.

Tschombe d'altro canto ha parlato anche di un attacco delle Nazioni Unite a Kapona sul lago Tanganyka. Ha detto che «dietro pressione dell'Ambasciatore Gullion» le Nazioni Unite preparano per il 3 gennaio un nuovo attacco, in coincidenza con la riunione della Assemblea nazionale del Katanga che dovrà esaminare l'accordo di Kitona (stipulato da Tschombe con il Premier congolese Cyrille Adula) e ha accusato le Nazioni Unite di ostacolare in ogni modo la partecipazione dei delegati alla riunione.

Il Presidente katanghese ha dato poi lettura di telegrammi inviati al Presidente Kennedy, per protestare contro le «intromissioni americane» (accusa già respinta, non appena ricevuto il telegramma, dal Dipartimento di Stato); al Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant per protestare contro le «provocazioni»; al Ministro degli Esteri britannico Lord Home per chiedere alla Granbretagna che intervenga presso le Nazioni Unite a favore del Katanga, e a Cyrille Adula per protestare contro «gli attacchi armati».

A Elisabethville i funzionari delle Nazioni Unite hanno tenuto oggi con i rappresentanti della Camera di commercio una prima riunione intesa al ripristino della normale attività commerciale nella città. Si apprende che le Nazioni Unite intendono tenere colloqui separati con gli esponenti della «Union minière» per la sollecita ripresa delle attività minerarie. Ma la situazione è complicata dal fatto che le truppe etiopiche delle Nazioni Unite occupano tuttora gli uffici della gigantesca società.

L'interrogativo più pressante, comunque, riguarda questa sera gli sviluppi politici della questione. Non è ancora chiaro se il decreto di Kasavubu riguardi una sessione ordinaria e non intacchi quindi la convocazione dell'Assemblea katanghese ordinata da Tschombe per il 3 gennaio, o se implichi una rivendicazione dell'autorità esclusiva di convocazione della assemblea provinciale.

Il leader Baluba del Kasai meridionale, Albert Kalonji, è stato interrogato oggi da un magistrato in merito alle accuse che gli sono state fatte di aver fatto torturare un avversario politico. Kalonjo, la cui immunità parlamentare è stata abrogata dalla Camera due giorni fa, è comparso in Tribunale su mandato di comparizione, ma non è in stato di arresto. Si attendono ora le conclusioni del magistrato.

U. P. I.

«LA GUERRA FREDDA IN BILICO»

Tito pessimista per la pace nel '62

Belgrado, 30

Il Presidente Tito nel suo messaggio di capo d'anno afferma che a suo avviso le probabilità di una pacifica soluzione dei contrasti e dei problemi internazionali sono diminuite.

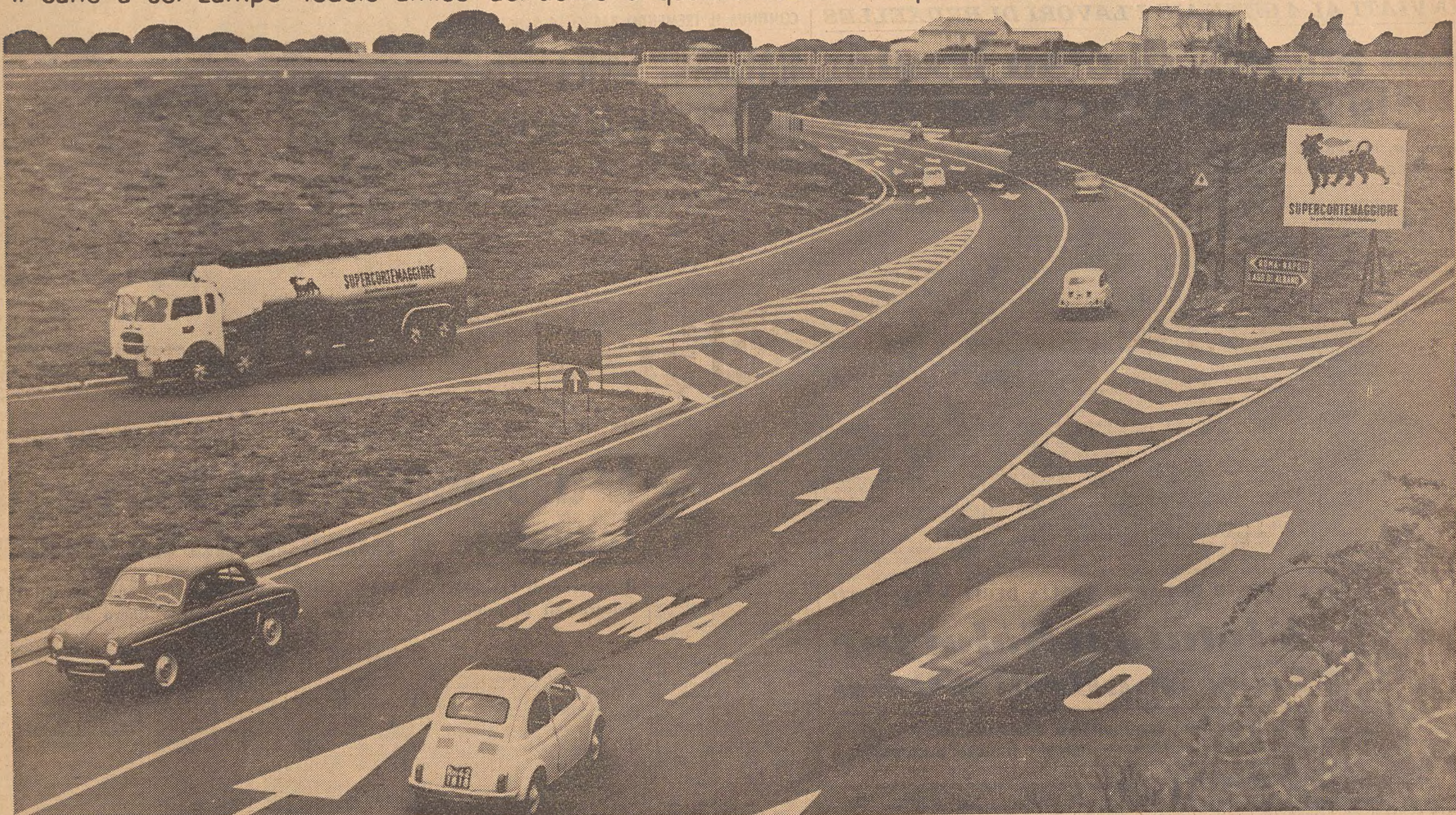
«La guerra fredda si trova in bilico su di un abisso in cui l'umanità potrebbe essere gettata» afferma Tito. «Le probabilità di un avvicinamento fra i blocchi antagonisti e per una graduale pacifica soluzione dei problemi internazionali appaiono sempre minori».

Tito sostiene che l'umanità entra nell'anno nuovo «con un bagaglio di preoccupazioni e di incertezze per il futuro». «La guerra fredda sta assumendo vieppiù un carattere permanente nelle relazioni internazionali e rende impossibile affrontare in modo costruttivo i problemi internazionali più essenziali e di maggior contrasto». «Sono stati creati nuovi focolai di guerra e punti nevralgici».

A causa di questa situazione — continua Tito nel suo messaggio di capo d'anno — i paesi non impegnati hanno tenuto a settembre la loro conferenza, per dimostrare «come si debbono affrontare i problemi per risolverli pacificamente e per non compromettere la pace».

Il Presidente conclude asserendo che la Jugoslavia continuerà, in stretta collaborazione coi paesi non allineati e con quelli amanti della pace, la sua azione nella lotta contro il colonialismo, per la realizzazione di un completo disarmo e la messa al bando degli esperimenti nucleari.

Nel campo interno Tito sottolinea la necessità di un progresso nel campo agricolo e di continuare il processo di industrializzazione del paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 R

AFFARONE. Causa partenza vendesi negozio nuovo pulitura 1.300.000 o affittasi 10.000. Via dell'Istria 81, martedì ore 9-13. 72954 R

BOTTEGA calzolaio completa vendesi 160.000. Madonnina 11, Boscariolo. Tel. 51046. 72979 R

DITTA trentennale, sana, redditizia, primarie rappresentanze nazionali, esportazione, possibilità maggiore sviluppo, cedesi per ritiro affari, ottimo impiego capitale. Serietà, discrezione. Cassetta 33246 R, UPI.

DITTA ventennale assocerebbesi disponente capitale o fidejussione per incremento, avviatissimo lavoro redditizio. Cassetta 73020 R UPI.

FINANZIAMENTI, bilanci fiscali, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 72946 R

GESTORE cercasi oppure commessa edicola giornali. Offerte con referenze. Cassetta 73008 R UPI.

LABORATORIO calzoleria avviato, attrezzatissimo, causa decesso, vendesi. Telef. 66645. 73012 R

LATTERIA causa malattia vendesi. Indirizzo UPI. 72913 R

LATTERIA 120 litri giornalieri affittasi a famiglia volonterosa. Veneta Giuliana, Angelo Emo 47 3674 R

LATTERIA nuova cedesi in gestione miti pretese. Cassetta n. 72947 R, UPI.

NEGOZIO tessuti abbigliamento avviatissimo paraggi via Roma, forti vendite con clientela jugoslava, cedesi causa trasferimento fuori Trieste. Scrivere: cassetta 33207 R, UPI.

NEGOZIO elettricista darebbesi in consegna o eventualmente vendesi. Tel. 90591. 33260 R

OFFICINA annessa ad autorimessa affittasi. Tel. 94424. 72958 R

SCAFFALI vendonsi. Cedesi licenza vendita ricambi motoscooters, miti pretese. Telef. 39620. 33265 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1022. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile 2.o piano. SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti, consegna ottobre 1962. VICOLO CASTAGNETO 13, piano 4.o, 2 stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. VIA UDINE (rinuncia), piano 4.o, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi separati, mq. 20 terrazze, centraltermica, ascensore. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6 autorimessa. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, lussuoso, tre stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore. STRADA GUARDIELLA palazzina, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. NEGRELLI, 3 stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. VIA GIULIA (giardino), stabile 50 anni, alloggio 3 stanze, cucina, stanzino, WC-lavandino, corrente industriale, libero subito. ROZZOL (filovia 11), villetta, piano I, 2 stanze, cucina, WC-bagno, 2 poggioli, affittato 22.000, vendesi investimento capitale. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, due stanze, cucina, servizi, centraltermica, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 S

ALLOGGI cercansi casa recente costruzione 2-3 camere accessori ascensore termonafta centrale località Trieste e Udine. Indicare prezzo acquisto, cassetta 72934 S, UPI.

ALLOGGI da 3 stanze, soggiorno e cucinino: massimo comfort; locali d'affari, magazzino in condominio: via Vergerio angolo via Revoltella: pronta consegna. Rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I, telefono 35606. 72944 S

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, servizi, in casa nuova consegna gennaio, vendonsi condominio. Tel. 35061, 37933. 72970 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, centralnafta, soleggiatissimo, ascensore, vendesi. Tel. 66226. 51063 S

CAMERA cucina cercasi affitto o acquisto paraggi albergo Savoia. Offerte indicando prezzi, a cassetta 51052 S, UPI.

CASETTA acquisterei zona periferica. Esclusi mediatori. Scrivere: Orzan, Opicina, Carsia II 15/4. 33293 S

CASETTA 3 stanze giardino e accessori acquistasi. Cassetta n. 72972 S, UPI.

CASETTA, appartamento, latteria, negozio, magazzino, cerco per investimento. Scrivere cassetta 72971 S, UPI.

QUARTIERINO o casetta da restaurare in Gretta, Barcola, Roiano, cercasi. Tel. 66028.

S. CROCE mare: lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono, vendonsi. Tel. 90477. 33245 S

STABILE 2 alloggi, 1 libero, giardino, vista golfo, vendesi strada Friuli 393. Rivolgersi Amministrazione Persi, v. Roma 3.

TERRENO Stramare Aquilinia mq. 650 vendesi. Bossi, via Bergamasco 28. 72991 S

VILLA 2 appartamenti, vista panoramica, giardino, garage, vendesi. Via P. Matteucci 4. 51051 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

47ENNE buona occupazione vedovo solo privo conoscenze relazionerebbe bella massimo 36enne anche vedova scopo matrimonio. Cassetta 72927 U, UPI.

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 2835 V

ALBA astrochiromanzia, radiestesista. Solitro 13 (fondo via Udine), tutti giorni. 33252 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 6518 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 6518 V

A MILANO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
L[illegible]ARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. Stazione Centrale

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato il 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado